Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6549 nuova serie Fondazione: 1881

E' NECESSARIO INTERROMPERE LA CORSA ALL'ACCUMULO DI MISSILI SEMPRE PIU' MICIDIALI

JOHNSON INVITA I SOVIETICI A NEGOZIATI SUL DISARMO ATOMICO

Preoccupazioni giapponesi per l'arrivo di bombardieri strategici americani nell'isola di Okinawa
Un emissario segreto del Presidente si troverebbe nel Vietnam del Nord per contatti con O Ci-min

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

Johnson ai sovietici: «Gli Stati Uniti desiderano cominciare urgentemente discussioni con l'Unione Sovietica per raggiungere un accordo sul disarmo nucleare. Il pericolo nucleare è la ragione per cui chiediamo questi contatti. La nostra speranza di un sollecito inizio delle conversazioni è fondata sul convincimento che l'identico reciproco interesse insito nei precedenti accordi, è sempre presente nell'una e nell'altra parte a interrompere il rapido accumulo e la perfezione dei missili offensivi e difensivi». Questo appello degli Stati Uniti a Mosca per accordarsi sul bando delle armi totali non è contenuto in un messaggio diretto dal Presidente americano al Premier sovietico; sono parole scritte in un messaggio con cui ha trasmesso al Congresso il rapporto annuale sull'attività dell'ente statale per il disarmo e il controllo degli armamenti. E tuttavia non possono non arrivare al Cremlino dove, anzi, qualcosa di simile è stato detto attraverso i canali diplomatici. Si aggiunga (come d'altronde Johnson fa nella lettera al Parlamento) che è logico anche estendere il colloquio proposto all'intera area del disarmo — dunque anche a quello detto convenzionale — per rendere giustizia ai Paesi che non hanno armi atomiche e che vedono una garanzia capace di «coprire» anche loro nella fine di ogni tipo di corsa alla guerra.

Per una curiosa coincidenza, proprio oggi a Okinawa si è diffusa una nervosa emozione: gli abitanti dell'isola hanno visto arrivare all'aeroporto di NaHa dodici bombardieri strategici americani «B 52» e, sicuri che portassero bombe nucleari — ognuno ne può contenere quattro — hanno chiesto che la minaccia creata alla presenza dei «B 52» fosse immediatamente dispersa, facendo ripartire per le basi dalle quali erano arrivati gli aerei strategici. Che non si tratti soltanto di nervosismo occasionale lo dimostra il fatto che il Ministero degli Esteri giapponese ha chiesto al Governo americano «di prestare la dovuta attenzione alla inquietudine di Okinawa».

Perchè tante bombe a Okinawa? Perchè — rispondono i giapponesi — si sono create due situazioni difficili in Asia: 1) la crisi con la Corea del Nord che è arrivata alla stretta finale: o chiudere la vicenda della cattura della «Pueblo» e dei suoi uomini con la restituzione della nave e dell'equipaggio, oppure compiere un atto di forza, appoggiato, secondo i sondaggi dell'opinione pubblica, dalla grande maggioranza degli americani che sono addirittura favorevoli all'impiego delle armi totali per «ripristinare l'autorità degli Stati Uniti»; 2) la difficile situazione nel Vietnam, dove dalla fine di gennaio gli americani subiscono gravi sconfitte in tutta l'area di combattimento.

Questo secondo punto ne ha tre altri come corollari: 1) a Saigon, capitale del Vietnam del Sud, nonostante l'intervento dei marines, nulla è mutato; la città è ancora in stato di assedio e nessuna zona è sicura con i vietcong in piena attività ovunque; 2) a Hue è cominciata una battaglia crudele in cui altri marines (circa quattrocento) sbarcati dalle rive del «Fiume dei Profumi» con mezzi anfibi, cercano di stanare le forze «viet» che tengono la cittadella dell'ex capitale imperiale, sulla quale continua a sventolare la bandiera del cosiddetto Fronte di liberazione nazionale: questa lotta potrebbe essere determinante per il controllo di tutta una vasta fascia del Vietnam; 3) a Khe Sanh i cinquemila marines della piazzaforte hanno subito un rovinoso attacco di artiglierie e di razzi: molte casematte cariche di munizioni distrutte, decine e decine di feriti; il poderoso attacco di fuoco del Vietcong ha messo in stato di crisi la piazzaforte strategica che rappresenta un poco la chiave di tutto il Nord-Est vietnamita e lascia ancora una volta credere che esso debba precedere l'attacco in forze dei quarantamila nordvietnamiti e vietcong che circondano Khe Sanh.

L'arrivo dei bombardieri nucleari a Okinawa potrebbe confermare indifferentemente che gli Stati Uniti sono pronti a intervenire duramente in Corea del Nord, come ad usare le armi totali nel Vietnam, se Khe Sanh cadesse. Ma non è così semplice come appare questa mossa fatta a Naha. Essa risponde piuttosto a un segreto progetto diplomatico che continua ad essere perseguito dalla Casa Bianca. Si è saputo oggi che Johnson avrebbe in questo momento un suo emissario a Hanoi. Non è un americano, non si sa a che nazionalità appartenga, ma probabilmente si tratta di fare una scelta in questo ventaglio di nazionalità: canadese, polacca, romena, francese, italiana. Si sa anche che finora il bombardamento su Hanoi è stato proibito, proprio per dare un'arma in mano allo emissario del Presidente degli Stati Uniti, che ha il potere di parlare a nome di Johnson e dunque tratta al più alto livello del Governo del Vietnam del Nord, cioè con O Ci-min.

Stelio Tomei

I «B-52» bombardano i nordisti

TEMPESTA DI FUOCO nella zona di Khe Sanh

Saigon, 12

I marines statunitensi hanno attraversato il Fiume dei Profumi, che divide in due la città di Hue, e si sono uniti alle forze sudvietnamite nell'azione diretta a snidare i nordvietnamiti dall'antica capitale imperiale. Lo sbarco dei marines sulla riva Nord del fiume è stato compiuto col favore di una fitta bruma; l'operazione ha lo scopo di accerchiare i nordvietnamiti che ancora controllano circa metà della città, compresa buona parte della cittadella (l'antica fortezza imperiale). Negli ambienti americani si è convinti che la azione dei marines abbia sbloccato la situazione militare ad Hue. A Saigon la situazione sembra molto migliorata.

Soltanto oggi è stato reso noto che, nella notte tra sabato e domenica, i nordvietnamiti hanno sparato con lanciarazzi, mortai e pezzi di artiglieria contro la base di Khe Sanh. Sulle installazioni americane sono caduti 120 proiettili, che hanno provocato un morto e due feriti tra i marines. Ieri è stata bombardata la base americana di Con Thien: un marine è rimasto ucciso e dieci sono stati feriti.

Nelle ultime ore, i bombardieri strategici «B-52» hanno compiuto cinque incursioni contro le posizioni nordvietnamite nel settore di Khe Sanh. Ieri sera i giganteschi bombardieri hanno attaccato postazioni di razzi, concentramenti di truppe e bunker situati a circa nove chilometri da Khe Sanh, nonchè depositi e postazioni d'artiglieria a otto chilometri dalla base americana. Questa mattina i «B-52» hanno bombardato depositi e concentramenti di truppe tutto attorno alla base di Khe Sanh.

Allo scoperto sotto il fuoco dei vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Khe Sanh — La base accerchiata sta diventando un inferno. Ecco una eloquente immagine della situazione: infermieri americani, protetti da «marines», trasportano i feriti verso un aereo, mentre dalle colline i comunisti li tengono sotto il fuoco

INATTESA ENTRATA IN CLINICA DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nenni è stato operato
Le sue condizioni sono ottime

E' durato mezz'ora l'intervento - Resterà a «Villa Margherita» una decina di giorni
Da tempo soffriva di ipertrofia prostatica - Messaggi augurali di Saragat e Moro

Roma, 12

Il Vicepresidente del Consiglio, onorevole Pietro Nenni, sofferente da tempo di ipertrofia prostatica, è stato operato felicemente questa mattina di un adenoma semplice della prostata presso la clinica «Villa Margherita», in via di Villa Massimo. L'intervento è stato eseguito dal prof. Ulrico Bracci, direttore della clinica urologica della Università di Roma. Erano presenti all'intervento che è durato circa mezz'ora, il prof. Giunchi, medico di fiducia del Vicepresidente del Consiglio, il prof. Tacciuoli, il cardiologo prof. Bruscagli e lo anestesista prof. Vernaglione.

Il paziente ha ripreso i sensi un'ora dopo: non si è trattato, in ogni modo, di un intervento con carattere di urgenza. Si sa che Nenni era stato più volte sollecitato dal professor Giunchi a sottoporsi all'operazione, che aveva sempre rinviata a causa dei suoi impegni politici. Alla fine si è deciso, probabilmente anche in vista delle fatiche connesse alle prossime elezioni.

Pietro Nenni è stato visitato dal prof. Bracci venerdì scorso ed anche l'illustre chirurgo ha condiviso il parere del prof. Giunchi. (Proprio quel giorno il leader socialista ha compiuto settantasette anni). Sempre venerdì, Nenni è stato esaminato dal cardiologo prof. Bruscagli, il quale ha eseguito anche un elettrocardiogramma che all'esame è rientrato nella norma.

I sanitari sono stati concordi nel dichiarare che Nenni, prima di entrare nella camera operatoria, era tranquillissimo, anzi ha avuto qualche battuta di spirito. Poi l'anestesia e al risveglio il Vicepresidente del Consiglio ha detto «Quando verrò operato?». Saputo dell'avvenuto intervento, ha voluto ringraziare il prof. Bracci e gli altri medici.

Le condizioni del Vicepresidente del Consiglio on. Nenni, a poche ore dall'intervento chirurgico risultano pienamente soddisfacenti. Egli è stato visitato in serata dai medici curanti, professori Bracci e Giunchi, i quali hanno riscontrato la completa normalità del decorso post-operatorio. E' stato confermato che l'intervento chirurgico si è svolto rapidamente stamani, poco dopo le otto, facilitato anche dalle buone condizioni generali del paziente. L'esame istologico, eseguito subito dopo l'operazione, si è rivelato totalmente negativo, confermando la diagnosi benigna inizialmente formulata in base ai dati dei primi esami clinici.

Pietro Nenni è entrato nella clinica «Villa Margherita», nella tarda serata di ieri, accompagnato dalla figlia Luciana e dal genero Tomassi, nell'automobile di quest'ultimo. Come si è detto, le condizioni del parlamentare socialista sono ottime. Proprio per questo i clinici hanno ritenuto di dover effettuare l'intervento diretto per ovviare ai disturbi che, sebbene fossero di limitate proporzioni, costituivano sempre un fastidio. Il Vicepresidente del Consiglio quando lascerà la clinica «Villa Margherita» trascorrerà un breve periodo di riposo nella sua villa di Formia.

Nenni si trova nella camera segnata col numero 202 al secondo piano della clinica. La degenza durerà otto, forse dieci giorni ed i medici escludono complicazioni in quanto l'operazione è riuscita. La direzione della clinica ha sbarrato il passo ai giornalisti e ai fotoreporters, anche perchè in una stanza del secondo piano si trova un paziente in imminente pericolo di vita. La stanza del Vicepresidente è a due letti. Nenni è assistito dalle figlie, senatrice Giuliana e Luciana.

Il centralino della clinica ha bloccato l'apparecchio telefonico della stanza 202 per non disturbare il paziente. Due agenti in borghese vigilano discretamente all'esterno della casa di cura. Il Capo dello Stato ha inviato una lettera personale ed affettuosa al Vicepresidente del Consiglio Nenni rallegrandosi per il felice esito dell'operazione. Altri messaggi augurali sono stati inviati all'onorevole Nenni dal Presidente del Consiglio Moro, dall'on. Rumor, da numerosi Ministri e parlamentari.

Durante l'intervento chirurgico erano presenti nella clinica soltanto le figlie Giuliana e Luciana: infatti la notizia è stata tenuta dallo stesso Nenni, e dai suoi familiari, estremamente riservata. Ne erano al corrente le figlie e il genero, nessun altro: neppure i dirigenti del partito socialista, a quanto sembra, ne erano stati informati. La notizia dell'intervento avrebbe dovuto rimanere «segreta» almeno per tutta la giornata. Lo prova, fra l'altro, il fatto che all'ingresso in clinica, avvenuto ieri sera, non è stato registrato sul libro delle «accettazioni» il nome del Vicepresidente del Consiglio. Stamane, poi, si notava all'ingresso della clinica un'aria mista fra il discreto e il misterioso.

RISOLTI I CONTRASTI IN UNA RIUNIONE PRESIEDUTA DA MORO

Compromesso tra i Ministri sulle provvidenze per la Sicilia

Ancora però non si conosce l'entità dei danni causati dal terremoto
Un aumento del 10 per cento è stato proposto per le pensioni minime

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

L'on. Moro ha presieduto oggi due riunioni: una dedicata alla messa a punto delle provvidenze per la Sicilia, la seconda ai miglioramenti economici e normativi degli statali. Domattina Moro presiederà un'altra riunione per il problema delle pensioni. Alla prima riunione odierna hanno partecipato i Ministri Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio), Preti (Finanze), Restivo (Agricoltura), Mancini (Lavori pubblici), il presidente della Giunta siciliana Carollo, il governatore della Banca d'Italia Carli e il ragioniere generale dello Stato Stammati.

Il decreto integrativo per i sinistrati siciliani è stato esaminato, come si ricorderà, nella riunione del Consiglio dei Ministri di venerdì sera, ma il dissenso tra il Ministro Restivo (favorevole all'estensione delle provvidenze ai Comuni di Palermo, Trapani ed Agrigento) e i Ministri finanziari preoccupati per la dilatazione della spesa, non ha permesso di raggiungere un accordo. Oggi, invece, si è arrivati a un compromesso nel senso di estendere le misure di primo intervento ai sinistrati dei Comuni di Palermo, Trapani ed Agrigento, contenendo, però, la spesa entro gli 11 miliardi di stanziamento previsti. E' stato pertanto deciso che la procedura per l'accertamento degli aventi diritto sarà molto rigorosa; comunque, è alquanto difficile che la spesa prevista dal decreto integrativo possa effettivamente essere contenuta in 11 miliardi.

Nel corso della riunione è stato affrontato anche l'esame del «decretone». In proposito è stato deciso di dare incarico ad una commissione composta da funzionari del Tesoro, delle Finanze e dei Lavori pubblici, di procedere al calcolo esatto dei danni sulla base dei rilievi del Genio civile e dei Ministeri interessati. I Ministri finanziari hanno, infatti, contestato l'esattezza delle cifre fornite dai Sottosegretari Gioia e Giglia, secondo i quali i danni ammonterebbero ad oltre 300 miliardi. Secondo Preti, la spesa prevista nel «decretone» non dovrebbe superare i 100 miliardi.

Il problema del nuovo trattamento economico e normativo degli statali è stato discusso nel pomeriggio. Alla riunione hanno partecipato i Ministri finanziari e i Ministri del Lavoro Bosco, dell'Industria Andreotti e della Riforma Bertinelli. Quest'ultimo ha illustrato ai colleghi di Governo lo schema di provvedimento da lui redatto insieme con Colombo, Preti e Pieraccini, sottolineando che il contenuto del provvedimento è stato oggetto di lunghe trattative con i sindacati. Bertinelli ha anche fatto presente che i sindacati hanno ancora numerose riserve da avanzare, ma hanno ceduto sulla cifra massima indicata dal Ministro del Tesoro, cioè 480 miliardi in cinque anni, dei quali 100 da erogarsi immediatamente con decorrenza 1.o marzo 1968. Nel corso della riunione è stato compiuto anche un esame dei parametri dei miglioramenti di stipendi tra le varie categorie.

Come si è accennato sopra, domattina Moro presiederà una nuova riunione per il problema delle pensioni della Previdenza sociale. Bosco presenterà il progetto per l'aumento medio del 10 per cento degli attuali minimi. La spesa complessiva supererebbe i 200 miliardi, dei quali ne sono stati accantonati sul fondo globale solo un'ottantina, derivati dalla parte residua del gettito ottenuto con la proroga dell'addizionale 10 per cento delle imposte dirette, decisa nel dicembre scorso quando il Senato aggravò di 75 miliardi il bilancio dello Stato per i miglioramenti agli ex combattenti. Il Ministro del Lavoro avrebbe predisposto un meccanismo per il reperimento degli altri 120 miliardi, senza fare ricorso ad ulteriori pressioni fiscali.

C. M.

U Thant a Londra reduce da Mosca

Londra, 12

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, è giunto questa sera a Londra, dopo essere stato a Nuova Delhi e a Mosca per una missione diretta a evitare che un'ulteriore «escalation» del conflitto nel Vietnam blocchi la strada all'avvio di trattative di pace. Ognuno dei tre Paesi potrebbe avere una parte di rilievo nella via per arrivare alla pace.

L'India presiede la Commissione internazionale incaricata di sorvegliare il buon funzionamento delle provvidenze di pace in tutto il territorio dell'ex Indocina francese. Unione Sovietica e Inghilterra sono congiuntamente presidenti della Conferenza di Ginevra del 1954 che diede l'attuale assetto alla regione.

A Nuova Delhi, U Thant ha avuto assicurazioni dal Primo Ministro, Indira Gandhi, che il Governo indiano è sempre disposto ad appoggiare, dentro e fuori dell'ONU, ogni iniziativa diretta a portare le parti in conflitto al tavolo di una conferenza A Mosca, U Thant ha avuto un colloquio con Kossighin che la «Tass» definisce «amichevole», ma il Segretario dell'ONU si è rifiutato di fare qualche dichiarazione. Un incontro ha avuto luogo anche tra U Thant e Breznev. In occasione della presenza a Mosca di U Thant, tuttavia la stampa sovietica ha continuato a inneggiare alle «vittorie» dei comunisti nel Vietnam. Il fatto viene interpretato come un rifiuto dell'URSS ad aderire alle proposte del Segretario dell'ONU. La stampa sovietica ribadisce le tesi già note di Hanoi.

Il Segretario generale avrà, domani, colloqui con il Ministro degli Esteri George Brown, e insieme a quest'ultimo parteciperà poi a una colazione offerta dal Premier Wilson; i principali argomenti sul tappeto saranno il Vietnam, il Medio Oriente, Cipro e la Rhodesia. Nel tardo pomeriggio, U Thant ripartirà per New York.

La situazione

Il Presidente Johnson ha rivolto indirettamente un invito all'Unione Sovietica a negoziare con gli Stati Uniti un freno alla corsa degli armamenti nucleari, che vanno costituendo un pericolo sempre più grave. L'invito è contenuto in un messaggio al Congresso. Sembra che Johnson abbia inviato un emissario segreto ad Hanoi per contatti preliminari con O Ci-min in vista di possibili trattative per la fine del conflitto.

Il problema del Vietnam è stato discusso a Mosca da U Thant con Podgorni e gli altri esponenti governativi sovietici. Adesso U Thant è a Londra, dove nel corso dei suoi colloqui con Wilson potrà approfondire altri aspetti della questione, specialmente in rapporto all'atteggiamento americano. L'impressione generale è che la missione di U Thant a Mosca non abbia avuto esito positivo, giacchè egli non si è incontrato con rappresentanti del Nord Vietnam o del Vietcong; inoltre sembra di capire che i russi hanno ribadito la loro decisione di non farsi promotori di iniziative per una soluzione negoziata, e continuando tra l'altro a considerare le Nazioni Unite come «incompetenti» a trattare il problema. Anche per il Medio Oriente i colloqui tra U Thant e i russi non avrebbero dato risultati.

Nel Vietnam le operazioni belliche seguono una diminuzione della pressione comunista. Si sta combattendo ancora a Hue, l'ex capitale imperiale, dove i marines cercherebbero di prendere alle spalle i vietcong che ancora resistono nella cittadella. A Khe Sanh, dove si attende sempre che si scateni l'attacco comunista, la situazione è immutata. A Saigon i governativi hanno ripreso il pieno controllo del centro urbano.

Il Senato ha affrontato l'ultimo articolo impegnativo della legge elettorale regionale, il 22, che fissa la data delle elezioni regionali al 1969. Il varo completo della legge avverrà entro giovedì. In sede governativa, l'on. Moro ha presieduto varie riunioni ministeriali per mettere a punto i provvedimenti a favore delle zone terremotate della Sicilia e quelli riguardanti il nuovo trattamento economico e normativo a favore dei pubblici dipendenti. In giornata, in una nuova riunione, dovrebbe essere messo a punto anche il provvedimento per il miglioramento delle pensioni INPS.

L'INGHILTERRA SI PREPARA a rinunciare alle atomiche?

Londra, 12

Il redattore militare del «Daily Express» afferma che il Governo britannico si prepara ad abbandonare unilateralmente le sue armi nucleari entro il 1971; le armi nucleari tattiche saranno accantonate, mentre i quattro sottomarini nucleari «Polaris», di cui disporrà la Granbretagna nel 1971, saranno posti sotto controllo internazionale.

Wilson potrebbe così, alle prossime elezioni, far valere il fatto di aver mantenuto una promessa fatta nel 1964 all'ala sinistra del partito laburista sempre secondo il redattore militare del giornale, anche se Wilson dovesse uscire di scena per quel periodo, il suo probabile successore sarebbe l'attuale Cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, «anch'egli un implacabile avversario delle armi nucleari».

GARANTITI SOLTANTO I SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO E GLI INTERVENTI URGENTI

Tre giorni di disagio negli ospedali provocato dallo sciopero dei sanitari

Larga partecipazione segnalata dai nosocomi delle grandi città - A Bologna i medici vantano crediti verso le mutue per mezzo miliardo - Anche i doganieri decidono una protesta

Roma, 12

E' cominciato stamane in tutti gli ospedali italiani il nuovo sciopero dei medici. Durerà tre giorni. I motivi principali della protesta sono: 1) la mancata emanazione delle norme per la attuazione della cassa conguaglio riguardante i compensi erogati dagli enti mutualistici, cassa già decisa con decreto legge; una riunione, comunque, avrà luogo, domani, presso il Ministero della Sanità per discutere alcune questioni riguardanti le nomine; 2) il ritardato pagamento degli stipendi fissati da un'apposita circolare ministeriale, e il pagamento dei relativi arretrati.

La giunta intersindacale dei medici ospedalieri, nel proclamare lo sciopero, ha informato che comunque saranno garantiti i servizi di pronto soccorso e tutti gli interventi ritenuti urgenti. Le altre prestazioni restano bloccate per 72 ore. Anche la attività amministrativa connessa ad atti medici resterà ferma. Giovedì, dopo la fine dello sciopero dei medici ospedalieri, incomincerà lo sciopero dei medici addetti agli ospedali psichiatrici. Chiedono adeguamenti retributivi.

La Fiaro (la Federazione delle amministrazioni ospedaliere) rileva che le amministrazioni degli ospedali sono tenute a corrispondere integralmente lo stipendio ai medici, ma che questa convinzione di natura giuridica incontra, tuttavia, un limite nella mancanza di disponibilità di cassa per la stragrande maggioranza degli ospedali. Questi continuano, infatti, a vantare ingenti crediti verso gli istituti mutualistici, alcuni ancora fermi col pagamento delle rette al giugno dello scorso anno, altri addirittura alla fine del 1966. La regolarità dei pagamenti degli stipendi ai medici, come agli altri dipendenti, si potrà, pertanto, avere, a giudizio della Fiaro, soltanto quando le mutue e la cassa nazionale di conguaglio avranno raggiunto correntezza dei pagamenti.

Da parte sindacale sono stati forniti dati sulla partecipazione allo sciopero in varie grosse città. A Genova e provincia i medici ospedalieri sono 550 circa: almeno metà si sono astenuti dal lavoro. La percentuale, precisa il sindacato, non dipende da una scarsa partecipazione allo sciopero, ma è conseguenza delle disposizioni impartite per assicurare i servizi urgenti. A Milano l'astensione dal lavoro è così riassunta: ospedale di Niguarda 120 astenuti su 360 effettivi, ospedale policlinico 92 astenuti su 184, ospedale di Sesto San Giovanni il 25 per cento, ospedale San Carlo il 35 per cento. Al Fatebenefratelli quasi tutti i medici sono presenti. A Torino sono entrati in sciopero seicento primari, aiuti e assistenti medici ospedalieri; la percentuale di astensione dal lavoro viene definita «molto elevata».

A Bologna ha aderito allo sciopero la quasi totalità dei medici: è stato reso noto che i circa trecento medici degli ospedali cittadini avevano accumulato al 31 ottobre 1967 un credito complessivo di circa mezzo miliardo di lire nei confronti degli istituti mutualistici. In provincia di Trento la percentuale delle astensioni è del 52 per cento. A Bolzano e in Alto Adige i medici non hanno aderito allo sciopero.

Da stamane sono in sciopero per tre giorni anche i tecnici di radiologia medica. Lo sciopero è stato proclamato dall'Associazione nazionale di categoria (ANTIRM), al fine di sollecitare l'approvazione della legge per la concessione di una indennità di rischio ai tecnici di radiologia, esposti alla contaminazione delle radiazioni ionizzanti.

I disagi negli ospedali riprenderanno a partire dal 19, con lo sciopero ad oltranza dei 120 mila dipendenti non sanitari: infermieri, portantini, addetti alle pulizie e alle lavanderie incroceranno le braccia in segno di protesta, perchè i ministeri interessati non hanno ancora dato il proprio assenso agli accordi firmati dai sindacati con le amministrazioni ospedaliere, accordi che prevedono miglioramenti economici e normativi. Per superare i dissensi la Fiaro (la federazione delle amministrazioni ospedaliere) ha chiesto una mediazione urgente del Presidente del Consiglio. Il mancato assenso è da collegarsi alla deficitaria situazione delle mutue ed ai riflessi che il nuovo accordo avrebbe sui loro bilanci.

Uno sciopero ad oltranza è stato proclamato, a partire da mercoledì 14 febbraio, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo e dalla Società attori italiani. Vi saranno interessati anche gli attori attualmente impegnati con le compagnie di prosa. Fino a domani la manifestazione, cominciata il 9 febbraio, riguarda solo gli attori impegnati nella lavorazione di produzioni televisive, radiofoniche, cinematografiche e di doppiaggio. La protrazione dell'azione sindacale e l'allargamento agli attori di teatro sono stati decisi non essendo intervenuto alcun fatto nuovo — da parte della RAI-TV, dell'Anica e dei Ministeri competenti — a modificare la situazione esistente nel settore dopo la proclamazione del primo sciopero.

Si profila anche uno sciopero alle Dogane. I sindacati del personale doganale hanno deciso di proclamare uno sciopero della categoria per il 19 febbraio. La manifestazione — è detto in un comunicato — è stata indetta per protestare «contro l'ingiusta soluzione che si vorrebbe dare al problema della perequazione delle retribuzioni accessorie a favore dei finanziari». Tale soluzione — continua il comunicato — istituisce un premio di incentivazione, «non solo con la esclusione della categoria dei doganali, ma decurtando lo stipendio di questi per il reperimento di parte dei fondi necessari per la corresponsione del premio stesso».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mosca — Kossighin e U Thant al teatro «Bolshoi». Dopo lo spettacolo, durante un pranzo il leader sovietico e il Segretario dell'ONU hanno avuto una «amichevole conversazione»

BORSE E MERCATI

Milano: verso il consolidamento

Milano, 12

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con tendenza al consolidamento della quota. Dopo una settimana di ininterrotto ribasso, il mercato ha accennato ad una maggiore resistenza di fondo. Nella prima parte della riunione la quota ha tuttavia accusato ulteriori ribassi per effetto di un allineamento dei corsi sui minimi. La pressione delle offerte è continuata per quasi tutta la mattinata, e solo in chiusura si è notato un maggior equilibrio di contropartite che ha consentito di allargare la tendenza al ricupero già abbozzata in apertura da poche voci.

Il listino termina su basi irregolari, ma con una moderata prevalenza di ricuperi. Tra i più significativi figurano quelli su Comp. Milano priv., Comp. Toro priv., C. Erba, Tecnomasio, Agricole, Invest, Pirelli, Fiat, Olivetti; i mercuriferi, Magona, Man. Tosi, Nord Milano.

Ancora deboli le Eridania, Caffaro, Saffa, Gim, Iniz. Edilizia, Risanamento, Falci priv., Rotondi e De Ferrari. Le Monteponi hano ripreso tutta la plusvalenza conseguita venerdì.

Tendenzialmente calmo, con scambi poco attivi, nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI *di Stato 17 milioni; Buoni del Tesoro 175 milioni; Obbligazioni 932.797.600; Azioni n. 1.614.375.*

Dopoborsa: Mercato senza affari. Generali 100.200 - 100.300; Fiat 2680-2685; Viscosa 3405-3410; Montedison 1121 - 1123; Monte Amiata 7500-7530. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	9-2	12-2
Alimentari		
Certosa	2710	2707
Distillerie	2392	2375
Eridania	2830	2802
Es. Molini	2760	2750
Motta	7049	7080
Rom. Zucc.	150	146
Rom. Zucc. pr.	356	356
Assicurativi		
Ass. Generali	100100	100220
Ass. Milano	35290	35180
Ass. Mil. pr.	25500	25810
Ass. Torino	10050	10100
Ass. Tor. pr.	6450	6595
Incendio	9870	9870
Fond. Vita	19790	19800
L'Assicuratrice	68350	68560
Ras	39100	39240
S.A.I.	24490	24500
Bancari		
Mediobanca	71490	71700
Chimici		
Anic	1420	1431
Brioschi	10010	10010
Gas Napoli	888	888
Caffaro	265.25	260.50
Erba	10210	10490
Erba priv.	6900	6950
In. Ind. Com.	2790	2790
Italgas	1158	1155.50
Lepetit ord.	4730	4769
Lepetit priv.	5010	5050
Liquigas	183	183
Mira Lanza	37510	37550
Ossigeno	1382	1382
Pibigas	88.50	88.50
Rumianca	1381	1379
Saffa	4843	4811
Sarom	1021	1025
Montedison	1114.50	1120
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1199.50	1193
Marelli	642	644.50
Sip	2748	2749
Tecnomasio	1250	1300
Terni Nuova	275	274
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2605	2700
Bastogi	1987	1990
Breda	3885	3880
Finmare	342	340
Finsider	598.50	600
Generalfin	882	877
Gim	3830	3771
Invest.	2899	2928
Italpi	2575	2600
La Centrale	6995	6970
Pirelli & C.	4166	4240
Sifir	923	921
Sme	2350	2347
Stet	2907	2903
Sviluppo	1860	1860
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2610	2610
Beni Stab.	3520	3530
Bonifiche	994	990
Co. Ge.	9290	9260
Imm. Roma	565.50	567
SAGI	1629	1625
IN. Edilizia	2510	2470
Milano Cen.	25900	25900
Risanamento	6210	6120
Silos Gen.	2970	2950
SACIE priv.	854	850

TITOLI	9-2	12-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	870	870
Fiat	2661	2682
Fiat priv.	2163	2184
Nebiolo	602	604
Olivetti ord.	3158	3200
Olivetti priv.	3300	3299
Tosi Franco	1625	1625
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3745	3740
Acc. Falck pr.	3760	3680
Broggi-Izar	1148	1148
Dalmine	1204	1203.50
Ilssa-Viola	699	690
Italsider	857	862
Magona	1549	1570
Metalli	3115	3100
M. Amiata	7295	7440
Monteponi	381	350
Siele	3330	3460
Trafilerie	699	693
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3770	3765
Cot. Cantoni	12850	12805
Olcese	248	249
Cucirini	6303	6300
De Angeli	3250	3270
Cascami Seta	5670	5670
Fisac	395	398
Lanerossi	3291	3291
Gavardo	1724	1715
Scotti	105	105
Linificio	398	396
Marzotto pr.	1851	1840
Rossari	9970	9970
Rotondi	24700	24400
Man. Tosi	2450	2500
Pacchetti	480	480
Snia Visc.	3400	3403
Snia priv.	2381	2392
Bernasconi	445	445
Tilane	240	240
Un. Manifatt.	21250	21250
Trasporti		
Nord Milano	3550	3650
L'Ausiliare	2629	2629
Mittel	8750	8700
Diversi		
De Ferrari	1425	1389
Cart. Binda	31750	31700
Cart. Burgo	14900	14970
Cart. Donzelli	2900	2890
Cementir	4200	4190
Cer. Pozzi	145	146.25
Cer. Pozzi pr.	276	275
Cer. Ginori	392	392.50
Ciga	3350	3340
Acque Pot.	1189	1189
Eternit	3465	3450
Italcementi	17200	17230
Cond. Acqua	687	688
Rinascente	354.75	355.75
Rinasc. pr.	255.25	258
Mondadori p.	3450	3445
Pirelli S.p.A.	3810	3846
Rejna	919	919
Smeriglio	84	84
SES ex Sarda	4315	4300
SGES ex Seso	1825	1827
Terme Acqui	2760	2744

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12 febbr.
Rendita	5%	105.30
Redimibile 134	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	82.90
»	5%	99.05
Redim. Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	97.—
Redimibile '54	5%	95.05
B. Tesoro '68	5%	—.—
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.025
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	88.10
» »	5.50%	91.50
» »	6%	95.10
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.—
» ss III	6%	96.—
FF.SS 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.60
» 1955	5.50%	94.45
» 1959	5.50%	93.85
» 1960	5%	89.10
» 1961	5%	89.05
» 1965 I	6%	96.10
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.40
» » SS.B.I	6%	96.80
» » SS B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.40
» » SS.C.II	6%	95.20
ENEL 1965	6%	97.05
» 1966 I	6%	97.25
» 1966 II	6%	97.30
» 1967	6%	97.90
» Europa '65	6%	97.35
E.N.I 65 II	6%	96.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		12 febbr.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.40
» » (trent)	6%	96.75
» » (vent)	6%	95.30
I.M.I. XII	6%	94.—
» XVIII	6%	99.90
» XIX	6%	98.50
» XX	6%	99.90
» XXI	5%	98.15
» XXII	5%	94.15
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5.50%	95.60
» XXV	6%	98.95
» 1964	6%	95.—
» XXVI	6%	96.20
Credito Navale	6%	99.90
ENI 1956	6%	93.10
» Gela	5.50%	98.50
» 1957	6%	98.20
» 1958	6%	96.70
» 1958/78	6%	100.—
» 1964	6%	96.30
» 1966	6%	97.20
» Sud - 1959	6%	93.45
» Sud - 1960	5.50%	93.60
» Sud - 1961	5.50%	92.—
» Sud-IV	5.50%	92.70
» Sud-V	5.50%	92.30
» Sud-VI	5.50%	94.—
» Sud-VII	5.50%	94.10
» Sud-VIII	5.50%	97.20
» Sud-IX	6%	96.15
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.20
» '57/77 (XX)	6%	98.10
» 1958/78	6%	98.95
» 1959/79	5.50%	93.50
» 1960/80	5.50%	92.45
» 1961/86	5.50%	91.65
» 1963/83	5.50%	91.60
» 1964/82	6%	97.—
» 1965/83	6%	97.25
» Stet	6%	99.95

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,66; dollaro canadese 574,525; corona danese 83,76; corona norvegese 87,465; corona svedese 120,962; fiorino olandese 173,132; franco belga 12,586; franco francese 126,952; franco svizzero 143,702; lira sterlina 1506; marco tedesco 156,017; scellino austriaco 24,142; escudo portoghese 21,845; peseta spagnola 8,957.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,50; lira sterlina 1505,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,80; franco belga 12,45; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,05; pesata spagnola 8,76; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6750; sterlina oro c.n. 6250-6450; marengo svizzero 7050-7350; oro 710-722; argento puro 38-42.

TRIESTE

Seduta di assestamento, a quotazioni resistenti per i valori a più largo mercato. Hanno ricuperato Rinascente pr. Pirelli e Fiat. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: zero.

Bastogi 1990; Finmare 340; Finsider 600; Stet 2900; Assicurazioni Generali 100200; Ass. Italiana 68700; Ras 39200; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3400; Viscosa priv. 2390; Italsider 862; Montedison 1115; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 273; Liquigas 183; Beni Stabili 3530; Immobiliare 567; Pirelli Spa 3845; Anic 1430; Fiat ord. 2675; Fiat priv. 2170; Sip 2750; Dalmine 1204; Rinascente 256; Rinascente priv. 258; Marzotto 1855.

LONDRA

(Sostenuti i titoli di Stato)

La Borsa di Londra ha segnato ieri il passo in attesa di conoscere oggi la situazione della bilancia commerciale per il mese di gennaio. Vi è stata richiesta dei titoli secondari, specialmente di quelli appartenenti a società che sperano in fusioni. Molto sostenuti i titoli di Stato.

VIRTUALMENTE CONCLUSA LA LUNGA BATTAGLIA DEGLI ANTIREGIONALISTI

Il Senato approva l'articolo 22 cardine della legge regionale

E' quello che stabilisce che le prime elezioni per i nuovi consigli avvengano entro il 1969

Dichiarazioni in aula del Ministro Taviani - Zelioli Lanzini respinge le accuse dei liberali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

A Palazzo Madama si è giunti alla parte più viva e politica della «regionale». Si è discusso e approvato, infatti, l'articolo 22 che stabilisce che le prime elezioni regionali si svolgeranno entro il '69, contemporaneamente alle elezioni comunali e provinciali: e che entro quella data saranno emanate le norme finanziarie. Con l'approvazione dell'articolo 22 la battaglia degli antiregionalisti può dirsi virtualmente conclusa. Su questo articolo, che costituisce in pratica la sostanza della legge, si sono concentrati gli strali dei liberali e dei missini.

Come è noto, a parte le due critiche di fondo (una politica e l'altra tecnico-economica), la attuazione delle regioni costituisce per i liberali ed i missini un «attentato all'unità nazionale» e che, comunque, si sarebbe dovuto varare prima la legge quadro e la legge finanziaria. Gli antiregionalisti non si sono mai illusi di poter impedire il varo del provvedimento ma solo di richiamare, con la loro azione ritardatrice l'attenzione dell'opinione pubblica.

La sostanza dell'opposizione liberale è stata puntualizzata dal senatore Veronesi, segretario del gruppo, e sviluppata dagli altri oratori del PLI (hanno parlato D'Andrea, Bonaldi, Battaglia D'Errico, Bosso, Germanò). Per i missini hanno parlato Pace, Latanza, Ferretti, Lessona e Maggio.

Il Ministro degli Interni, on. Taviani, terminati i discorsi degli antiregionalisti ha fatto l'attesa dichiarazione. Taviani ha tenuto innanzi tutto, a mettere in risalto che l'articolo 22 è il cardine dell'accordo su cui si è verificata la «permanente validità della coalizione governativa il 10 marzo 1967». Egli ha citato l'accordo stilato fra i rappresentanti dei tre gruppi parlamentari e dei tre partiti — sotto la presidenza dell'on. Moro — nel quale venne concordamente ritenuto che la legge elettorale per le regioni si dovesse approvare entro questa legislatura e che le elezioni per i Consigli regionali «si possono e si debbono tenere in occasione della consultazione elettorale amministrativa del 1969».

«Non vi è inoltre dubbio — ha detto Taviani — che la legge finanziaria debba essere emanata prima della costituzione delle nuove regioni», la chiara dizione del secondo comma dell'articolo 22, che reclama l'approvazione entro il 1969 delle norme relative all'ordinamento finanziario regionale, costituisce una dichiarazione di volontà che vincola moralmente e politicamente, prima che giuridicamente, i partiti della maggioranza governativa».

Taviani ha poi negato validità alle affermazioni degli antiregionalisti secondo le quali «la maggioranza del popolo italiano sarebbe contraria alle regioni». Nel nostro sistema democratico parlamentare — ha detto — la maggioranza si può computare solo in Parlamento. «Esiste una sola possibilità di rilevare una eventuale differenza fra quello che si usa definire paese reale e paese legale: il referendum. Con la loro opposizione al referendum — ha concluso Taviani — i liberali non hanno alcun valido sostegno per denunciare una peraltro inesistente frattura fra la volontà popolare e la volontà del Parlamento».

Terminato il discorso di Taviani, sono state riprese le votazioni a scrutinio segreto sugli emendamenti degli oppositori alla «regionale» e a tarda sera l'articolo 22 è stato infine approvato. Prima del voto i presidenti dei gruppi liberale e missino il senatore Bergamasco e il senatore Nencioni hanno replicato al Ministro degli Interni.

Frattanto, alle nuove critiche, rivolte con lettera dal sen. Bergamasco all'operato della Presidenza del Senato, il Presidente Zelioli Lanzini ha risposto affermando, tra l'altro, che la presidenza non ha soppresso il diritto a presentare emendamenti: la Presidenza ha represso l'abuso di avanzare proposte che emendamenti non sono, perchè mancanti di un'autentica portata emendativa, e proposte che, per il loro contenuto paradossale e contraddittorio, recavano offesa al senso comune, all'intelligenza ed alla dignità di un'assemblea parlamentare e dovevano pertanto giudicarsi sconvenienti.

Il Presidente del Senato ha aggiunto che, considerati nel loro significato e nel contesto complessivo in cui venivano a porsi, la maggior parte degli emendamenti presentati si palesavano come meri ostacoli a che l'assemblea potesse deliberare; ed ha ribadito che la Presidenza ha ispirato la sua condotta ad un principio fondamentale di diritto parlamentare e della disciplina su cui si regge il funzionamento di ogni collegio: consentire alle minoranze di svolgere tutte le sue attività.

R. R.

DOPO SEDICI ANNI DI MINISTERO EPISCOPALE

Il Card. Lercaro lascia l'Arcidiocesi di Bologna

Accolte dal Pontefice le dimissioni che il porporato più volte aveva presentato per motivi di età e salute



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Il Cardinale Giacomo Lercaro lascia l'Arcidiocesi di Bologna, della quale era Arcivescovo dal 1952. Ne dà notizia lo «Osservatore Romano» con un breve comunicato: «Il Santo Padre ha benevolmente accolto il desiderio di Sua Eminenza il Cardinale Giacomo Lercaro di essere dispensato dal governo della Chiesa metropolitana di Bologna a motivo della età avanzata e delle condizioni di salute». Il porporato ha 77 anni. La successione nell'alto compito pastorale viene automaticamente assunta da Monsignor Antonio Poma, nato 56 anni fa a Villanterio, in provincia di Pavia, già Arcivescovo di Mantova e da alcuni mesi, per nomina papale, «coadiutore con diritto di successione» nel capoluogo emiliano.

Il Cardinale Lercaro, oltre un anno fa, aveva fatto pervenire al Papa la sua prima lettera di dimissioni chiedendo anche di poter lasciare il Sacro collegio «restituendo la porpora»: era un atteggiamento deciso e reciso che contrastava con quello di un alto prelato che, superata l'età canonica, era corso a Roma a chiedere al Pontefice di essere lasciato al governo della Diocesi. Anche questa volta, secondo quanto si afferma, Lercaro ha reiterato la richiesta di potersi dimettere dal collegio cardinalizio: ma il Papa — come appare chiaramente dal comunicato — ha accettato solo le dimissioni da Arcivescovo di Bologna. E' da ricordare che, nello scorso mese di gennaio, egli lasciò anche la carica di presidente del «Consilium» per la liturgia, una carica che, nelle varie controversie seguite alla riforma liturgica, gli ha procurato più dolori che soddisfazioni e che costituiva un certo suo «incardinamento» nella Curia. Ora Lercaro si ritira in disparte. Mentre negli ambienti ecclesiastici ci si domandava se non si sarebbe stabilito a Roma o in Liguria, sua terra natale, s'è appreso che ha scelto di restare a Bologna, la città del suo apostolato, anche se non ha più alcuna giurisdizione sul clero e sul laicato.

La notizia delle dimissioni di Lercaro, pur attesa, ha fatto colpo a Roma, negli ambienti ecclesiastici, ed anche in quelli politici: troppo interessante è la figura dell'uomo e del Vescovo perchè le dimissioni possano essere considerate come un semplice atto di ordinaria amministrazione nel governo della Chiesa, ed è inevitabile che si avanzino illazioni e deduzioni. Bastava essere oggi nella sede del servizio stampa vaticano per ascoltare dai giornalisti le varie considerazioni e i diversi punti di vista. Tante idee, e tante diverse valutazioni. E anche ciò contribuiva a confermare la tesi secondo cui Lercaro è stato ed è — nella sua figura di Vescovo e di Cardinale — un «segno di contraddizione», dando alla frase, se si vuole, il suo significato evangelico.

Era ed è, senz'altro, un uomo di azione, impulsivo certe volte, ma sempre coerente con la sua profonda spiritualità: chi non considera questa non può comprendere appieno la figura del Pastore e anche la «parabola» della sua attività che va dalla istituzione dei «frati volanti» nelle lotte elettorali degli anni cinquanta, al progressivo disimpegno della Diocesi da ogni attività che non fosse quella pastorale, liturgica e di sostegno e di aiuto ai poveri.

Un pieno riconoscimento all'opera di Lercaro è nella lettera che il Papa gli ha fatto pervenire a firma del Cardinale Cicognani. Vi si legge fra l'altro: «Sua Santità comprende intimamente quali sentimenti si muovano nella sua anima, nell'atto di abbandonare l'ampio campo di apostolato su cui ella ha lavorato dando il meglio di sè; e quale commozione la prenda nel ricordare persone, avvenimenti, esperienze che hanno occupato gli ormai lunghi anni del suo ministero episcopale, prima a Ravenna, poi a Bologna, alle cui sedi la chiamò la fiducia, pienamente corrisposta di Pio XII, confermatale dai successivi Pontefici.

«E proprio in nome dei suoi predecessori, il Vicario di Cristo desidera esprimere a Vostra Eminenza la gratitudine, l'apprezzamento, la benevolenza della sede apostolica per così alte e numerose benemerenze, oltre che la sua personale cordialissima considerazione per l'azione pastorale compiuta in tutti i settori della vasta diocesi, specie per il rifiorimento liturgico, i contatti col mondo del lavoro, la diffusione del pensiero sociale della Chiesa, la formazione della gioventù ai suoi doveri di apostolato». La lettera si conclude con un accenno a «quel volonteroso e fruttuoso Ministero che Vostra Eminenza vorrà continuare a svolgere a bene delle anime».

A. Paglialunga

RICEVUTI DA PAOLO VI i componenti la Sacra Rota

Città del Vaticano, 12

Il Papa ha ricevuto stamane, nella Sala del Trono, i componenti la Sacra Rota in occasione dell'inizio del nuovo anno giudiziario. Nel suo discorso il Pontefice ha rilevato che il Tribunale «fedele alla sua plurisecolare tradizione seguita ad essere l'organo di singolare perizia al quale il Papa affida la necessaria definizione delle cause deferite alla Santa Sede, in particolare delle delicatissime cause matrimoniali.

TRAGICA CATENA DI LUTTI CAUSATI DAL TERRIBILE MORBO

Miete sei piccole vite la meningite in un giorno

Cinque ragazzine e un bambino di sedici mesi le vittime

A Rovigo due casi mortali - La situazione sotto controllo

Roma, 12

Cinque bambine ed un piccolo di sedici mesi sono morti oggi in Italia per la meningite. La tragica catena va da Bolzano a Catanzaro, mentre dalla Sicilia continuano a giungere rassicuranti notizie circa la recrudescenza del morbo. Il decorso del male prosegue quindi in vaste zone della penisola, e mentre ieri le notizie erano per lo più ottimistiche, oggi hanno fatto registrare un bilancio particolarmente funesto.

Una delle piccole vittime è altoatesina. L'autopsia accerterà le cause del repentino decesso Giuseppina Redolfi, di 4 anni, da Cortina all'Adige, attribuito a meningite. Ieri mattina Giuseppina si era sentita male; le medicine ordinate dal medico condotto nella supposizione che si trattasse di influenza non avevano effetto. Di fronte all'aggravarsi delle condizioni dell'inferma, i genitori, dietro suggerimento del medico, trasportavano la piccola all'ospedale di Bolzano, dove però giungeva cadavere.

Un'altra bimba di quattro anni e mezzo, Susanna Masini, figlia di un geometra di Rovigo, è morta la scorsa notte per meningite cerebrospinale, nel reparto isolamento del locale arciospedale di «Santa Maria Nuova», dove era stata ricoverata due giorni fa. Sempre a Rovigo è stato segnalato un secondo caso mortale di meningite. Una bambina, Monica Zago, di sei anni, dopo 20 ore dai primi sintomi del male è morta.

Il medico provinciale ha detto però che «la situazione non è preoccupante e che è sotto controllo». Dall'Ufficio sanitario è stata, frattanto, disposta la disinfezione della scuola di danza frequentata dalla piccola Zago, nonchè delle scuole elementari di Sant'Apollinare dove, giorni fa, sono stati segnalati alcuni casi di meningite.

La quarta piccola vittima è una bambina di nove anni, Maria Masolini, abitante a Prato, che è morta nell'ospedale «Mayer» di meningite cerebrospinale. Ieri mattina la bambina è stata colta da conati di vomito e da un violento attacco di febbre. Da Prato, dove abita, è stata subito trasportata allo ospedale «Mayer» di Firenze dove i medici hanno fatto il possibile per salvarla: dopo poche ore però la bambina è morta.

Un caso mortale dovuto — secondo una prima diagnosi — a sepsi meningococcica — si è avuto anche a Cerignola, in provincia di Foggia. Si tratta della bambina Maria D'Angelo di undici mesi, ricoverata nel reparto medicina del locale ospedale civile in gravi condizioni e morta alcune ore dopo. Ulteriori analisi verranno ora compiute dai sanitari per un accertamento definitivo sulle cause della morte della bambina.

Il sesto caso mortale di meningite cerebrospinale si è avuto nel reparto isolamento dello ospedale civile di Catanzaro. La vittima è un bambino di sedici mesi, Pietro Aiello di Pianopoli, il quale era stato ricoverato tre giorni addietro. Nello stesso reparto dell'ospedale sono ricoverati, per sospetta meningite cerebrospinale, altri nove bambini. Le autorità sanitarie provinciali controllano la situazione.

Stamani è stata dimessa dall'ospedale civile la signora Marianna Caminiti, di 19 anni, di Rosarno in provincia di Reggio Calabria. Era stata ricoverata nove giorni addietro perchè colpita da meningite purulenta. La giovane sta per diventare madre: la Caminiti, come hanno affermato i sanitari, è stata dimessa perchè completamente guarita.

Migliori, come si diceva, le notizie dalla Sicilia. La recrudescenza dei casi di meningite cerebrospinale, registrata nella settimana scorsa, si è arrestata: per tutta la giornata di ieri e questa mattina nessun nuovo caso è stato segnalato dalle autorità sanitarie di Palermo. I cinque «casi sospetti» che si erano presentati sabato scorso si sono risolti negativamente, nel senso che le cinque persone — ricoverate nell'ospedale di isolamento della Guadagna di Palermo — non sono risultate affette da meningite.

Due casi di meningite sono stati invece accertati nella tendopoli di Alcamo. Oggi la piccola Pirrella, nata undici giorni fa è stata trasportata e ricoverata nell'ospedale dei bambini di Palermo. La diagnosi è «sepsi meningococcica». L'altro colpito dal male è Francesco Fanalista, di due mesi e mezzo, che è stato ricoverato nello stesso ospedale: le sue condizioni però non vengono giudicate preoccupanti dai sanitari.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Un'immagine delle due vetture coinvolte nell'impressionante incidente sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Roma, in cui hanno perso la vita due suore ed un giovane napoletano

DISASTROSO INCIDENTE PER UN SALTO DI CORSIA A POCHI CHILOMETRI DA ROMA

MUOIONO BRUCIATE TRE PERSONE IN UNO SCONTRO SULL'«AUTOSOLE»

Fra le vittime due suore che facevano ritorno al loro convento nella Capitale

Lascia tre figli in tenera età il giovane autista che ha causato la sciagura

Roma, 12

Tre persone sono morte carbonizzate, ed una è rimasta ferita, nello scontro fra una «124» ed una «600» che, subito dopo l'urto, si sono incendiate. L'incidente è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio all'altezza del chilometro 28 dell'Autostrada del Sole nel tratto «Roma Sud», nei pressi di Valmontone. La «124» che era diretta verso Napoli, in seguito a uno sbandamento, ha «saltato» la siepe spartitraffico e si è scontrata con la «600» che viaggiava in senso contrario. Quando gli agenti della Polizia stradale sono giunti sul posto hanno trovato le due auto ancora in fiamme; sono stati trovati un cadavere semicarbonizzato nella «124», uno nella «600» ed un terzo a terra, a qualche metro di distanza dalle due auto. Più lontano giaceva il ferito.

Due delle tre vittime del grave incidente stradale erano suore: Maddalena Giordano, che aveva assunto il nome di Suor Maria Salesia e Domenica Quattropani (Suor Maria Donata); le due religiose, la prima delle quali era madre superiora, risiedevano a Roma nell'istituto religioso Sant'Anna, in viale Marconi, al quale sono annessi un collegio e una scuola elementare. La terza vittima è Antonio Dionisi, di 35 anni, abitante a Roma in via Carlo Fadda 19, che era alla guida della «124». L'auto sulla quale viaggiavano le due suore era guidata dall'autista dell'istituto religioso, Paolo Fronio, di 46 anni, che nell'incidente ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado estese in tutto il corpo. Il Fronio, dopo essere stato medicato nell'ospedale civile di Frascati è stato trasportato a Roma e ricoverato nell'ospedale Sant'Eugenio, dove esiste un reparto specializzato per gli ustionati.

L'identificazione delle due religiose è stata possibile grazie a una busta che non è andata distrutta nel rogo delle due auto e che recava nel nome del mittente, quello di suor Maria Donata, presso l'istituto suore di Sant'Anna di viale Marconi. Gli agenti della Polizia stradale si sono messi telefonicamente in contatto con l'istituto e hanno avuto conferma dell'identità delle due suore: le religiose si erano recate stamani a Fiuggi e stavano rientrando a Roma. La Polizia stradale, dopo i primi accertamenti ha così ricostruito l'incidente: la «124» sulla quale si trovava Antonio Dionisi viaggiava verso Napoli: l'auto, che presumibilmente procedeva a forte velocità, a giudicare dallo stato in cui è ridotta, all'altezza del chilometro 27,700 è sbandata a sinistra e dopo aver superato la siepe spartitraffico ha invaso l'opposta carreggiata proprio mentre sopraggiungeva in senso inverso la «600» guidata dal Fronio.

L'urto violentissimo, che ha provocato la rottura del serbatoio di una delle due auto (probabilmente quello della «600» che è posto nella parte anteriore) ha fatto incendiare le due vetture: il corpo di una delle due religiose è stato scagliato sull'asfalto a qualche metro di distanza mentre il Dionisi e l'altra suora sono rimasti imprigionati nelle due auto semidistrutte e in preda alle fiamme; i loro corpi, quando sono giunti i primi soccorritori, erano completamente carbonizzati. Si presume però che siano morti sul colpo per la violenza dello scontro.

Suor Maria Salesia aveva 71 anni ed era nata a Torino; suor Maria Donata, invece, aveva 37 anni ed era siciliana. Paolo Fronio, che è in gravissime condizioni e non è in grado di parlare, aveva nell'istituto anche le mansioni di giardiniere. Antonio Dionisi era sposato ed aveva tre figli: due bambine di otto e nove anni, ed un bimbo di pochi mesi.

Il giovane, che aveva lavorato nel supermercato del CIM come caporeparto, era stato assunto recentemente alle dipendenze del S.M.A. in qualità di rappresentante: il nuovo incarico lo costringeva a viaggiare spesso nelle province del Lazio ed in altre città dell'Italia centrale. Poichè stamane gli era stato comunicato che doveva recarsi a Napoli per tre giorni, il Dionisi era uscito di casa subito dopo aver pranzato ed era partito sulla sua «124». Alla moglie aveva promesso che stasera, come era solito fare ogni volta che si spostava da Roma, avrebbe telefonato da Napoli. Quest'ultima, alla quale la Polizia stradale aveva detto in un primo momento soltanto che il marito era rimasto ferito in un incidente, nell'apprendere in seguito da un parente la verità, ha avuto uno choc.

FERITO IN UN INCIDENTE il figlio di Fanfani

Frosinone, 12

La signora Biancarosa Fanfani — moglie del Ministro degli Esteri — è rimasta illesa e il figlio Giorgio ferito (guarirà in una trentina di giorni) in un incidente d'auto avvenuto intorno alle 17.30 nel tratto Pontecorvo-Ceprano dell'Autostrada del Sole. Non hanno subito ferite neppure l'autista e una quarta persona che era a bordo della stessa vettura, una Fiat 1500, che — probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia che violenta cadeva nella zona — è sbandata e, dopo alcune giravolte, è andata a sbattere contro il terrapieno che in quel punto costeggia la strada.

Giorgio Fanfani che è un ragazzo di 15 anni, la signora Fanfani l'autista e il loro accompagnatore sono stati prontamente soccorsi da un'auto di lì a poco sopraggiunta e trasportati all'ospedale a Sud di Frosinone. I sanitari hanno riscontrato nel giovane Giorgio la probabile frattura della clavicola sinistra, oltre ad alcune contusioni.

Per la fusione delle società commerciali

AGEVOLAZIONI FISCALI in discussione alla Camera

Roma, 12

Nemmeno oggi la Camera ha completato l'esame della legge che proroga le agevolazioni fiscali per la fusione delle società commerciali, esame cominciato giovedì scorso. L'estrema sinistra è contraria al provvedimento legislativo tanto che quando il Governo emanò un decreto legge al posto della legge ordinaria per non far scadere la concessione delle facilitazioni fiscali, comunisti e socialproletari cercarono addirittura di impedirne la presentazione in aula.

Così, è dalla seduta di giovedì scorso che i deputati dell'estrema sinistra intervengono nella discussione generale della legge per allungarne i tempi. Della maggioranza, almeno finora, non ha parlato nessuno.

Oggi i comunisti Maschiella e Malfatti hanno ripetuto le cose già dette nei giorni scorsi dai loro colleghi di partito, e cioè che le agevolazioni fiscali per la fusione, la concentrazione e la trasformazione delle società favoriscono soltanto i grandi monopoli. La discussione ne riprenderà domani mattina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso; al Centro, al Sud e sulle isole: nuvolosità variabile con piogge di breve durata e qualche temporale. Durante la giornata tendenza a schiarite a partire dalle regioni tirreniche. Verso sera probabile nuovo peggioramento sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Nebbia in Val Padana e nelle prime ore del mattino anche al Centro. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: sulla Penisola deboli o moderati occidentali. Sulla Sardegna e sulla Sicilia forti da Ovest tendenti ad attenuarsi. Mari: Mar di Sardegna e di Sicilia da mossi ad agitati con tendenza ad attenuazione del moto ondoso. Gli altri mari poco mossi o mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 10; Verona 2, 11; Trieste 5, 10; Venezia 2, 10; Milano 4, 12; Torino 1, 11; Genova 8, 11; Bologna 6, 9; Firenze 9, 11; Pisa 9, 11; Ancona 6, 7; Perugia 8, 10; Pescara 9, 10; L'Aquila 7, 10; Roma (Nord) 10, 15; Roma (Fium.) 10, 14; Campobasso 5, 11; Bari 8, 14; Napoli 10, 15; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 8, 21; Messina 13, 18; Palermo 12, 18; Catania 6, 23; Alghero 12, 15; Cagliari 11, 16.

CONTRASTANTI VERSIONI SULL'EPISODIO DI DOMENICA SCORSA A SEVESO

RITENEVA DI SPARARE AI LADRI IL VIGILE CHE HA FERITO UN BIMBO

Una presunta accelerata all'intimazione di «alt» avrebbe causato l'equivoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 12

Il vigile urbano Alfredo Macrì, il quale ieri sera ha ferito alla testa, con un colpo di pistola Gabriele Marenzi, di 11 anni, sarà certamente denunciato al termine dell'inchiesta affidata ai carabinieri. Il vigile ha cercato di giustificare il suo gesto dicendo che quando sparò contro la macchina sulla quale viaggiava il ragazzo insieme al padre, Umberto Marenzi, di 36 anni, alla madre, Antonietta Balzan, di 35, e alla sorellina Fiorella, di 9 anni, non vide i due bimbi ed era quindi convinto di avere a che fare con dei ladri d'auto. Ma il padre del ferito ha fornito una versione che è in netto contrasto con quella del Macrì. Ecco, comunque, come si sarebbero svolti i fatti.

Umberto Marenzi, insieme alla moglie e ai due figli, si era recato ieri, alla guida della sua «Anglia», a visitare alcune parenti residenti nella provincia di Como. Ieri sera verso le ore 20 stava tornando a casa, a Cinisello Balsamo, quando all'altezza del territorio del Comune di Seveso, la piccola Fiorella si sentì male. Il padre preoccupato per le condizioni della bambina uscì dalla lunga fila di automobili che procedeva a passo d'uomo sulla statale dei Giovi, per passare nella corsia opposta quasi vuota. Suonando il clacson, per segnalare che aveva un persona indisposta a bordo, il Marenzi incominciò a superare contro mano gli altri automobilisti. Dopo qualche centinaio di metri l'«Anglia» passò davanti al vigile il quale vedendo l'auto avanzare, contro mano soffiò nel suo fischietto. Ma il Marenzi continuò la sua strada per arrivare il più in fretta possibile a casa e chiamare un medico.

A questo punto le versioni dei due maggiori interessati diventano contrastanti. Dice Umberto Marenzi: «Correvo è vero contromano, ma stavo ben attento a riaccostarmi alla fila di macchine quando ne vedevo giungere una in senso opposto. A un certo punto sentii mia moglie che gridava terrorizzata e mio figlio che piangeva. Fermai la macchina in una piazzola per vedere cosa fosse successo. Gabriele sanguinava dalla testa. Mentre cercavo di rendermi conto della pericolosità della ferita giunse il vigile urbano il quale aveva ancora la pistola in pugno. Appena vide il ragazzo incominciò a dire: «Cosa ho fatto. Cosa ho fatto».

Alfredo Macrì ha invece dichiarato: «Ero di servizio in un crocevia a Seveso quando vidi sopraggiungere, contro mano, una macchina. Fischiai per intimare l'alt, ma l'automobilista accelerò. Balzai allora sulla mia motocicletta per raggiungere il fuggitivo. Convinto di avere a che fare con ladri di automobili estrassi la pistola e cercai di colpire una delle gomme posteriori della «Anglia». Purtroppo proprio nell'attimo in cui schiacciavo il grilletto un sobbalzo della motocicletta fece spostare la direzione del dito. La pallottola finì contro il lunotto posteriore. Ma non avevo visto affatto i due bambini». Gabriele Marenzi comunque, dopo l'arrivo del vigile, venne immediatamente soccorso e trasportato allo ospedale di Limbiate dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni, per una ferita superficiale al cuoio capelluto.

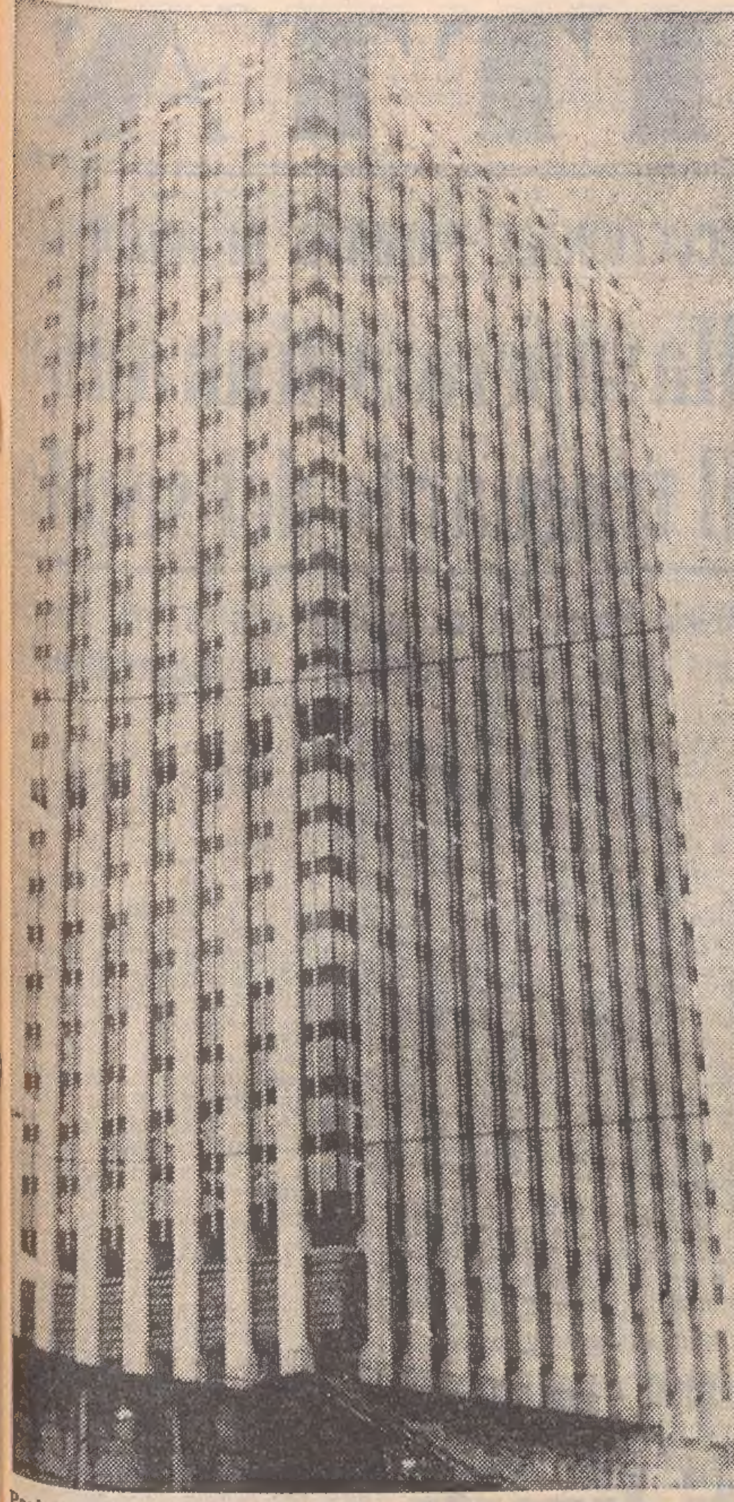
Aldo Mariani

Gli studenti continuano l'agitazione

SGOMBERATA A ROMA la Facoltà di medicina

Roma, 12

La Facoltà di medicina, che da vari giorni era occupata dagli studenti universitari, è stata sgomberata questa sera poco dopo le ore 21. Lo sgombero è avvenuto spontaneamente e pacificamente. La Facoltà era occupata da circa cento studenti. Gli universitari si sono allontanati dopo aver approvato un «o.d.g.», in cui è detto tra l'altro che continueranno la loro lotta contro l'interinato.



Parigi cambia, e come afferma Tati nel suo ultimo film, tra breve non sarà dissimile da una qualsiasi città americana. Ecco un grattacielo sorto nei sobborghi: venti piani, e con finestre anti-suicidio, cioè senza possibilità di venire aperte

LA SCIENZA STA PERFORANDO LA CORTINA DI MISTERO CHE CIRCONDAVA IL PIANETA PIU' VICINO A NOI

Tra le dense nubi di Venere forse un primo palpito di vita

Sia pure con un ritmo di sviluppo molto più lento, potrebbe esserci in atto un processo evolutivo simile a quello attraverso il quale è passata la Terra — Unici ostacoli gli altissimi valori della temperatura e della pressione

In certi periodi dell'anno, se alla sera guardate verso il Sole al tramonto, vedrete facilmente un punto luminoso brillare vivido nel chiarore del cielo: è Venere, il pianeta più vicino alla Terra. E se al mattino vi svegliate prima dell'alba, state attenti all'ultima stella che scompare nella luce del Sole sorgente: è ancora Venere. Gli antichi pensavano si trattasse di due corpi celesti diversi e chiamarono Vespero l'astro della sera, Lucifero quello del mattino. E' facile immaginare l'entusiasmo col quale, più di tre secoli or sono, i primi astronomi si preparavano a scrutare dentro l'oculare del loro telescopio quel pianeta così luminoso e vicino; ed è altrettanto facile immaginare quale deve essere stata la loro delusione nel non vedere altro che una sferetta completamente bianca, senza nessun segno caratteristico, che presentava delle fasi simili a quelle lunari. A nulla valsero i successivi progressi in campo astronomico: Venere, fasciata da quella sua atmosfera densissima che riflette il sessanta per cento della luce solare, celava sempre il mistero della sua superficie.

Negli ultimi anni ci si è serviti dei mezzi più perfezionati per sondare il pianeta misterioso: dagli spettrografi, per la determinazione della composizione chimica della sua atmosfera, ai radiotelescopi, che hanno permesso di rilevare, mediante la riflessione delle onde radar, la presenza d'imponenti catene montuose al di sotto della fitta cortina nebbiosa.

Ma se fino a qualche anno fa ci si doveva limitare, in forza della non sperimentalità delle scienze astronomiche, ad accontentarsi di queste ricerche a distanza, cucite insieme alle più diverse teorie, oggi finalmente è possibile anche nell'astronomia un'indagine «in loco» sulle caratteristiche degli altri corpi celesti, per lo meno di quelli più vicini. Cinque anni fa il Mariner 2 e quattro mesi fa il Venus 4 e il Mariner 5, ci hanno infatti inviato da Venere informazioni raccolte direttamente sul posto. Le prime interpretazioni dei dati forniti da queste sonde da un abisso di 80 milioni di chilometri di distanza hanno confermato alcune teorie e di altre hanno negato ogni validità, sottolineando in modo ormai definitivo come il nome della dea della bellezza e dell'amore, imposto al nostro «vicino» celeste, costituisca un'usurpazione in piena regola.

I primi a tentare l'«obiettivo Venere» furono i sovietici, che nel febbraio 1961 lanciarono il Venusik: la sonda passò sì vicino al pianeta, ma le strumentazioni di bordo avevano ormai da tempo cessato di funzionare. Merita comunque ricordare come in questa occasione venne seguita per la prima volta quella che oggi è la prassi normale di un lancio verso un altro corpo celeste: il veicolo infatti venne dapprima immesso in un'orbita terrestre cosiddetta «di parcheggio», dalla quale si staccò poi su comando da Terra per entrare in una orbita eliocentrica intersecante quella di Venere.

Massimo riserbo

Dopo altri fallimenti sovietici, sui quali tuttavia venne mantenuto il massimo riserbo, furono gli americani a dare il via al loro programma di esplorazioni planetarie mediante le sonde del tipo Mariner. Il primo esemplare della famiglia, con destinazione Venere, dovette tuttavia essere distrutto pochi minuti dopo il llancio in quanto stava seguendo una traiettoria sbagliata. Pochi giorni dopo, fu la volta del Mariner 2 a tentare la sorte, e questa volta le cose andarono per il meglio: il 14 dicembre 1962, dopo 109 giorni di viaggio, la sonda passò infatti a 34.838 chilometri da Venere trasmettendo per la prima volta informazioni su un pianeta da distanza ravvicinata.

Nel febbraio '66 furono due sonde sovietiche, Venus 2 e 3, a giungere nei pressi del pianeta, ma purtroppo le radio di bordo erano ammutolite per un guasto pochi giorni prima. Dei due veicoli spaziali, il primo si limitò a sfiorare Venere, il secondo, che probabilmente doveva tentare l'atterraggio «morbido», si sfracellò su di esso (ammesso e non concesso che sia riuscito a resistere all'attrito della densissima atmosfera).

E arriviamo così alle recenti imprese del Venus 4 e del Mariner 5: lanciati a due giorni di distanza l'uno dall'altro (approfittanto della favorevole posizione di Venere nei confronti della Terra), i due veicoli sono giunti sul loro obiettivo dopo quattro mesi di viaggio. E' nota la differenza tra i compiti esplicati dalle due sonde: Venus 4 infatti è discesa lentamente attraverso l'atmosfera di Venere il 18 ottobre scorso, rallentata da razzi frenanti e paracadute, mentre Mariner 5 si è limitata a sfiorare il pianeta a 3970 chilometri di quota, proseguendo poi la sua corsa negli spazi.

Impatto «dolce»

L'impresa della sonda sovietica è stata indubbiamente del massimo interesse, anche se le successive precisazioni hanno ridimensionato alquanto le prime notizie: la capsula strumentale staccatasi dal veicolo spaziale non trasmise infatti le sue informazioni dalla superficie del pianeta, bensì durante la discesa attraverso la sua atmosfera; al momento dell'impatto «dolce», purtroppo, le antenne sono andate spezzate a causa di un errato orientamento del veicolo.

I dati più importanti forniti dalle ultime due sonde sono stati senz'altro quelli riguardanti la composizione chimica dell'atmosfera venusiana. Venus 4 ha potuto determinare come l'anidride carbonica costituisca almeno il 90 per cento dei gas atmosferici, accompagnata da un 5 per cento di ossigeno e da minime quantità di vapor acqueo e azoto: grosso modo, queste cifre corrispondono a quanto si era potuto determinare da Terra.

D'altra parte, anche la presenza di quantità minime di acqua allo stato gassoso era già stata prevista e spiegata alcuni anni or sono dal dott. Fred Hoyle, famoso esperto britannico di problemi cosmologici (nonchè brillante autore di fantascienza a tempo perso). Il vapor acqueo verrebbe infatti decomposto dai raggi solari in idrogeno e ossigeno: il primo, assai leggero, riuscirebbe a fuggire nello spazio (e potrebbe essere quindi il responsabile della corona di idrogeno riscontrata vicino a Venere dalle ultime sonde), mentre l'ossigeno, estremamente reattivo, ossiderebbe ad anidride carbonica quegli idrocarburi che lo stesso Hoyle presume trovarsi su Venere in notevole abbondanza.

A sua volta, l'anidride carbonica è responsabile del cosiddetto «effetto serra»: essa permette infatti ai raggi ultravioletti e ad altre radiazioni solari a piccola lunghezza d'onda di raggiungere la superficie del pianeta (costituita forse in larga parte di ossidi di ferro), che si riscalda ed emette quindi radiazioni infrarosse, incapaci di attraversare lo schermo di anidride carbonica. Cinque anni fa, il Mariner 2 registrò così temperature superficiali dell'ordine dei 400° C, un centinaio di gradi superiori a quelle registrate recentemente da Venus 4 e Mariner 5.

Queste altissime temperature dovrebbero far escludere a priori la possibilità, ventilata fino a 10-15 anni fa, che Venere stia attualmente attraversando un periodo evolutivo simile al carbonifero terrestre, con tanto di foreste tropicali, estese paludi e creature simili ai nostri mostri preistorici, tutte ipotesi di cui approfittarono ampiamente un buon numero di scrittori di fantascienza. Temperature così elevate impediscono infatti la formazione di molecole altamente complesse come proteine e acidi nucleici, basi insostituibili della vita organica (almeno quale noi la concepiamo).

Bisogna tuttavia ricordare come anche la Terra, all'inizio della sua formazione, possedesse un'atmosfera ricca di anidride carbonica, che poi a poco a poco si combinò con gli elementi della superficie formando calcari e altre rocce a base di carbonio; venne così lasciato il posto a una atmosfera ricca di azoto e altri gas leggeri, che ospitarono probabilmente le prime forme di vita prodottesi per l'azione di scariche elettriche. L'evoluzione di questi organismi primitivi portò alla formazione delle piantel, che produssero, attraverso il processo della fotosintesi clorofilliana, la grande quantità di ossigeno oggi presente nell'atmosfera della Terra.

Quindi, su Venere potrebbe attualmente essere in atto un processo evolutivo simile forse a quello attraverso il quale è passato il nostro pianeta, sia pure con un ritmo di sviluppo assai più lento. Ma, come dicevamo, un ostacolo alla presenza di forme di vita sia pure elementari, è rappresentato pur sempre dagli altissimi valori della temperatura e della pressione. Il Venus 4 ha potuto infatti determinare come alla superficie di Venere l'atmosfera sia da 15 a 22 volte più densa che non quella terrestre, provocando così probabilmente eccezionali fenomeni di rifrazione della tenue luce solare che attraversa lo strato di nuvole.

Non mancano tuttavia gli ottimisti ad oltranza, tra i quali il ben noto astronomo ed esobiologo americano Carl Sagan: egli ha recentemente affermato infatti come gli strati superiori dell'atmosfera del pianeta, che nella zona in ombra raggiungono temperature inferiori allo zero, potrebbero forse essere sede di microorganismi composti principalmente d'idrogeno. E' evidente che siamo sempre nel campo delle pure ipotesi: una conferma potrebbe venire soltanto da un accurato esame microbiologico dell'atmosfera venusiana mediante una sonda spaziale, ma non vi è chi non veda le notevoli difficoltà che un tentativo del genere comporterebbe.

E ciò al di là del fatto di dover operare da distanze enormi. Il problema coinvolge piuttosto quelli che sono i limiti funzionali di un veicolo automatico, considerazione questa che viene spesso e volentieri dimenticata da coloro che si schierano contro i costosi voli spaziali umani, affermando che un veicolo «robot» è in grado di sostituire nel modo migliore l'uomo. In realtà, le apparecchiature elettroniche di un veicolo spaziale possono sì assolvere ottimamente ai loro compiti, ma soltanto nell'ambito di quello per cui sono state costruite. Ove si venisse a verificare un fatto del tutto imprevisto, esse non avrebbero alcun modo di rilevarlo, non essendo state ovviamente predisposte ad affrontare situazioni inattese.

Il nostro discorso vuole quindi cautelare contro un'eccessiva fiducia nelle sonde spaziali automatiche: le informazioni da esse raccolte possono confermare o smentire teorie e previsioni, ma in pratica ben difficilmente potranno portare a conoscenze del tutto nuove. Ecco quindi che proprio le attività astronautiche, dove pure la scienza e la tecnologia sono presenti nelle loro espressioni più avanzate, costituiscono in realtà la prova migliore della funzione insostituibile dell'uomo, pur con tutte le debolezze e le deficienze in esso connaturate.

Fabio Pagan



Nel centro di Newcastle è installato questo piccolo televisore per sorvegliare contemporaneamente cinque parcheggi d'auto

VETRI DI MURANO

Le Edizioni d'Arte di Carlo Bestetti hanno pubblicato un egregio volume di grande formato dedicato a un argomento davvero interessante: «I vetri di Murano», con una nutrita serie di foto anche a colori, per le competenti cure di Giovanni Mariacher. E' un libro che allea elegantemente la divulgazione con lo studio specialistico: su un tema attuale e ricco di tradizione, che mette a fuoco uno degli artigianati italiani di maggior prestigio.

Il volume si apre con la storia del vetro di Murano, redatta in quattro lingue, italiano francese inglese tedesco. Le illustrazioni costituiscono il corpus, diciamo, «parlante» del testo; e la loro descrizione, in calce, è sempre appropriata e puntuale nelle quattro lingue indicate. Sono doverosamente resi noti i fotografi, nonchè i produttori e gli esportatori che ancor oggi danno vita ai vetri di Murano, senza transigere eccessivamente in linea industriale, con l'antichissima, illustre tradizione vetraria dell'isola. Così il libro prende un posto armonico in una delle serie d'arte di Carlo Bestetti che è, come noto, uno degli editori italiani di maggior gusto in questo campo.

«Amurianum» fu battezzato il rifugio insulare di pescatori e salinai, al tempo delle invasioni barbariche tra il quinto e il settimo secolo lungo la direttrice adriatica. E Murano-Amurianum godè presto d'una sua indipendenza, con un gastaldo ducale e quindi con un podestà affiancato da un arengo popolare. Ed erano già in atto le fornaci; sicchè nel 1292 un decreto della Serenissima ne sancì la precipua attività vetraria. Nacquero i primi coni delle medaglie (Oselle); nacque uno stemma. Forse una continuazione logica d'un'analoga attività romana nell'Alto Adriatico, questo della vetraria: mentre la prima notizia sull'attività ci viene da un monaco di San Giorgio, esso pure vetraio, e siamo appena nell'anno 982... Vi si affiancarono presto i primi maestri, i leggendari «fioleri»: i fabbricanti di fiale, ci dice Mariacher, cioè di «vetri cavi, o bottiglie per uso casalingo»: ed era in atto la tecnica, destinata a diventar famosa, unica, del «soffio».

Di qui si dipana l'affascinante storia dei vetri di Murano: una storia fatta d'ingegno genuino, di gusto delicato, tipicamente veneto, anzi veneziano, dove delicatezza e inventiva si alleano per tutta una serie d'invenzioni che, a un certo punto, soltanto l'invasione industriale potè soffocare, umiliare in parte. La prima edizione dello statuto vetrario risale al 1271: è il «Capitolare de Fiolariis» che stabilisce l'«arte» della categoria vetraria, con un capo o gastaldo, di nomina ducale. coi padroni delle fornaci, i maestri, lavoranti, garzoni. E disposizioni rigorose sugli orari di lavoro, le vendite, le esportazioni. Un punto è particolarmente fissato: la emigrazione delle maestranze. Le crisi periodiche, la decadenza dell'arte vetraria muranese coincideranno, in proseguo di tempo, col flusso migratorio del settore; quando l'intero continente europeo comincerà ad attrarre la manodopera, le maestranze.

«Mariegola» o madre-regola è la trascrizione dal latino in lingua popolare, come si conviene al mutar dei tempi, del nuovo codice vetrario. Regole di ferro; norme capillari. E nasce la categoria degli «Stazioneri» o degli smerciatori del prodotto.

Fase di industrializzazione? Tutt'altro. E' invece in atto la fase più ricca, la migliore ai fini artigianali della vetreria muranese, quella che sfiorerà l'arte «tout-court» con la serie sempre più ricca e vivace dei vari modelli, delle invenzioni dei vetri di Murano. Dai vetri a smalto ai vetri cristallini, dai calcedoni ai lattimi ai reticelli alle varie tecniche dell'ornamento: la curiosità, la fantasia, come ben osserva Mariacher, è ormai scatenata in tutta la sua gamma di cui s'è notata sopra la delicatissima ispirativa veneziana. Si tenga noto che sin dal 1317 sono registrabili in Murano i primi esperimenti degli «specchieri»: non è che una delle tante qualificazioni dell'artigianato inventivo, pieno di risorse dell'isola. La «façon de Venise», nel tardo Rinascimento, dilagherà in tutta Europa come segno di riconoscimento di quella che si può a buon diritto chiamare la «civiltà» del vetro, qua nell'isola veneziana sorta e sviluppatasi.

L'avvento del Barocco, come in tanti altri settori artigianali e d'arte, con le prime avvisaglie di quella che oggi si chiama industrializzazione, provoca anche nei vetri di Murano uno squilibrio, un'incertezza; mentre crescono oltre frontiera le concorrenze di altre scuole, sia stilistiche in proprio, sia di natura tecnica, come l'avvento del cristallo boemo confermerà. Ma il Settecento genera il lampadario di Murano, nel quale l'inventiva, la dolce e delicata inventiva di Murano, riscatta se stessa, perpetuando un prodotto che proprio oggi sta ritrovando, dopo l'eclisse ottocentesca, vigore e fortuna in ogni parte del mondo.

Seimila operai, 72 fornaci di prima lavorazione e 30 di seconda, i singoli artigiani, le attività collaterali, dalle meccaniche alle falegnamerie, ai refrattari agli stampi: stanno oggi a indicare come i vetri di Murano stanno vincendo una delle battaglie tipiche del nostro tempo industrializzato e automatico; la battaglia dell'uomo contro la macchina e lo standard del gusto. Oggi i vetri di Murano vanno all'estero per circa il 60 per cento; e ha diffusione mondiale questo artigianato fatto d'invenzione, di fantasia: ancora una volta, sul terreno dell'arte, almeno per quanto è consentito dal gusto odierno, così corrivo verso ogni forma d'automazione anche psichica e sensibile. Ma il libro di Bestetti, sotto la guida di Mariacher, ha detto una parola giusta al momento giusto. Forse potrà correggere, anche tra i vetri di Murano, le infiltrazioni dell'automatismo di oggi.

Antonio Manfredi



Una veduta della sfilata dei carri che ha aperto il Primo Corso di Carnevale a Viareggio

LE MOSTRE D'ARTE

BARDUSCO - CEI - DISEGNI DI GIOTTI

Acquerelli e tempere, rispettivamente di Mario Bardusco e di Giuseppe Cei, sono esposti nella sala della Pro Loco a Gorizia. Gli autori, già allievi dell'Istituto d'arte, hanno compiuto finora soltanto fugaci apparizioni in collettive, e pertanto la loro produzione non è molto nota al pubblico. Va rilevato tuttavia che Bardusso svolge apprezzata attività di vetrinista nel capoluogo isontino, e che in passato ha dato saggio delle proprie qualità di acquerellista disinvolto e dotato di gusto sicuro. Egli dipinge senza porsi problemi di fondo, prendendo a pretesto, per elaborazione di immagini vaporose, motivi vegetali e floreali o paesaggi visti nei loro primissimi piani.

Il pittore conserva una certa autonomia, anche se la fluidità del pennello e le trasparenze di colore appartengono ad una tecnica largamente collaudata e presente in molti saggi ritenuti esemplari. Le nature morte in particolare, eseguite con sapienza e delicatezza insieme, si raccomandano all'osservatore per l'essenzialità della composizione, rivelatrice di un apprezzabile senso della misura. Sono dipinti fatti per la casa, senza alcuna pretesa di imporsi in altra sede. Gradevoli e festosi rivelano in sostanza il gusto che accompagna l'autore nei suoi eleganti allestimenti di vetrine nei negozi di confezione e di moda.

✠

Giuseppe Cei, che aveva presentato l'anno scorso nella sua prima personale a Gorizia opere di varia ispirazione e non prive di discordanze formali, ha maturato ed affinato i suoi mezzi espressivi, superando l'antinomia già rilevata tra i lavori di chiara estrazione figurale e quelli portati ad esiti formali svincolati dall'osservanza della realtà. Le sue attuali tempere, eseguite con sicurezza in un ordine decorativo che riecheggia gli stilèmi cari al folclore orientale, rivelano le scelte operate e qualificano quindi la produzione di un anno, tutta impostata su paesaggi con e senza figure. Sono visioni di carattere popolaresco che si fanno gradire per la vivacità del colore deposto non in larghe stesure, ma in segmenti e segni che possono ricordare le prime opere di Hollesch. La realtà così si trasfigura in immagini che nell'insieme hanno l'aspetto dei tappeti slavi, e solo a distanza ravvicinata lasciano scoprire l'addentellato con determinati elementi naturali. Non manca al pittore l'autocontrollo necessario per non regredire nella formula, e si può pertanto accordargli credito ,tanto più che dispone di buon mestiere e soprattutto di una fertile fantasia.

F. M.

✠

Si è chiusa a Treviso una esposizione di disegni inediti di Virgilio Giotti. La mostra, promossa con amorevole cura dalla Libreria Canova Zoppelli di Treviso, che non è nuova a queste iniziative di alto valore artistico e culturale, si era aperta il 27 gennaio.

Presente la figlia del poeta, la disposizione dei trentaquattro disegni di Giotti sui luminosi banconi della libreria Canova, ha interessato i numerosi visitatori di Treviso e gli amici del poeta venuti da Trieste. Anche la vetrina, allestita dalla Canova con le edizioni catalogo-invito, ha contribuito ad attirare un pubblico attento di giovani e artisti per una nuova conoscenza del poeta. I disegni di Virgilio Giotti sono momenti della sua poesia, apparizioni appuntate con sobrio segno grafico, in attesa di essere trasferite in voci poetiche o addirittura contemporanee a queste.

Come molte, tante, poesie di Giotti sono rilevazioni degli affetti familiari, delle abitudini casalinghe, così questi appunti grafici si indugiano con sapida grazia sui figli, la moglie, gli oggetti della sua casa, sempre incantada e sempre motivo di incanto.

Nei suoi disegni, come nelle sue liriche, l'urgenza delle circostanze e delle occasioni, si riducono e quasi si fermano in un segno determinato e determinante di significato assoluto e globale.

Del poeta disse una volta Giani Stuparich, paragonandolo ad un antico ulivo: «Giotti fa l'impressione d'uno di questi alberi schietti, che non mettono più foglie di quante occorrano, che della terra assorbono l'essenziale: la loro bellezza consiste appunto nella dura fatica di liberarsi del superfluo».

Questi disegni di Giotti, visti dopo la sua scomparsa, commuovono per la loro bellezza e per l'amore che li pervade. Fanno venire alla memoria alcuni suoi versi: «vose care, che alora / atorno me sentivo / ... robe care, che in pase / atorno me vedevo / ... e le vedarò istesso / sele sarà finide /. Questi disegni, che si vorrebbero mostrati ancora e altrove, sono una luminosa epigrafe grafica di un poeta alle sue poesie.

Venezia, febbraio

Senza ricorrere alla geometrica e gelida magia di Robbe-Grillet, d'inverno a Venezia un uomo può sparire uscendo semplicemente dalla stazione.

Mettiamo una sera alle otto, fra un treno e l'altro, con le banchine già deserte dei «pendolari» rientrati in fretta nei parallelopipedi bucati di Mestre e di Marghera. Sotto le pensiline, cupe ombre di convogli immobili. Un terminal del mondo, della terraferma solida, della vita. Rumori pochissimi e di taglio, smorzati da un freddo aggressivo e ancora confuso tra l'umido dei canali e la gelata delle campagne. Le luci falsoviolente e i marmi duri dell'atrio. Un riquadro ampio di buio — nebbia, nubi, notte — un passo, ed è la fine. Fuori del mausoleo della stazione si può sparire così, nell'oscurità di acqua e di pietre senza confini, con i rintocchi di una incredibile campana sommersa (a morto?).

Ecco, uno esce, scende la rampa, e non è più. Dietro le spalle lascia la rete dei binari, i fili dei telefoni, i cavi delle luci, i nastri delle autostrade, i collegamenti con la vita. Ma adesso di colpo tutto è tagliato, reciso netto, irraggiungibile ormai. E nessuno qui può inseguire, trovare, riportare indietro, perchè lo stesso salto nel nulla che avviene per il fuggiasco si realizza anche per il cacciatore, anche se qualsiasi morte fisica, violenta e no, sarebbe una morte tranquilla, senza scosse e lacerazioni; uno splendido, morbido e ovvio trapasso. Una uscita naturale e disinvolta, senza bagaglio se non quello della anima rattoppata di dubbi e di ricordi. Ma chi era, dov'era, com'era? L'ultima volta che lo vidi... poi più nulla, sparito nell'aria. Impossibile nell'aria, in una qualsiasi aria (o città, o campagna); ma nel buio, nel vuoto, nel caligo e nel silenzio di Venezia, adesso, questo sì che è possibile.

Sbrecciata, fradicia d'acqua e di giorni, sotto il portico è sopravvissuta una locandina gialla con lettere rosse: Scuola di San Rocco - Vacanze musicali - Ultimo concerto dei Virtuosi di Roma. Un avvertimento ormai sprofondato nei secoli e nel buio. L'idea di un titolo che viene subito a galla spinto dalla deformazione professionale: Non tutti virtuosi i solisti del mare, pensando alla strana (e freudiana) proliferazione dei navigatori solitari. Forse è un tranello per spingere al dietro front, ripercorrere sempre più svelti le calli, i ponti e i campielli (tutti inesorabilmente vuoti e silenziosi), salire due gradini alla volta la rampa della stazione, nascondersi nello scompartimento vuoto dell'ultimo treno della notte verso la terraferma (i tralicci illuminati e irridenti di Marghera, l'affondo nella campagna piatta e scura eppur percettibile fin sulla pelle oltre il cristallo del finestrino); e solo un istante prima del diluvio. Perchè sotto la furia del mare e dello scirocco possono saltare le difese di Pellestrina e Venezia essere inghiottita, ma in abbandono possono saltare anchè le difese dell'anima e del cervello. E il chiuso labirinto invernale di Venezia può essere indifferentemente complice muto o paradossale sferzata di risveglio. Una città morta solo all'apparenza, solo perchè il calendario dice febbraio; in realtà viva come nel solstizio d'estate. Forse a Venezia non si può mai dire Ultimo Concerto, forse a Venezia diventano tutti virtuosi, anche le comparse, anche il globe-trotter che arriva dalla Svezia e proseguirà per l'India.

Mezz'ora a Venezia, una sera d'inverno. Una «prova generale» di uscita, non male anche per quel mistero senza «giallo». Forse dieci righe in un angolo della cronaca. E l'interrogativo non sul perchè ma sul come, capovolgendo la logica e l'interesse della notizia. Alla stazione stanno già per chiudere l'edicola. Qualcosa per accompagnare le due ore di treno verso Est, sulla terra ben ferma. Ma sì, portiamoci il libro di un veneziano che pare ammiccare: «Di alcune comparse, a Venezia». Leggiamo che l'autore si è interessato anche di fantascienza e di comics. L'avvio è stupendo e preciso (Quando crollò la casa della zia, ero in barca. Ma egualmente vidi, d'infilata dall'acqua guardando il campo dei Fantasmi, dietro il quale sorgeva quella balorda costruzione, una fumata lunga e nera, gonfia come uno di quei palloni frenati con cui mio nonno, richiamato alle armi in età avanzata, e perciò addetto ai servizi sedentari, aveva sperato di fermare gli apparecchi nemici nella Magnifica Guerra, come lui la chiamava); ma già l'Anonimo del frontespizio è una invitante ghiottoneria: «Un veneto cantar, co' tanto mosto — nel fiasco, e 'na gran slepa de polenta — verta davanti co' fa la luna, — e un contadin che somegia a Bertoldo — ma ga l'anema omerica, — e 'na putela fina che te par — Elena opur Beatrice — ma ga l'anema de 'na serva».

Sì, a Venezia si può anche sparire in una sera d'inverno, fra un treno e l'altro, solo uscendo dalla stazione, ma forse è peccato.

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTA'

UNA DICHIARAZIONE UFFICIALE DI MANUELLI

L'Italsider assicura nuovi posti di lavoro

Entro l'anno l'organico dello stabilimento di Servola potrà registrare un aumento di almeno duecento operai

Lo stabilimento Italsider di Servola aumenterà il proprio organico di almeno 200 operai entro quest'anno. La comunicazione è stata data ufficialmente dal presidente della Finsider prof. Manuelli al deputato concittadino on. Belci, a conclusione di un approfondito esame sui tempi e sugli effetti del potenziamento dello stabilimento di Trieste.

Negli ultimi tempi era stato sollecitato un preciso e particolareggiato impegno in questo senso per gli aspetti del piano CIPE che riguardano il settore siderurgico locale. L'aumento di occupazione operaia all'Italsider di Servola avverrà in tre distinte fasi nel corso del 1968, per il settore specializzato, per la fonderia e infine per il rinnovato altoforno che dovrebbe entrare in funzione all'inizio dell'anno venturo.

Il presidente della Finsider ha dichiarato che, nel quadro della ristrutturazione e del potenziamento della siderurgia di gruppo, lo stabilimento di Servola viene in effetti ad assumere un ruolo determinante nella produzione della ghisa da fonderia.

La produzione pari ad oltre 280 mila tonnellate nel 1967, salirà a 500 mila nel 1971, ed è destinata in parte ad essere trasformata in lingottiere nello stesso stabilimento ed in parte a rifornire gli altri stabilimenti del gruppo ed il mercato.

Sono stati invece smantellati — ha fatto presente il prof. Manuelli — l'acciaieria Martin, che funzionava a carica solida e costituiva quindi un'unità indipendente del settore degli altiforni, nonchè un antiquato «treno lamiere», la cui produzione annua si aggirava sulle 50 mila tonnellate. Questi impianti hanno cessato la loro attività già nel 1962.

Il presidente Manuelli ha poi illustrato le ragioni che sono alla base di questo indirizzo produttivo e che possono sintetizzarsi in due punti. Primo: le produzioni tradizionali di acciaio, ottenuto dalla carica solida, e di lamiere non potevano effettuarsi in condizioni economiche tali da assicurare la competitività commerciale; secondo: la specializzazione nella produzione di ghisa da fonderia e di lingottiere consente invece di raggiungere una piena economicità di esercizio.

E' grazie a questo tipo di riconversione e di potenziamento che lo stabilimento di Trieste ha potuto in un primo tempo mantenere immutato il livello dell'occupazione, pari a 1100 unità; nella nuova fase che si va attuan'o nel 1968 potrà — come è stato annunciato — aumentare di oltre 200 operai il proprio organico.

Gli investimenti globali per Servola — ha rilevato il presidente della Finsider prof. Manuelli — ammontano ad oltre 36 miliardi di lire di cui una parte deve essere ancora utilizzata nel periodo che va da oggi al 1971, relativamente alla ricostruzione con potenziamento di di un altoforno ed all'adeguamento dei servizi relativi agli altiforni e di quelli generali.

Come è noto, le principali opere fin qui realizzate riguardano la nuova banchina che permette l'attracco di navi fino a 35 mila tonnellate; gli impianti di sbarco e messa a parco che sono stati completamente rinnovati, i parchi e gli impianti per il trattamento delle materie prime che sono stati ampliati e ammodernati; la costruzione di un nuovo altoforno da 16.5 piedi, una nuova centrale termica ed una fonderia per lingottiere.

Quesiti al Parlamento sul protosincrotrone

Il documento pubblicato domenica dal «Piccolo» sul protosincrotrone verrà portato alla ribalta del Parlamento. Il senatore Vittorio Vidali (PCI) ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro della Difesa, «per sapere se siano a conoscenza della lettera riservata che il Ministero del Tesoro ha spedito il nove gennaio scorso a tutti i dicasteri interessati, citata da "Il Piccolo" di Trieste nell'editoriale dell'11 febbraio, in merito alla candidatura della sede di Doberdò per l'impianto del protosincrotrone, e per sapere come tale lettera sia spiegabile dopo le numerose e ripetute assicurazioni date da esponenti del Governo a varie personalità e delegazioni della Regione del Friuli-Venezia Giulia sulla validità di tale candidatura».

Sullo stesso argomento anche le segreterie provinciali della D.C. di Trieste e di Gorizia preannunciano una serie di passi incisivi. Stamane ad esempio i parlamentari Belci, Bologna, Vallauri e Pelizzo presenteranno interrogazioni urgenti alla Camera e al Senato. E questa sera alla D.C. di Gorizia si terrà una riunione, alla quale interverrà il Presidente della Giunta regionale, Berzanti; la riunione è stata convocata per esaminare il problema della candidatura del protosincrotrone a Doberdò, in relazione al documento reso noto nel nostro editoriale.

Presentato a Roma il Salone del turismo

L'avv. Giuliano Magnani vicepresidente delegato della FIAVET ha tenuto ieri sera a Roma una conferenza stampa per presentare il «Salone internazionale del turismo» organizzato dalla PUBBLIODIP di Milano e dalla Società Generale di Pubblicità di Trieste alla Stazione Marittima dal 28 aprile al 5 maggio 1968, in occasione del Congresso della Federazione Italiana delle Associazioni Uffici Viaggio e Turismo (FIAVET). Alla conferenza stampa hanno partecipato numerosi giornalisti del settore. Sia nel corso dell'esposizione del relatore sia nel dibattito apertosi successivamente è stato fatto un esame dei gravi problemi del turismo alla luce della svalutazione della sterlina e delle misure recentemente adottate a Washington per la difesa del dollaro.

Per i lavoratori del Felszegi licenziati è stato predisposto nella sede CISL di Muggia (via Battisti 9) un servizio di assistenza nelle pratiche relative agli assegni familiari durante il periodo di preavviso. L'orario dell'ufficio è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

LA STAZIONE DI SERVIZIO DELLE SUPER-PETROLIERE

IMPIANTO D'AVANGUARDIA QUELLO DI DEGASSIFICAZIONE

Assicurazioni del presidente dell'«Italcantieri» sull'ormai prossimo completamento dei progetti

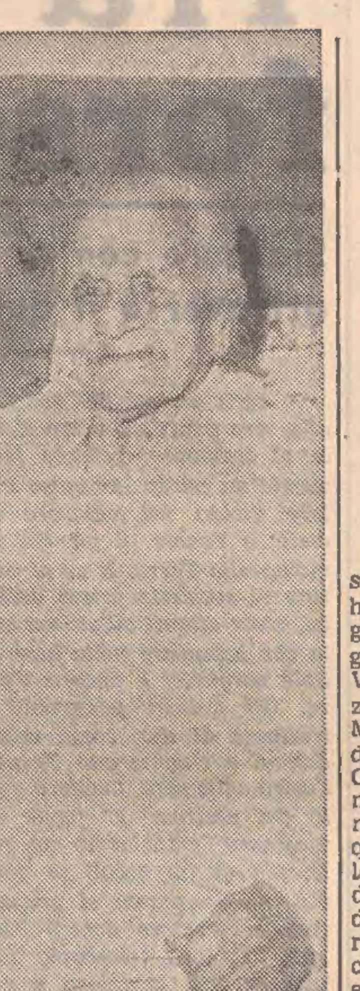
Il punto sullo stato dei progetti per la stazione di degassificazione per petroliere, previsti dal piano CIPE, è stato fatto nel corso di un incontro avvenuto domenica tra il nuovo presidente della Fincantieri, ing. Guani, il presidente del consorzio per il bacino di carenaggio, dott. Franzil, l'assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Masutto, il direttore dell'Arsenale San Marco, ing. Stuparich e il segretario provinciale della D.C., Coloni. Com'è noto, la stazione di degassificazione rientra fra gli impianti complementari del bacino di carenaggio per superpetroliere, ed è destinata soprattutto alle operazioni di «pulizia» delle cisterne che affluiscono al terminal dell'oleodotto transalpino. La stazione sarà realizzata sull'area dell'ex cantiere San Rocco, a Muggia.

Gli esponenti locali hanno preso atto delle assicurazioni del presidente della Fincantieri, secondo il quale il progetto del bacino di carenaggio è ormai avviato alla fase di realizzazione con l'avvenuta diramazione degli inviti a ventiquattro imprese nazionali, le quali sono tenute a presentare i rispettivi progetti, accompagnati dalle previsioni di spesa; e ciò in modo che i lavori abbiano inizio già entro settembre. Nell'occasione è stato confermato che il bacino avrà una particolare dimensione, molto più ampia rispetto quella inizialmente prevista dal piano CIPE, tale da consentire il completamento al San Marco di quelle super-navi che verranno allestite e varate dal gigantesco scalo-bacino di Monfalcone; in particolare si tratterà di condurre a compimento a Trieste speciali lavori di carenatura.

Quanto alla stazione di degassificazione, destinata appunto a completare le attrezzature del grande bacino, gli esponenti locali hanno colto l'occasione per sollecitare la Fincantieri a ultimare con urgenza gli studi tecnici. Già sono state esaminate le analoghe attrezzature, realizzate ultimamente in alcuni fra i maggiori porti mondiali. Tali studi — questa l'assicurazione avuta — sono ormai molto avanzati. Essi hanno richiesto un impegno particolare in quanto si vuole realizzare a Trieste un impianto modernissimo che tenga conto degli ultimi progressi tecnici raggiunti nel settore in campo internazionale e che corrisponda soprattutto a criteri di rapidità, e ciò per ridurre al minimo i cosiddetti «tempi morti» delle petroliere che vi faranno capo.

I più moderni impianti visitati dagli specialisti, preoccupati di realizzare a Trieste quanto vi sia di meglio in tale campo, sono quelli di Malta e varie attrezzature sorte recentemente in Inghilterra, in Norvegia e Danimarca. Questo lavoro d'indagine verrà ultimato al più tardi fra due mesi. Si tratta di dare vita a un progetto del tutto nuovo, all'avanguardia per quanto riguarda soprattutto i costi, i quali dovranno essere tali da rendere assolutamente conveniente alle petroliere che fanno capo all'oleodotto di prolungare la loro sosta a Trieste in modo da ripartire perfettamente depurate dei residui. E' naturale, quindi, che per favorire il ricorso alla nostra stazione di degassificazione, essa dovrà presentare caratteristiche di assoluta competitività sia per la rapidità delle operazioni sia per la convenienza economica. Da qui, appunto, la necessità di realizzare un impianto d'avanguardia. I primi lavori, nell'area dell'ex cantiere San Rocco, si inizieranno entro quest'anno; e l'entrata in funzione è prevista assai prossima: la stazione verrà ultimata senz'altro prima del bacino di carenaggio, di cui costituirà il completamento.

L'Unione degli Istriani promuove per giovedì un incontro di conterranei che si terrà con inizio alle 20.30 in un pubblico locale. Prenotazioni in via Silvio Pellico 2 (tel. 95293).



(Foto Valenta)

Maria Posar vedova Zanon compie cento e un anno

ECCEZIONALE PRIMATO DI ANZIANITÀ

Ha superato di un anno il traguardo del secolo

Maria Posar ha un nipote che è già nonno Una vita ardua affrontata coraggiosamente

Un'istriana residente a Trieste, Maria Posar vedova Zanon, ha raggiunto l'eccezionale traguardo dei 101 anni, che festeggerà domani, ricorrenza di San Valentino e giornata dei fidanzati, nella sua casa di via San Marco 4, attorniata dalle sue due figlie, Antonia di 72 anni e Giovanna di 70, dalla nuora Irma, e da un grande numero di nipoti e pronipoti, fino alla quinta generazione. Sì, perchè la signora Maria è ormai quadrisavola o se preferite quadrisnonna (non possiamo giurare sull'esattezza del termine, che ha così poche occasioni di essere usato).

La nonnina ebbe anche due figli maschi, Antonio, il primogenito, che oggi avrebbe 79 anni e che fu disperso in Russia, durante la prima guerra mondiale, e Bruno, marito dell[a] signora Norma, che morì l'an[no] scorso, all'età di 58 anni. [Il] primogenito ha lasciato un fi[glio], Giovanni, che è già non[no]. Ed egli, nonno, ha la non[na] ancora viva e abbastan[za] vegeta, malgrado questo inve[rno] sia stata ammalata tre vo[lte] di polmonite. Ed ha super[ato] bene tutti e tre gli assal[ti] del male, con l'assistenza d[el] medico di famiglia.

Da circa sei mesi Maria Po[sar] è ridotta a letto. La mor[te] del suo Bruno la ha mol[to] scossa, e da allora non si è p[iù] ripresa completamente. Le for[ze] non la sostengono tanto d[a] permetterle di girare per la c[a]sa, come ha fatto fino a cent[o] anni di età, ma la mente è r[i]masta lucida. Ed ogni mattin[a] la signora Maria si fa legger[e] il «Piccolo». Vuole conoscer[e] tutti gli avvenimenti, vuole s[a]pere quello che succede in c[it]tà e nel mondo. Tutto la int[e]ressa. Fino all'anno passato le[g]geva da sola il nostro giorna[le]. Inforcava gli occhiali e scorr[e]va le notizie, una per una, p[a]gina per pagina. Ora non ce [la] fa più, anche perchè, stan[do] a letto, non ha abbastanza luc[e].

Ma se la vista le fa difett[o] la memoria le serve ancora. E come! Frugando nei suoi rico[r]di, racconta volentieri i fat[ti] della sua giovinezza trascors[a] in quel di Buie, dove nacque [il] 14 febbraio 1867. A 21 anni [si] sposò con un buiese, Giova[nni] Zanon, col quale, negli ultim[i] anni del secolo scorso, si tr[a]sferì a Trieste, dove suo mari[to] entrò all'Arsenale del Lloyd, c[o]me navalmeccanico (sempli[ce]mente «navale», come si dice[va] allora). Purtroppo, circa die[ci] anni più tardi, Giovanni Zano[n] morì, e la vedova dovette pro[v]vedere da sola ai quattro bam[bi]ni che erano venuti al mon[do]. A quei tempi non c'eran[o] previdenze sociali, ed i prob[le]mi familiari avevano un car[at]tere strettamente privato. E c[o]sì la signora Maria dovette pe[n]sarci da sola. Per guadagna[re] portava il pranzo agli ope[rai] della Fabbrica Macchine e p[er] molti decenni fece anche la p[re]staservizi a ore.

Una vita dura, insomma, [e] quando qualcuno, ricordando[le] i vecchi tempi, le chiede co[me] si stesse allora, si sente risp[on]dere: «No xe cambià prop[rio] gnente. Quela volta iera co[me] ogi: chi che gaveva bori sta[va] ben, e chi che gaveva miser[ia] stava mal».

SI CONCLUDE LA RACCOLTA DELLE OFFERTE

AVRÀ IL SUO MONUMENTO LA GENEROSITÀ TRIESTINA

Un ricordo in pietra del Carso donato dalla Cava romana di Aurisina per il villaggio che costruiremo in Sicilia

Alla conclusione della raccolta delle offerte con le quali i nostri lettori hanno voluto soccorrere i fratelli più duramente colpiti dal terremoto possiamo ben dire che la generosità cittadina avrà in Sicilia il suo monumento nel «Villaggio Trieste». E al centro di questo nucleo di case prefabbricate, grazie a una nuova nobilissima iniziativa ci sarà un perenne ricordo in pietra carsica dello slancio solidale dei triestini. Ieri ci è stato comunicato che la Cava Romana di Aurisina ha deciso di mettere a disposizione del «Piccolo» un blocco di pietra del Carso e di assumersi le spese necessarie per lavorarlo e spedirlo in Sicilia dove — in mezzo alla case prefabbricate — rimarrà a simbolica testimonianza dell'altruismo della nos' : gente. Il dono della Cava Romana di Aurisina h : un significato che certo non sfuggirà ad alcuno: è compito ora di un artista trasformare quella pietra in un'opera degna di quanto Trieste ha saputo fare per la Sicilia.

Rivolgiamo perciò agli scultori concittadini l'invito ad esprime.e con l'arte loro i sentimenti di tutti. L'offerta che essi ci faranno della loro opera sarà il coronamento di un'iniziativa di bontà della quale la cittadinanza può essere orgogliosa. Possa dunque la pietra del Carso prender la forma di una stele, di un cippo o di una fontana per ricordare perennemente in Sicilia con l'eloquenza dell'arte figurativa quello che è così difficile esprimere a parole.

E difatti, giunti all'ultima giornata della sottoscrizione, diventa per noi più che mai arduo trovare i termini adeguati alla splendida prova di solidarietà fornita dai nostri lettori. Lasciamo che parlino le cifre: altre 721.650 lire pervenuteci ieri fanno salire a 41 milioni 611.781 lire il totale delle offerte.

Ma non è finita. L'arrivo di altri importi ci viene preannunciato da più parti.

Il Sindacato autonomo F.L.A.E.I. dell'ACEGAT ha promosso, d'intesa con la direzione aziendale, una sottoscrizione tra i propri associati a favore delle popolazioni terremotat' della Sicilia e per l'iniziativa della costruzione del «Villaggio Trieste».

Il segretario responsabile del Sindacato, Rovatti, ha confermato ieri c' e la somma raccolta assomma a lire 689.914.

Alla consistente somma che il Sindacato autonomo della ACEGAT comunica di aver messo a disposizione, altre si aggiungeranno: siamo informati che raccolte sono tuttora in corso in diverse aziende e scuole. Perciò la sottoscrizione alla quale avevamo dato un termine indicativo nella giornata di ieri continuerà a dare frutti e sarà nost.a cura pubblicare i dati sugli importi che ci verranno inviati.

Ieri intanto si è riunito nuovamente com'era previsto, il comitato c' e si è assunto il compito di concretare l'iniziativa del «Villaggio Trieste». Il direttore generale della SIOT ing. Renato Di Monda, il costruttore ing. Mario Zelco, il direttore della Banca Commerciale Italiana dott. Marcello Gentile e Chino Alessi, direttore del «Piccolo» si sono impegnati ciascuno nel proprio settore di competenza a far sì che l'opera possa essere realizzata presto e bene.

L'ing. Zelco, cui spetta di interessarsi dell'ordinazione delle case, sta provvedendo agli ultimi controlli, assicurandosi che la capienza delle abitazioni prefabbricate sia aumentata rispetto ai progetti originari. Gli alloggi — com'è noto — devono essere adatti ad accogliere comodamente famiglie numerose, pertanto altri metri quadrati saranno aggiunti alla superficie «standard». Giovedì prossimo l'ing. Zelco effettuerà una visita ai centri della nostra Regione dove si producono case prefabbricate per rendersi conto dell'efficienza dei diversi tipi di alloggi che ci sono stati offerti.

L'ing. Di Monda dal canto suo ha attentamente esaminato gli aspetti fiscali dell'iniziative e, sulla base dei dati da lui forniti, il direttore del «Piccolo» ha inviato al Ministro delle Finanze on. Preti un telegramma per sollecitare la concessione di tutte le possibili esenzioni tributarie con particolare riguardo all'IGE e all'imposta di donazione.

Del problema del trasporto si è occupato l'ing. Marcello Gentile il quale ha preso contatto con compagnie di autotrasportatori e con le Ferrovie dello Stato. Le Ferrovie sono pronte ad effettuare gratuitamente il trasporto delle case prefabbricate in Sicilia, ma purtroppo questo beneficio potrebbe venire annullato dalla necessità di effettuare l'ultimo tratto del percorso fino alla località prescelta a bordo di autocarri.

Sono tutti problemi che si conta di risolvere quanto prima. Infatti, è previsto che il capo redattore del «Piccolo» dott. Santi Corvaja parta alla volta di Palermo per una serie di incontri con le autorità della Regione siciliana. Poi egli si recherà nella località prescelta per la costruzione del «Villaggio Trieste» dove si occuperà di tutte le questioni relative alla disponibilità dei terreni e all'insediamento. Sabato mattina il comitato tornerà a riunirsi e, con ogni probabilità, provvederà all'ordinazione delle case del tipo prescelto.

Ed ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri:

Da M. N. 5000 lire; Rita S. 10.000; modesto pensionato 2000; T. A. 20 mila; Noretta, Flavio, Massimo A. 3.000; un gruppo di amici 15.000; Direzione Didattica Chiadino S. Luigi classe II B 4600; classe II C 27 350; Insegnanti Ist. Tecnico Femminile 8000; Numis Maria pensionata 5000; Tea e ing. Onofrio Tandoia 25.000; Zeuli 5000; Famiglia Tumia (F. S.) 10.000; Anna Miani 2000; N. N. 1500; G. e L. 10.000; G. G. e G. 3000; N. N. 3000; A. N. 2000; P. L. C. 2000; C. C. 15.000; D. S. M. 1000; Classe V C - M Scuola Dardi (terzo versamento) 3000; un gruppo di ferrovieri della Direzione Compartimentale 77.100; Personale e bambini della Scuola Materna comunale di via Vasari 32 mila 100; N. N. 2000; Guido Doplicher 5000; pensionata triestina 5000; Classe I B mista insegnante e alunni della Scuola elem. Timeus 9000; Automobile Club Trieste 100.000; pensionata 1000; Alunni e insegnante classe II D mista della Scuola elementare di via Vasari 15.350; N. N. 2000; Scuola Media Statale Campi Elisi a completamento degli importi già versati da alcune classi, dal personale direttivo, insegnante, non insegnante ed alunni 239.150; A. D. 1500; M. M. 3500; M. S. 1000; A. C. 1500; N. N. 1500; Enrico Cas. 10.000; Maria e Pia 4000; da una vecchia pensionata 1000; G. B. 5000; M. B. 5000; Mestre Castiglia 2000.

Fin qui le offerte consegnate direttamente al «Piccolo». Per il tramite della Banca Commerciale Italiana sono inoltre pervenute: da un gruppo di ragazzi 5000 lire, dalle alunne della IV B della scuola di Chiarbola 10.000. In totale L. 721.650. Precedente L. 40.890.131. Totale: L. 41 milioni 611.781.

Gite sciatorie per San Giuseppe

Dal 17 al 19 marzo l'U.T.A.T. organizza due gite sciatorie a Cortina d'Ampezzo, Pocol e a Falcade (Passo Valles).

Quota di partecipazione . . L. 16.000

Prenotazioni e informazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UN COMUNICATO EMESSO DALL'UFFICIO DEL MEDICO PROVINCIALE

Contenuto in stretti limiti il fenomeno della meningite

Precisazioni sull'andamento passato e presente della malattia nella nostra provincia - Vigile e continuo controllo sanitario

I casi di meningite cerebrospinale nella provincia di Trieste rientrano nel quadro del «normale andamento epidemiologico». La rassicurante considerazione emerge dal comunicato emesso dall'Ufficio del medico provinciale dopo la riunione che, com'era stato annunciato domenica dal «Piccolo», si è tenuta ieri per fare il punto su una situazione fortunatamente non tale da giustificare allarmi in città.

Il comunicato informa che il medico provinciale prof. Scerrino ha ritenuto opportuno convocare nel proprio ufficio un gruppo di sanitari particolarmente esperti nel campo della profilassi delle malattie infettive «in relazione al manifestarsi di qualche caso di meningite in provincia di Trieste e alle segnalazioni di più estese manifestazioni in altre regioni del territorio nazionale, e tenuto anche conto della diffusa preoccupazione dell'opinione pubblica».

Alla riunione cui ha partecipato anche il dott. Carmelo Balistreri, dirigente dell'Assessorato regionale dell'igiene e della sanità, erano presenti: il prof. Isidoro Marass, direttore sanitario dell'Ospedale infantile; il prof. Mario Bisiani, direttore sanitario incaricato degli Ospedali Riuniti; il prof. Cesare Zacchi, direttore del reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi; il prof. Francesco Tecilazich, primario dell'Ospedale infantile; il dott. Antonio Konecny, primario del reparto infettivi dell'Ospedale della Maddalena; il maggiore medico dott. Gaetano Taddeo dell'Ospedale militare; il medico dott. Gaetano Blasina, assessore all'igiene e sanità del Comune di Trieste; il dott. Mario Lovenati, Ufficiale sanitario facente funzione del Comune di Trieste.

Ed ecco il testo integrale del comunicato ufficiale diffuso al termine della riunione:

«Occorre innanzitutto precisare che i casi registrati nell'anno in corso nella provincia di Trieste ammontano a tre, di cui due letali, e che l'ultimo caso denunciato in precedenza risale alla primavera del 1967.

«L'indagine statistica, sempre in provincia di Trieste, appalesa che la malattia è presente endemicamente, come ovunque, con uno stillicidio di casi che varia di anno in anno ed i cui dati sono qui di seguito riportati: anno 1958 12 casi, di cui due mortali; 1959 un caso non mortale; 1960 tre casi non mortali; 1961 un caso mortale; 1962: 2 casi non mortali; 1963 28 casi di cui quattro mortali; 1964 26 casi di cui cinque mortali; 1965 14 casi non mortali; 1966 3 casi non mortali; 1967 7 casi non mortali.

«In tutto il territorio nazionale nell'ultimo quinquennio si sono verificati: 2064 casi nel 1963; 1572 nel 1964; 1353 nel 1965; 943 nel 1966 e 1508 nel 1967.

«E' noto d'altro canto che il massimo accentramento dei casi si verifica in genere nel periodo invernale e si estende fino all'inizio della primavera. Pertanto, alla data odierna, alla luce dei dati statistici considerati, la situazione della manifestazione in provincia di Trieste può ritenersi contenuta nei limiti del normale andamento epidemiologico.

«Non può certo disconoscersi che si tratta di una malattia grave, che colpisce prevalentemente l'infanzia, per la quale purtroppo, fino a questo momento, non esiste un metodo di profilassi vaccinale e che nella diffusione di tale forma morbosa hanno rilevanza i portatori sani, difficilmente individuabili.

«Il germe è poco resistente all'azione dei comuni disinfettanti e pertanto con le usuali norme igieniche di pulizia personale è possibile infrenare il diffondersi dell'infezione.

«A tal fine è opportuno evitare, specie per i più piccoli, la frequenza di luoghi affollati, in modo da ridurre i contatti. E' certamente molto utile e consigliabile, inoltre, al fine di potenziare la difesa dei piccoli organismi, integrare la loro dieta con frutta e verdure e con preparati polivitaminici.

«Da più parti si insiste nella richiesta dell'uso di sulfamidici a scopo profilattico. Al riguardo sia ben chiaro che tale pratica è assolutamente riservata alle persone che sono venute a contatto con malati e solo sotto controllo medico. E ciò in quanto l'uso incontrollato di tale farmaco non è privo di inconvenienti.

«La terapia della malattia oggi — con la possibilità di impiego di chemio-antibiotici — consente se tempestivamente iniziata di ottenere notevoli successi. E' pertanto assolutamente necessario, specie nei bambini, che sia richiesto l'immediato intervento del medico anche per quei disturbi che all'inizio potrebbero sembrare banali. Meglio l'intervento tempestivo per un caso sospetto che il ritardo nella terapia specifica.

«I sanitari convocati tengono ad assicurare la popolazione della provincia che mantengono vigile e continuo il loro controllo sulla manifestazione in stretta collaborazione con l'Ufficio del medico provinciale e con le autorità sanitarie regionali».

Notizie sui casi di meningite cerebro-spinale verificatisi nel Comune e sulle misure prese per fronteggiare la situazione sia in sede comunale che provinciale, verranno riferite venerdì sera al Consiglio comunale dall'assessore all'igiene e sanità, Blasina, il quale è stato interpellato in tal senso dal consigliere Cesare (PSU); nell'occasione l'assessore farà un confronto tra i casi registrati recentemente e quelli degli stessi periodi degli anni scorsi.

All'Italo - americana la dott. Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico presenterà domani con inizio alle 19 un programma di documentari sulle ricerche spaziali.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Molo settimo - Una mostra storica - Accalappiacani introvabili La stazione delle corriere - Fabbrica trasferita - L'autostrada

Il consigliere Cecovini (PLI) si è rivolto al Sindaco per sottoporgli i seguenti quesiti: «1) Se consti che il finanziamento per il molo VII stia per esaurirsi fra un mese e mezzo, nel qual caso l'opera verrebbe interrotta e il molo resterebbe mutilato degli ultimi 150 metri previsti dal progetto e si renderebbe insufficiente per gli scopi per cui era stato progettato; 2) se sia chiaro che mancando i due miliardi necessari per finire il molo VII secondo il progetto, una eventuale ripresa successiva (del tutto improbabile quando sia passata l'occasione elettorale e la ricorrenza del cinquantenario dell'Annessione) comporterebbe l'ulteriore spesa di un miliardo, necessaria per la sola rimessa in funzione del cantiere; 3) che cosa intenda fare il Comune per scongiurare questo ingiusto trattamento alla città, quando è noto attraverso le notizie ufficiali che Genova e Venezia stanno ampliando i loro porti con una spesa di decine di miliardi».

■

Al Vicesindaco il consigliere Pincherle (PSIUP) ha presentato questa interrogazione: «Le chiedo se corrisponda al vero che, dopo sei giorni dalla sua inaugurazione, il Prefetto abbia ordinato improvvisamente la chiusura della mostra iconografica dedicata alle testimonianze austriache sulle battaglie dell'Isonzo, mostra organizzata dalla Biblioteca del Popolo con la collaborazione del Museo storico dell'Esercito di Vienna. Se così fosse, la cosa non potrebbe non riguardare la cittadinanza, e perciò La interrogo per conoscere i motivi che sono stati accampati per stroncare una rassegna di alto valore artistico, storico e culturale, che si inseriva ragionevolmente nel quadro delle testimonianze sulla guerra '15-'18».

■

Nei giorni scorsi il consigliere Abate (D.C.) ha avuto modo di constatare che il servizio comunale accalappiacani non è in grado di funzionare. Ed ecco il caso esposto: «Si trattava d'intervenire nella zona del Ferdinandeo per consentire l'uscita dei bambini da quella scuola materna, resa impossibile dalla minacciosa presenza di un cane randagio. Purtroppo, le sollecitazioni rivolte al Servizio non hanno sortito alcun esito ed il richiesto intervento non ha avuto luogo». Da qui la domanda all'assessore all'Igiene e Sanità: «Quali provvedimenti l'Amministrazione intende adottare per ovviare alla deficienza lamentata?».

■

All'assessore ai Servizi pubblici industriali è stata avanzata una sollecitazione dal consigliere Morelli (M.S.I.), il quale auspica l'esecuzione delle opportune opere di restauro all'interno della Stazione autocorriere di piazza Libertà. L'interrogante fra presente, infatti, lo stato di abbandono in cui si trova l'interno dell'edificio, i cui vani richiedono una nuova tinteggiatura ed una manutenzione che restituisca loro l'opportuno decoro. Si rende indispensabile provvedere però anche all'esterno e precisamente all'uscita delle autocorriere; ad esempio dovrebbe essere rinnovata la segnaletica orizzontale, che disciplina il traffico in quella zona. E infine viene auspicato un più intenso servizio di vigilanza «al fine di evitare — dice il consigliere — il ripetersi di certi episodi poco edificanti per il prestigio e la morale cittadina».

■

A un'interrogazione presentata dai consiglieri Calabria e Pagliari (PCI) sul trasferimento in altra sede della attività della fabbrica Machne-Crouse Hinds, l'assessore Hrescak ha dato la seguente risposta. «Recentemente sono stati convocati al Comune i dirigenti responsabili della Machne-Crouse Hinds, per poter chiarire e puntualizzare le attuali difficoltà e le prospettive future dell'azienda, che occupa 20 impiegati e 46 operai e nella quale sono stati finora investiti ben 700 milioni. Dal colloquio è risultato purtroppo — annuncia lo assessore — che per una serie di fattori negativi, di ordine soprattutto economico-finanziario, alla società si sono presentate ultimamente due sole alternative: 1) cessare definitivamente l'attività della società (unica sede e stabilimento a Trieste); 2) trasferire tale attività a Milano, precisamente a Zingonia, dove già esiste un deposito merci. La società ha scelto definitivamente questa seconda soluzione. Per quanto riguarda gli impiegati, sarebbe stata prospettata loro la possibilità di trasferirsi a Zingonia e qualcuno avrebbe già accettato l'offerta. Per il personale operaio, invece, tale possibilità non sembra sussistere e l'azienda si sta ora adoperando per trovare ad essi una nuova occupazione presso altre imprese triestine (finora ne avrebbe collocati sei o sette). Comunque la Machne intenderebbe continuare la propria attività a Trieste per un certo periodo di tempo, onde poter procedere al licenziamento dei propri dipendenti a scaglioni successivi, dando tempo ai lavoratori di trovare una sistemazione altrove».

■

In risposta ad un'interrogazione del consigliere Trauner (PLI) sullo andamento dei lavori per l'autostrada, questa la risposta del Sindaco Spaccini: «La società concessionaria cerca in tutti i modi di accelerare il ritmo dei lavoro; dopo l'entrata in funzione del secondo tronco per Latisana, sono stati appaltati tutti i lotti restanti fino allo svincolo di Mestre; è stato pure concluso l'appalto concorso per i ponti sul Livenza, Maigher e Piave e la consegna dei lavori è imminente anche per queste opere. Inoltre è stato risolto il problema del finanziamento. Lo Istituto fondiario di Verona concederà un mutuo di 17 miliardi, per il quale è stata già concessa la garanzia della Regione e si sta perfezionando quella sussidiaria dello Stato. Il programma delle Autovie Venete è di aprire al traffico, prima possibile, il tronco da Latisana a Portogruaro e subito dopo i lotti fino a Mestre. Appare peraltro impossibile — ha ammesso il Sindaco — fissare oggi i tempi d'apertura, proprio in considerazione delle possibilità di acceleramento dei lavori, che sono legate a fattori incontrollabili, come fra l'altro l'andamento stagionale, la natura dei terreni, il superamento di difficoltà tecniche e amministrative.

STATO CIVILE

12 febbraio

MORTI: Semeta in Sartoretto Maria a. 72; Gerini Orsola a. 66; Fanizza Giuseppe a. 60; Domio in Sossich Maria a. 72; Svab ved. Colucci Maria a. 83; Molinari Giacomo a. 66; Miloch in Matassi Maria a. 67; Bros in Richter Violante a. 57; Ferro Angelo a. 58; Peharz in Collari Pasqua a. 76; Keretz ved. Reiter Anna a. 83; Micheluzzi Romano a. 82; Cavalieri Giovanna a. 76; Zei Egidio a. 92; Valcich in Valcini Antonia a. 77; Fermo Giorgio a. 81; Valentinis Guglielmo a. 80; Secec in Alessio Agnese a. 51; Lovric in Fogagnolo Maria a. 85; Bagatin Cesare a. 72; Krzisnik ved. Trpin Maria a. 82; Paoiassini Mariano a. 76; Pernarcich Carlo a. 36; Benussi Luigi a. 81; Delle Coste Luigi a. 64; Damiani ved. Moro Elena a. 81; Magris ved. Fanna Maria a. 82; Kosmina ved. Sambo Maria a. 94; Del Negro Elisa a. 87; Boziglav in Piva Antonia a. 83.

NATI: 16.

ULTIMA ORA

Muore un giovane sbalzato dall'auto

Un giovane di neanche venti anni (li avrebbe compiuti il 28 settembre prossimo) è morto questa notte sbalzato dalla sua auto finita fuori strada. La vittima è l'operaio Billy Marvice Heuges, abitante in via Vidali 9.

Il tragico incidente è stato scoperto verso l'una per caso da una pattuglia del pronto intervento della Squadra Mobile che stava scendendo lungo la camionale proveniente da Cattinara e diretta verso il centro cittadino. L'autista ha scorto ad un tratto una specie di bidone nero ad un metro e mezzo dal ciglio stradale, verso il centro della strada. La macchina della polizia è stata subito fermata e così si è scoperto che il bidone altro non era se non il serbatoio pieno di benzina di una «Seicento». E l'auto dov'era?

Rovesciata nel fossato che corre lungo la strada con il muso schiacciato contro la rete di cinta dell'industria di manufatti di cemento Marsich. Sull'asfalto nessuna traccia di frenata. Sul tronco di un albero una vasta scortecciatura. Gli agenti hanno avvertito via radio la Questura che a sua volta ha informato la Croce Rossa e la Stradale. Nel frattempo gli agenti hanno cercato qualche traccia. Tra i rovi, giaceva lo sventurato guidatore.

Gli agenti della stradale hanno cercato qualche segno sull'asfalto e, alla luce dei fari hanno trovato una debole traccia lunga una quarantina di metri. Evidentemente il giovane, che si trovava alla guida dell'utilitaria scendeva verso il centro a forte velocità quando, ad un tratto deve aver perduto il controllo della macchina. Nell'urto violentissimo contro l'albero il serbatoio di benzina è volato sulla strada mentre si è spalancata la portiera opposta a quella della guida e il giovane è stato proiettato fuori dell'auto. Il medico della CRI, dott. Pincetti ha redatto il certificato di morte.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti il comandante della Stradale e il sostituto Procuratore della Repubblica il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata trasportata all'Obitorio al termine dei rilievi di legge.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fosca - Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 17.21.

Ieri: temperatura massima 9,6° minima 5,5; pressione mb. 1007.9 in aumento; umidità 68 per cento; calma di vento; cielo 9 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, t. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: Turno «Generale» contratto a viaggio un mozzo coperta (Turno 2976).

Domanda di dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Augusto Picco di Venezia ha ch[ie]sto al Tribunale di Venezia la [di]chiarazione di morte presunta de[lla] moglie **MARIA STRANI** nata a Pi[sino] d'Istria il 17 marzo 1923 allontana[ta]si dalla casa coniugale in Venezia S. Polo 1769 il 1.o febbraio 1954.

Chiunque avesse notizie è invita[to] a farle pervenire al Tribunale di V[e]nezia entro sei mesi.

Avv. Danilo Francesc[...]

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di beni immobili

Esec. imm.re Banca Popolare G[...] liana c/ Locci Ferruccio (24/65 R.[...])

Si rende noto

che il giorno 30 marzo 1968 ore 11[...] nella sala delle pubbliche udienze [...] Tribunale saranno venduti all'inc[anto] i seguenti immobili: P.T. 3079 [...] Monfalcone, ct. 1.o, pc. 85/6 di [pro]prietà di Locci Ferruccio e P.T. [...] di Monfalcone, ct. 1.o, pc. 85/6 [...] proprietà di Locci Ferruccio [...] 23/1000 p.i.

Condizioni: prezzo base L. 2.880.0[00] Cauzione e spese: 25 per cento [...] prezzo base entro il 29 marzo 19[68]. Offerte in aumento: non inferiori L. 100.000. Deposito del prezzo: [en]tro 40 giorni dall'aggiudicazione.

IL CANCELLIERE
Riccardo Zumin

N. 5314/67 R.G. N. 158/68 D[...]

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 17 genn[aio] 1968 ha condannato: GIUGOVAZ [LU]DOVICO, nato a Umago il 25.8.19[...] residente Trieste, via dei Fabbri n. [...] alla pena di lire 275 000 di multa, [...] i benefici di legge, per la contr[avvenzione] all'art. 48. R.D.L. 15 ottobre 1925, [n.] 2033, per avere posto in vendita [vino] rosso in una botte della capacità [di] 100 litri e contenente litri 50, av[ente] una gradazione alcoolica del 10[...] per cento, inferiore a quella dic[hia]rata sul recipiente. Acc to in Trie[ste] il 13 marzo 1967.

Trieste, 10 febbraio 1968

L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

È ORMAI APERTA LA GARA NELLA NOSTRA REGIONE

Segnalate al «Piccolo» la commessa ideale

Tutti possono scriverci: anche le stesse venditrici che desiderano aderire al referendum nazionale



(«Giornalfoto»)

COME deve essere il tipo ideale di commessa? E' la domanda suscitata dall'annuncio del nostro concorso-referendum che ha subito destato vivo interesse in tutta la regione. Ne sono prova anche le prime segnalazioni pervenuteci e soprattutto le numerose nuove richieste di informazioni che ci sono state rivolte.

Come deve dunque essere la commessa da eleggere? Solo bella? O soprattutto intelligente? Graziosa, alla moda (beat, s'intende), oppure seria anche nel vestire, cioè senza eccessi «yè-yè»? Abbiamo già detto che tutte queste doti vanno prese in considerazione e che sarà infine il giudizio espresso dai lettori, con il voto sulle apposite schede che pubblicheremo nel giornale, a sottolineare e a far emergere le qualità più apprezzate.

Quanto alle modalità del concorso, ripetiamo che la partecipazione è aperta a tutti già in questa prima fase delle segnalazioni che daranno vita al grande stuolo delle concorrenti. Rivolgiamo un particolare invito ai negozianti, agli esercenti, ai titolari e ai dirigenti dei supermercati i quali dovrebbero essere i primi a indicarci le loro migliori commesse (e cassiere con incarichi similari), ma possono farlo i lettori tutti, e naturalmente anche le stesse commesse che desiderino entrare in gara. Basta scrivere a «Il Piccolo», meglio su una cartolina postale (per praticità organizzativa), il nome e cognome della commessa, con l'indicazione esatta del negozio o esercizio nel quale lavora (via e numero telefonico) e naturalmente col nome e indirizzo del mittente. Da parte nostra provvederemo a far fotografare le concorrenti, con una fotografia «tipo» che le mostreranno nel loro ambiente di lavoro, in modo anche da garantire un'imparziale presentazione per tutte le candidate. Per questo nessuna commessa potrà inviarci la propria foto, ma dovrà cortesemente attendere il nostro fotografo, che eseguirà l'assunzione gratuitamente.

L'invito che oggi rivolgiamo è di voler inviare al più presto le segnalazioni, poichè il vivo e vasto interessamento riscontrato già ieri ci induce ad accelerare i tempi per la presentazione delle prime concorrenti e la pubblicazione delle schede con le quali i lettori inizieranno le votazioni. NATURALMENTE E' OPPORTUNO CHE DA PARTE DI TERZI — CIOE' DI COMMERCIANTI O DI CLIENTI — CI SIANO SEGNALATI NOMI DI COMMESSE CHE ACCETTINO VOLENTIERI DI PARTECIPARE ALLA GARA, ad evitare perdite di tempo ed eventuali spiacevoli rifiuti. Indirizzare le cartoline postali a: «Il Piccolo» - Concorso commesse - Via Silvio Pellico n. 8, Trieste.

SEGNALAZIONI

Il viaggio del Sindaco

Il lettore Antonio Vellat ci chiede se la spesa del viaggio del Sindaco Spaccini e della delegazione che lo accompagna negli Stati Uniti è sopportata dal nostro Comune: dal Comune stesso abbiamo avuto conferma che il viaggio rientra nel programma delle Scuole internazionali americane e tutte le spese sono a carico del Governo degli Stati Uniti.

Giovani fermati

«In qualità d'insegnante e perciò di educatrice, vi prego vivamente di pubblicare questa mia segnalazione. Domenica 11 febbraio, uno sconcertante episodio s'è verificato dinanzi all'entrata del Cinema Grattacielo, dove il Ministro Scalfaro stava pronunciando il suo discorso agli esuli giuliano-dalmati convenuti a Trieste nel ventunesimo anniversario dello infausto "diktat" che avulse dalla Madrepatria l'Istria, la Liburnia e la Dalmazia. Una ventina di giovani istriani volevano entrare nella sala per sentire le parole di speranza, di fiducia nell'avvenire, d'esortazione a ben operare, che tanto utili sono agli studenti ed ai lavoratori ancor adolescenti nel periodo della loro formazione psicologica e morale. Ebbene, la polizia li ha allontanati ed anzi ne ha tradotto in Questura quattro, rei d'aver distribuito manifestini, regolarmente autorizzati dove non s'offendeva nessuno, ma solamente si ricordava l'ingiusta situazione dell'Istria, che tuttora permane e perdura, ed in particolare quella della Zona B, terra italiana di diritto sulla quale non è mai venuta meno la nostra sovranità. Ora il Ministro Scalfaro, nel suo discorso, ha sottolineato proprio la forza del diritto, affermando che nessuna situazione di fatto potrà mai mutare quest'ultimo, perchè esso è un sacro principio.

«Io mi chiedo angosciata a quali principi invece s'ispirino coloro che spengono l'entusiasmo dei giovani, anche quando questi ultimi vogliono dare il loro onesto contributo a manifestazioni sane, costruttive, educative. Vi ringrazio, Liliana Toriser».

Da noi interpellato, il Questore dott. Guida ci ha dichiarato che «i gruppi di giovani che si erano presentati davanti alla sala con la pretesa di distribuire manifestini, non riuscivano graditi ai presenti tanto meno agli organizzatori della manifestazione, provocando risentimenti che avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico». I giovani tradotti in Questura sono stati comunque subito dopo rilasciati.

In via Scorcola

Con riferimento alla segnalazione «La linea gialla» pubblicata l'11 gennaio, l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente che «la linea gialla tracciata sul marciapiede sinistro di via Scorcola è stata arretrata — come richiesto dal lettore — di alcuni metri, onde non ostacolare col parcheggio la visuale all'incrocio» e fa inoltre presente «che verrà provveduto quanto prima alla costruzione dello scivolo sul marciapiede, in modo da consentire una più facile manovra di posteggio alle autovetture».

Verdura e torroni

«Vi chiedo un po' di spazio, non tanto per una contro-replica quanto per ringraziare il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Villata, per la sollecita e gentile risposta in merito al pacco da Sanremo giunto con ritardo e manomesso. Lo ringrazio sinceramente, ma sento la necessità di... "uscire netta" dalla velata accusa, quasi sussurrata — riconosco — con molto garbo, che l'ing. Villata, non senza abilità, mi rivolge, di aver lamentato la sparizione di "alcuni torroni, una cioccolata, due tortine e un libriccino" da un pacco sul cui esterno era denunciato invece "verdura fresca". Ah, questi italiani bugiardi, sembra voler dire! Ma era un pacco familiare, il mio, se lo si può chiamar così, cioè non spedito da una ditta ma dai miei familiari, e pesava oltre 13 chilogrammi: tutto carciofi e primizie ("verdura fresca", appunto) della riviera, con una piccola aggiunta, tanto per riempire lo scatolone, di dolciumi, quelli spariti, e che non erano "denunciati", come forse il regolamento vorrebbe, all'esterno.

«Certo, avrei potuto reclamare, per il fatto: ma come l'ing. Villata ha letto nella mia segnalazione, il pacco si presentava malconcio, senza apparire per questo manomesso. E di fronte alla prospettiva di sporgere reclamo, specialmente se si tratta di cose di poco conto, il cittadino si sente sempre scoraggiato: può darsi invece che le Ferrovie, oggi, in casi del genere, riescano a sbrigare tutta la faccenda in mezz'ora, e allora certo varrebbe la pena di farlo, il reclamo.

«Concludo col dire che riconosco che le Ferrovie non possono fare miracoli evitando singoli disguidi e nemmeno qualche manomissione, fra migliaia e migliaia di colli; ma le Ferrovie dal canto loro riconosceranno — non dubito — la legittimità del disappunto di chi subisce il sia pur lieve danno e lo segnala attraverso la stampa a fin di bene, e non per gettare un generico discredito su tutto il servizio ferroviario. Grazie per l'ospitalità. C.G.T.».

I guadagni dei macellai

Dall'Associazione commercianti prodotti zootecnici riceviamo questa lettera:

«Con riferimento alla relazione mensile elaborata a cura del Corpo dei vigili urbani in ordine alla situazione dei prezzi al dettaglio dello scorso mese di gennaio, relazione riassunta dal vostro giornale l'8 febbraio, questa Associazione non può che esternare la meraviglia e la costernazione dei propri associati circa la affermazione di "notevoli guadagni" realizzati dai macellai durante le due prime settimane del gennaio scorso.

«Se è vero, infatti, che a causa dell'inclemenza del tempo, l'approvvigionamento di carni dalla Zona B, ha avuto un qualche rallentamento nel breve periodo di quindici giorni, è altresì vero che le introduzioni di oltre barriera perdurano ormai da ben quattordici anni e che le stesse hanno portato ad una crisi completa del settore al dettaglio delle carni con dissesti di non poche tra le aziende di macelleria della città.

«Parlare, quindi, di "notevoli guadagni" realizzati nell'arco di quindici giorni, in un periodo in cui il commercio locale è diventato appena normale, appare di fronte ad una situazione disastrosa che si trascina da quasi tre lustri, quanto meno un non senso.

«Tutto ciò viene detto non certo per amore di polemica, sebbene per rispetto della verità delle situazioni reali, verità che il vostro giornale, con la consueta sensibilità, non mancherà di far rilevare al pubblico con la cortese pubblicazione della presente. Distinti saluti Giorgio Zoch».

Siamo lieti che l'Associazione ci scriva non per amore di polemica: così possiamo anche noi limitarci a sottolineare che la frase che è dispiaciuta — e alla cui origine c'erano obiettivi rilievi statistici — si riferiva esplicitamente al breve arco di tempo di due settimane. E l'anno di settimane ne ha cinquantadue.

Il vagone austriaco

Il Consolato generale d'Austria, che aveva segnalato alla direzione generale delle Ferrovie austriache il reclamo del lettore Mauro Lanzi, pubblicato nelle «Segnalazioni» del 13 gennaio, ci comunica il testo della precisazione pervenutagli dalla citata direzione generale:

«Il giorno 4 gennaio il vagone austriaco n. 21429 ha lasciato con il treno D 509 la stazione di Vienna con l'impianto d'illuminazione perfettamente funzionante. Durante l'esame tecnico prima della partenza del treno non furono riscontrati neppure altri difetti. I recipienti d'acqua arrugginiti trovati nel vagone non appartengono alle Ferrovie austriache, in quanto il vagone viene consegnato "senza" recipienti per l'acqua.

«Poco prima della partenza da Tarvisio l'ispettore tecnico italiano constatò che la luce si era spenta per l'esaurimento delle batterie. Il vagone rimase però agganciato al treno in quanto il personale addetto all'esame tecnico del treno presumeva che le batterie si sarebbero ricaricate durante il viaggio ed in conseguenza l'impianto d'illuminazione sarebbe rientrato in funzione. Il disturbo potè invece venir riparato solamente al ritorno del vagone il giorno 5 gennaio, nella stazione di Villaco, tramite il cambio delle batterie.

«Durante l'esame tecnico effettuato dopo le lamentele, alle porte degli scompartimenti non furono riscontrati dei difetti. Non è comunque da escludere che in una manovrazione inesperta, pezzi di ghiaccio o altri oggetti estranei intromessisi abbiano causato una passeggera disfunzione del meccanismo di chiusura di una porta. Il giorno dell'avvenimento c'era una bufera di neve e quattro gradi sotto zero.

«Le Ferrovie austriache effettuano su tutti i vagoni, prima della partenza di un treno, un accurato esame tecnico. Ciononostante non è mai da escludere — come nel caso presente — che durante il viaggio appaiano mancanze; del qual fatto, per le noie che esso reca ai viaggiatori, ci si dispiace sinceramente».

EPILOGO IN TRIBUNALE DI UN TRAGICO INCIDENTE

Morì il pensionato investito sulle zebre

Sei mesi con la condizionale al guidatore

Le pallide «zebre» e le oscure strade cittadine sono entrate nelle aule giudiziarie nella scia del processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. De Paoli, a carico del picchettino Saverio Scuccimarra, di 31 anni, abitante in via Zorutti 15, accusato di omicidio colposo, di aver circolato con patente di guida scaduta e di aver mantenuto una velocità non particolarmente moderata.

Le tre imputazioni — come riferisce il Presidente — piovvero addosso allo Scuccimarra la sera del 12 febbraio del 1966 quando, con la Lambretta, targata TS 21688, egli scendeva il Campo San Giacomo in direzione di piazza del Sansovino. All'incrocio con la via San Zenone, un anziano passante, il pensionato Ernesto Battich, di 65 anni, abitante in via della Scalinata 12, gli attraversò la strada dalla destra: con passo incerto, difatti, imboccò la zona pedonale per dirigersi verso l'opposto marciapiede. Lo Scuccimarra non potè evitare lo sventurato, che fu scaraventato al suolo e trascinato per una decina di metri. L'investito fu ricoverato in gravi condizioni all'ospedale e il mattino successivo cessò di vivere.

Della disgrazia si interessarono gli agenti della Polizia stradale, i quali appurarono, fra l'altro, che lo scooterista non era coperto d'assicurazione.

PRESIDENTE: «Ci dica come avvenne l'incidente».

IMPUTATO: «Vidi il pedone all'ultimo momento, a un metro di distanza».

PRESIDENTE: «Nella sua prima versione disse di averlo scorto a quattro-cinque metri: ora la distanza si è ridotta».

IMPUTATO: «Devo far presente che la parte centrale della „zebra" era completamente sbiadita, solo le estremità erano visibili, ma sul margine di destra erano in sosta alcune auto. Quella sera poi era molto buio».

PRESIDENTE: «Lei frenò...».

IMPUTATO: «Sì, ma la distanza era troppo breve e l'uomo mi sembrò barcollante».

Viene chiamato il figlio della vittima, Ferruccio Battich, di 46 anni.

PRESIDENTE: «Cosa sa lei della disgrazia?».

TESTE: «Non so niente, in quanto non fui presente. Posso dire soltanto che mio padre era stato fino a poco prima a casa mia e si stava recando al cinema. Non abbiamo avuto risarcimenti».

Al brigadiere Ferdinando Martin il Presidente chiede come era l'illuminazione stradale.

TESTE: «Le lampade erano a trenta metri l'una dall'altra».

Un altro teste, il commesso Ferdinando Rossi, di 26 anni, abitante al numero 1 della Domus Civica: si trovava sul marciapiede di destra assieme a un amico. Interrogato dal Presidente, precisa: «Scorsi la motoretta che stava scendendo a velocità normale, poi udii un tonfo e notai l'uomo a terra. Mi affrettai a chiamare la CRI. La vittima fu trascinata per qualche metro. Al momento dell'investimento, il passante era sulla „zebra" che era però molto pallida. La strada era scarsamente illuminata e sul margine destro erano in sosta alcune macchine».

La parola al P.M.: nella sua requisitoria il dott. Brenci sostiene che «la responsabilità dell'imputato non può essere messa in discussione perchè sapeva della presenza della linea pedonale e sapeva che quella zona è di grande traffico; se ora afferma che l'illuminazione stradale era scarsa, questo era un motivo di più per procedere con cautela. Il suo comportamento — continua il rappresentante della Pubblica Accusa — è colorito da altri particolari: la noncuranza dimostrata nel non mettersi in regola con la patente di guida e il mancato risarcimento dei danni».

Concludendo, il P.M. chiede che per l'omicidio lo Scuccimarra venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di due anni e per le contravvenzioni gli siano irrogati due mesi d'arresto e trentamila lire d'ammenda.

In difesa dell'accusato prende poi la parola l'avv. Padovani e, per prima cosa, precisa che il suo raccomandato non risarcì i congiunti dell'estinto non già per mera indifferenza ma per le sue disagiate condizioni economiche, e analizza quindi l'incidente per invocare il minimo della pena con la concessione delle «generiche».

La sentenza riconosce lo Scuccimarra colpevole di omicidio colposo e, con le «generiche», lo condanna a sei mesi di reclusione e per la guida con patente scaduta a diecimila lire d'ammenda, al pagamento delle spese di giudizio, e gli concede il beneficio della condizionale. Il Tribunale dispone inoltre la sospensione della patente per la durata di un anno e dichiara di non doversi procedere per la seconda contravvenzione in quanto la stessa fu già giudicata dal Pretore.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Nuovi motivi di allarme per il Museo del Mare?

Una condizione giudicata inopportuna: il distacco dalla Società adriatica di scienze — Troppa fretta nel voler trasferire le collezioni in locali ancora da bonificare

Il presidente della commissione direttiva del Museo del Mare, Francesco Pepeu, ci scrive questa lettera: «Egregio direttore, mi perdoni se devo nuovamente ricorrere alla sua cortesia ed al tanto efficace intervento del suo giornale per assicurare l'avvenire del Museo del Mare. Sono veramente grato al "Piccolo" ed ai molti cittadini che attraverso le "Segnalazioni" hanno dimostrato il loro interessamento al problema che la commissione direttiva ed io stesso ritenevamo ormai bene avviato. Purtroppo le ultime notizie che mi sono pervenute hanno raffreddato il mio ottimismo.

«L'Amministrazione comunale ha bensì deciso di sistemare le raccolte nell'ex Lazzaretto al Campo Marzio ed avrebbe anche già scelto l'impresa alla quale affidare i lavori di adattamento e restauro degli ambienti, ma soltanto alla condizione che il Museo diventi comunale e sia staccato dalla Società adriatica di scienze, alla quale si offrono altri ambienti in città. Da parte nostra non sussiste alcuna difficoltà a cedere la gestione del Museo al Comune; basta mettersi d'accordo ed ottenere anche il nulla osta degli enti che hanno affidato le raccolte alla Società adriatica. Perplesso mi rende invece il distacco dalla Società adriatica: la simbiosi, che dura oramai da 37 anni, si è dimostrata straordinariamente utile ad entrambe le istituzioni e sarebbe anche in avvenire necessaria e più economica della soluzione proposta.

«La ragione che più mi spinge a riportare il problema all'ordine del giorno è la fretta che qualcuno al Municipio dimostra nel chiedere un trasloco immediato delle collezioni. Questo significherebbe accatastare le preziose e facilmente danneggiabili raccolte in un ambiente umido ed esposto alla voracità dei ratti. Basta pensare a cosa può accadere a documenti, libri, stampe e carte geografiche depositate in un ambiente umido ed a quale pericolo sarebbero esposti gli antichi modelli dal legno oramai fragilissimo. Nell'ultimo trasloco da via dell'Annunziata a via S. Giorgio questi sono stati trasportati a mano direttamente al loro posto. E' assolutamente indispensabile che, prima del trasferimento, alcuni degli ambienti proposti siano bonificati e resi asciutti ed i lavori dovrebbero iniziarsi immediatamente. A questo proposito devo osservare che l'impresa proposta non sapeva, per lo meno fino al giorno 9 febbraio, nulla di quanto dovrebbe fare e si è rivolta al Museo per avere delle informazioni.

«Anche il problema finanziario mi dà qualche preoccupazione: il Comune ha molti, forse troppi musei a carico e non nuota certo nell'abbondanza. Se si vuole veramente creare un museo che faccia onore alla città la spesa per il primo impianto potrà ammontare a 60-80 milioni, e la gestione, pensando anche al progressivo arricchimento delle raccolte, al personale ed ai vari servizi, a circa 15 milioni annui.

«Visto che Museo ed Adriatica interessano tutta la Regione, non potrebbe l'Amministrazione di questa assumerne la gestione? Questa sarebbe, se attuabile, secondo me, la miglior soluzione ed il provvedimento potrebbe far parte degnamente del programma delle opere a ricordo del cinquantenario della Redenzione».

Speravamo, francamente, che le parole rassicuranti dette dal Sindaco Spaccini, dopo gli interventi veramente plebiscitari registrati per giorni e giorni dal nostro giornale di fronte al pericolo in cui sembrò trovarsi, o si trovò realmente il prezioso materiale del Museo del Mare, speravamo davvero che il problema fosse ormai decisamente avviato a felice soluzione. Nè pensavamo di essere facili profeti, nei giorni scorsi, nel dire, commentando la proposta di un lettore di cercare un'altra sede, che era meglio non parlarne perchè, trovata una soluzione, c'è sempre qualcuno — una persona fisica o il sistema burocratico che tutto corrode — a mettere bastoni fra le ruote anche nelle soluzioni più semplici e più eque. Ora il Sindaco Spaccini è negli Stati Uniti: vorremmo sperare che senza attendere il suo ritorno il Prosindaco Lonza sia in grado e voglia cortesemente rassicurare l'opinione pubblica, che con tanto slancio intervenne nell'ampio dibattito, smentendo responsabilmente che ci possano essere nuovi motivi di allarme per questo prezioso patrimonio che i triestini non vogliono vada nè disperso nè rovinato, a causa di decisioni adottate senza criterio o per l'eventuale miopia di persone insensibili.

Congedo dai CRDA dell'ing. Guglielmo Ulcigrai



Dopo trentotto anni di ininterrotto servizio attivo e di circa un anno e mezzo di consulenza tecnica, il direttore centrale dott. ing. Guglielmo Ulcigrai ha ora lasciato i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Nato a Trieste, nel 1901, a soli 24 anni, si laureò brillantemente in ingegneria navale e meccanica presso la Scuola navale superiore di Genova. Entrò nella grande famiglia dei CRDA nel 1928 in qualità di ingegnere progettista e costruttore presso le Officine Ponti e Gru ed oltre agli impegni quotidiani di lavoro si dedicò con passione agli studi universitari ottenendo nel 1935 la laurea in scienze economiche e commerciali presso l'Università degli Studi di Trieste.

L'ing. Ulcigrai, in virtù della sua preparazione tecnica e delle particolari capacità professionali, assunse nel 1936 la segreteria direzione del Cantiere San Marco, passando nel 1942 alla sede centrale del grande complesso industriale con la qualifica di dirigente. Promosso nel 1946 procuratore, nel delicato settore degli acquisti, fu nominato nel 1958 vicedirettore e successivamente nel 1962 direttore centrale dei CRDA. Largo di iniziative nel lavoro, esperto in problemi di alta finanza e profondamente umano in ogni manifestazione, l'ing. Ulcigrai riuscì ben presto a riscuotere unanime stima e numerose attestazioni di simpatia non solo nell'ambito cittadino ma nel più vasto mondo imprenditoriale italiano ed estero.

Istruttore dei corsi premarinari di Trieste, per incarico del Ministero Marina, prestò servizio militare nel Genio navale conseguendo il nastrino azzurro della Campagna 1940-43. Attualmente ha il grado di primo capitano di complemento del Genio navale, è insignito di varie onorificenze tra cui la commenda dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana.

L'ing. Ulcigrai non si è limitato a prodigarsi esclusivamente negli impegnativi e delicati lavori presso i CRDA, si è reso benemerito anche in altri enti ed organizzazioni apportando la sua larga esperienza e le sue alte capacità professionali. Egli è infatti tuttora presidente della Commissione strade e traffico dell'Automobile Club di Trieste, vicepresidente del Sindacato dirigenti di aziende industriali e membro del Comitato di presidenza dell'Unione Sportiva Triestina.

All'atto del suo congedo dai CRDA, dirigenti e dipendenti si sono riuniti per festeggiare lo ing. Ulcigrai a conclusione della sua attività aziendale. Nella circostanza, dopo l'offerta di alcuni doni simbolici, sono stati messi in evidenza le benemerenze acquisite dall'ing. Ulcigrai nei lunghi anni di appassionato e prezioso servizio.

Dolorosa scomparsa del collega Giorgio Berti

E' morto a Milano, soggiacendo a grave malattia, il giornalista triestino Giorgio Berti, molto noto anche nella nostra città, dove aveva trascorso le prime tappe della professione. Dotato di un acuto spirito di osservazione e di un linguaggio sciolto e armonioso, si era presto fatto apprezzare con note di costume e audaci interviste, particolarmente nel mondo teatrale e artistico, nonchè per vigore polemico. Aveva poi lasciato la nostra città trasferendosi prima a Roma quindi a Milano, per dedicarsi prevalentemente ai rotocalchi, una formula giornalistica che gli era congeniale. La sua firma era comparsa un po' su tutti i settimanali a larga diffusione, e ultimamente era entrato nel gruppo dell'editore Rizzoli. Aveva quarantacinque anni. Lascia la moglie e una bambina. La sua salma è stata sepolta ieri nel cimitero di Trieste, accanto a quella di suo padre, che fu un brillante ufficiale superiore di artiglieria. Rivolgiamo ai congiunti, e particolarmente alla moglie signora Brunella Vivante, la piccola Furia e alla mamma signora Giorgina l'espressione del nostro cordoglio.

I delegati triestini alla riunione del PDIUM

La Federazione provinciale di Trieste del PDIUM era rappresentata a Firenze nei giorni 10 e 11 febbraio ai lavori della conferenza nazionale programmatica del partito, dal commissario Vittorio Moschin, dal vicecommissario Giorgio Machnich e dalla delegata femminile Giuseppina Malis.

Presente l'on. Covelli e con il consenso dei partecipanti, il vicecommissario Machnich ha impegnato il PDIUM alla difesa dei diritti italiani in queste terre ed ha invitato i presenti a far conoscere al resto degli italiani durante la campagna elettorale l'attuale situazione di Trieste, che molto spesso viene ignorata o trattata superficialmente anche nei grandi quotidiani nazionali.

LE ORE DELLA CITTA'

Un bis felice

Due puerpere, che avevano avuto i propri bambini lo stesso giorno, si sono ritrovate, poco più d'un anno dopo, nella stessa stanzetta della clinica, ed hanno ancora una volta festeggiato lo stesso giorno la nascita dei loro secondogeniti. Il singolare fatto è avvenuto nel «Booth Memorial Maternity Hospital», di Città del Capo (Sud Africa), ed una delle protagoniste è moglie di un nostro concittadino, colà immigrato, il signor Mario Fabris, di 32 anni. La signora Priscilla Cawcut Fabris, di 26 anni, il 21 dicembre 1966 ebbe il primo figlioletto nella clinica, e lo stesso giorno il lieto evento lo festeggiò la sua compagna di stanza, signora L. Fleck. Lo scorso mese le due donne si sono ritrovate nella stessa stanzetta, ed il 15 gennaio davano alla luce, la Fabris un maschietto, e la Fleck una femminuccia.

«La Croce di Malta»

«La Croce di Malta» è il titolo di un volume uscito di recente per i tipi delle Edizioni librarie italiane, autore il cavaliere di Malta Don Hermes Filipponio. Naturalmente si tratta della storia dell'Ordine di Malta, che, conquistata la gloria sui campi di battaglia nella lotta contro gli infedeli, ha conservato la sua «sovranità». Della sua essenza, dei suoi riti, tanto interessanti quanto poco conosciuti, parlerà venerdì prossimo alle 18.30, al Circolo della stampa di corso Italia 12, il vicedelegato di Trieste dell'Ordine stesso, avv. Paolo de Grisogono, per iniziativa della dama di Malta dott. Fulvia Costantinides.

Terremoto registrato

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri mattina, con inizio alle 7.0'30" una scossa di terremoto di eccezionale violenza in direzione Nord-Est, Est-Nord Est, distante circa 14.2000 chilometri da Trieste. Il movimento tellurico dovrebbe avere avuto allo epicentro caratteristiche catastrofiche.

Appuntamento al VAL

Stasera per il VAL con inizio alle ore 17, il regista della RAI-TV Ugo Amodeo parlerà sul tema: «La regia nel teatro radiofonico».

Ceramica inglese

tazzine caffè, the, piatti. Nuovi arrivi. *Eurostile*, Corso Italia 12.

«Turismo»

Uno stupendo campo di neve con una trentina di sciatori: è la copertina del recente fascicolo della bella rivista «Turismo», diretta da Mario Maurizi e che è giunta con questo numero al ventiduesimo anno di vita operosa. Temi di particolare attualità, fotografie superbe rappresentano il consueto bilancio. E il sommario reca le firme di Luigi Pasquini, Luciano Sanson, Sofia Jannello, Giovanni Petronilli, Mirella Calvani Marini, Giorgio G. Ravasini, Donatello D'Orazio, Mario Nordio, Arturo Manzano, Ernesto Mombello Fragola, S. Sergiacomi de' Aicardi e Aquilino Giannaccari. Recensioni, cronache d'arte e un ampio notiziario completano il fascicolo.

British Film Club

Il British film Club informa i propri soci che stasera sarà proiettato all'Auditorium del CIFAP, con inizio alle 18 e alle 20.30 il film «Arrivano i russi» in lingua originale inglese.

«Telefono amico»

Il «Telefono amico» informa che il numero 24444 è a disposizione, ventiquattro ore su ventiquattro, di quanti abbiano bisogno di un consiglio, di una parola di consolazione, di un aiuto morale in un momento particolarmente doloroso della propria vita.

Chiavi rinvenute

Domenica sera in piazza Garibaldi sono state rinvenute chiavi assicurate a una catenina con ciondolo che lo smarritore può ritirare nel nostro ufficio cassa.

La Casa d'Arte Orientale

di via San Lazzaro 17 si trasferirà prossimamente. Nel vostro interesse visitateci.

Visore per bambini

a moneta per dischi View-Master e Technofilm si trovano vicino scuole, asili, ecc.

Costumi di carnevale

anche a rate in 6 mesi. Vasto assortimento scherzi. *Cartolerie Bernardi*, Roiano via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioiel lil Viale 53, dopo il Politeama.

I premi al Veglionissimo

Ecco il numero dei biglietti estratti alla lotteria del Veglionissimo della stampa e i cui premi devono essere ancora ritirati: 0783, 1369, 0492, 0358, 1284, 0602, 0203, 0603 1246, 0810, 0252, 0811, 0681, 1202, 0700, 0907, 1403, 1161. I premi più attesi sono stati così aggiudicati: primo premio (crociera in Egitto o Turchia o Israele con la Società «Adriatica» di navigazione) al n. 0007 (signor Osvaldo Guidi); terzo premio (viaggio in autopullman per due persone a Budapest offerto dall'UTAT) al n. 1166 (signor Tullio Rismondo); quarto premio (viaggio per due persone con una delle motonavi del Lloyd Triestino da Trieste a Brindisi in prima classe) al n. 0847 (signor Giorgio Fecondo). Il secondo premio deve essere ancora assegnato, ed è toccato al biglietto n. 0783, compreso nell'elenco all'inizio della notizia.

Arredamenti Fulvia

Via Galatti 20, troverete: mobili, lampade, stampe, *letti in ferro* battuto, lettini.

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

«Da Dante»...

il Ristorante di Trieste, via Carducci 12, l'apprezzatissimo «menu gastronomico» a L. 1.500.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (41-212); mandarini 176 (94-353); Limoni 118 (94-141); banane 264 (220-286); mele 77 (29-153); pere 100 (41-153).

Verdura: aglio 700 (600-900); bietole costa 81 (50-113); bietole locali 350 (300-450); carciofi 55 (25-80); cappucci 59 (47-71); broccoli imp. 71 (massima); cavolfiori 71 (29-106) verze 71 (24-94); cicoria 113 (38-150); cipolle 58 (48-71); finocchi 100 (36-118); insalate diverse 225 (150-338); patate 46 (39-106); pomodoro 235 (118-330); radicchio rosso var. 238 (225-288); radicchio rosso Gorizia 438 (313-563); radicchio verde imp. 250 (225-313); radicchio verde loc. 900 (700-1200); sedano imp. 120 (118-153); spinaci imp. 138 (100-188); spinaci loc. 200 (170-250).

Misterioso ferimento di due zingare a Salò

Due zingare, una di 15 anni, Adriana Caris, e una di 39, Angela Udorovich, abitualmente domociliate a Trieste, sono state prese a pistolettate nella zona di Salò, in provincia di Brescia. Le due donne, che si trovano ricoverate all'ospedale per le ferite d'arma da fuoco, sono ora al centro delle indagini che vengono svolte dai carabinieri.

I militari dell'Arma hanno interrogato le zingare ma non hanno potuto cavare il classico ragno dal buco. Infatti le due donne sostengono concordemente di non conoscere l'individuo che avrebbe puntato contro di loro la rivoltella facendo fuoco.

Dal canto loro gli inquirenti ritengono che il feritore potrebbe identificarsi in uno zingaro di venticinque anni che era stato visto a Padenghe del Garda in compagnia di Adriana Caris e di Angela Udorovich. Sembra che alla base della sparatoria sia il netto rifiuto opposto da entrambe le donne alla richiesta di fare ritorno con lui nell'accampamento di Manerba del Garda. Le due zingare si sarebbero infatti unite a un'altra carovana e questo trasferimento avrebbe provocato la violenta reazione del giovane zingaro, il quale avrebbe sparato.

Movimento navi

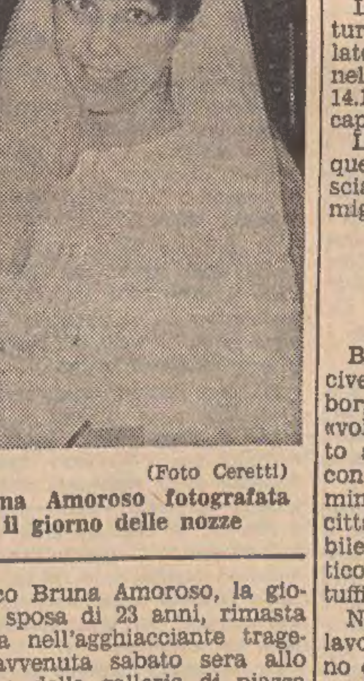
La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 13 febbraio.

ARRIVI: mn. «Europa» (naz.); mn. «Butrinti» (alb.); mc. «Cassiopea» (naz.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Kvarner» (jug.); mn. «Ljutomer» (jug.); mn. «Meira» (spagn.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Canal el Suez» (Rau); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); p.fo «Belluno» (naz.).

PARTENZE: mc. «Claudia Polotto» (naz.); mn. «Primosten» (jug.); «Loide Brasil» (bras.); p.fo «Pellini» (ell.); mn. «Victoria» (naz.); mn. «Tenacity» (pan.); mn. «Kvarner» (jug.); mn. «Ljutomer» (jug.); mn. «Erice» (naz.); mn. «Bannock» (naz.)

OGGI I FUNERALI DI BRUNA AMOROSO

L'ESTREMO SALUTO ALLA GIOVANE VITTIMA



(Foto Ceretti)

Bruna Amoroso fotografata il giorno delle nozze

Ecco Bruna Amoroso, la giovane sposa di 23 anni, rimasta uccisa nell'agghiacciante tragedia avvenuta sabato sera allo sbocco della galleria di piazza Foraggi, in una foto scattata dieci mesi or sono: l'immagine di una donna felice nel più bel giorno della sua vita, il giorno delle sue nozze.

La sciagura di sabato sera ha destato profonda impressione in tutta la cittadinanza. La via Salata, il tratto di strada compreso tra la galleria e la via Baiamonti è stato molte volte teatro di drammatici incidenti: ma uno scontro così disastroso, con le automobili che parevano aperte con l'apriscatole, non era ancora mai avvenuto. Bruna Amoroso, che era seduta accanto al marito, è deceduta sul colpo per le gravissime lesioni riportate in più parti del corpo. La giovane donna, che sarebbe diventata madre nel mese di giugno, attendeva di venir trasferita da Venezia a Trieste: aveva infatti vinto un concorso all'Intendenza di Finanza.

Le spoglie mortali della sventurata signora verranno tumulate nel cimitero di Sant'Anna nel pomeriggio di oggi. Alle ore 14.15 partiranno i funerali dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Le condizioni delle altre cinque persone rimaste ferite nella sciagura, ieri sono leggermente migliorate.

«Controlli notturni» su vasta scala

Blocchi stradali volanti, auto civetta, pattuglie di agenti in borghese. Questi i differenti «volti» del «piano R» sviluppato sabato notte dalla Questura con la collaborazione degli uomini di tutti i commissariati cittadini, degli agenti della Mobile, dell'ufficio stranieri e politico e da varie pattuglie di sottufficiali e guardie di PS.

Nelle cinque ore di serrato lavoro notturno, gli agenti hanno complessivamente bloccato e controllato più di trecento vetture in transito, identificando 485 persone. Quarantasette sono gli esercizi pubblici che sono stati controllati. Nella rete della polizia sono cadute otto persone sospette: tre connazionali sono stati trattenuti per accertamenti e tre stranieri sono stati invece fermati perchè privi di documenti.

Due persone, infine, sono state arrestate e denunciate alla Magistratura per ubriachezza: si tratta di un'infermiera e di un operaio.

Con l'UTAT a Villaco

L'UTAT effettua dal 17 al 18 febbraio una gita a Villaco e Klagenfurt con visita alla Eisrevue e con l'escursione alla Kanzel.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT: via Imbriani n. 11 - Galleria Protti 2.

CONVOCATA STAMANE L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il Consiglio riprende in esame due leggi respinte dal Governo

Si tratta dei provvedimenti sul personale e sugli uffici regionali Domande di contributi per l'industria - Il valico Tarvisio-Coccau

La settimana si preannuncia intensa per i vari organismi regionali. Stamane torna a riunirsi il Consiglio regionale, e nel pomeriggio si riunirà la Giunta; inoltre avranno luogo riunioni di varie commissioni consiliari e delle commissioni di studio, tra cui quella per il valico di Coccau che dovrà concludere i suoi lavori entro il mese.

All'ordine del giorno dell'Assemblea figura anzitutto il riesame dei disegni di legge riguardanti rispettivamente lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, e l'ordinamento degli uffici del Consiglio e dell'Amministrazione regionali: i due provvedimenti sono stati rinviati dal Governo a un nuovo esame dell'Assemblea. Si tratta, come abbiamo già messo in rilievo in occasione del primo dibattito al Consiglio, di due provvedimenti di notevole rilievo, che riguardano la definitiva struttura amministrativa dell'Ente. I motivi del rinvio governativo saranno illustrati in aula dai relatori, i consiglieri Ginaldi (D.C.) e Dulci (PSU).

Oltre allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, l'ordine dei lavori del Consiglio prevede anche la nomina di tre terne di membri per il Comitato tecnico regionale, per il Comitato consultivo per le bonifiche e per il Comitato urbanistico regionale. La costituzione di tali comitati è prevista dalla legge regionale n. 22 del 1967, riguardante l'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare, nonchè l'istituzione di uffici e organi tecnici regionali.

A ritmo intenso continuano anche i lavori del Comitato tecnico consultivo per l'attuazione della legge regionale n. 25 del 1965, che in questi giorni ha raggiunto il totale di 13 sedute dalla sua costituzione, avvenuta meno di un anno e mezzo fa. Il Comitato, presieduto dall'assessore all'industria e commercio, Marpillero, ha il compito di vagliare le domande di imprese del Friuli - Venezia Giulia che esplicano la loro attività in vari rami della produzione industriale e di deliberare i richiesti finanziamenti in base alla menzionata legge regionale.

Tale legge prevede, appunto, la concessione di contributi in conto interessi alle industrie operanti, sia nel settore privato, sia nel settore pubblico, per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di stabilimenti, nonchè per l'acquisto di macchinari ed attrezzature considerati idonei ad aumentare la produzione, o a migliorare le qualità, o a ridurre i costi. La misura del contributo è stabilita in quella necessaria e sufficiente per comprimere alla percentuale del 3.50 per cento il tasso annuo di interesse contrattuale e deve, comunque, essere contenuta entro il limite massimo del 5 per cento annuo dell'importo mutuo.

Per rimanere nel settore industriale il competente Assessorato avverte gli interessati, che il prossimo 29 febbraio scade il termine per la presentazione delle domande per ottenere i contributi regionali in vista dell'apprestamento di aree e infrastrutture per insediamenti industriali. Tali provvidenze sono aumentate con l'assegnazione straordinaria di un miliardo e mezzo sancita dalla legge n. 26 dello scorso anno, in merito all'utilizzazione dei dieci miliardi di avanzi finanziari degli esercizi 1964 e 1965; la dotazione per l'esercizio 1967 è pertanto raddoppiata e ha raggiunto la disponibilità di tre miliardi.

Frattanto si apprende che la definitiva e soprattutto razionale sistemazione del valico internazionale di Tarvisio-Coccau — che interessa direttamente i traffici regionali verso il Centro e Nord-Europa, e in modo particolare il porto e la città di Trieste — sta compiendo ulteriori passi verso l'auspicata realizzazione. Infatti, la Commissione di studio incaricata di vagliare i progetti e le proposte per questa sistemazione, concluderà i suoi lavori entro febbraio, in pieno rispetto dei termini stabiliti. La Commissione ha tenuto in un mese — era stata insediata il 10 gennaio scorso dal vicepresidente della Giunta, Giacometti — numerose riunioni e ha compiuto diversi sopraluoghi, avvalendosi anche della consulenza di tecnici e esperti esterni.

Il traffico commerciale e turistico al valico si svolge sempre fra pesanti difficoltà per l'inadeguatezza degli impianti e delle attrezzature di frontiera, e per mancanza di aree indispensabili al parcheggio e alla manovra degli autoveicoli soggetti alle operazioni di polizia e di dogana: ne conseguono ritardi e congestionamenti, gravi in particolare modo nei periodi di più intenso traffico. Una simile situazione si riflette negativamente sull'intera economia regionale, con il pericoloso dirottamento delle correnti di traffico.

L'Amministrazione regionale si è giustamente preoccupata di ovviare tempestivamente a tali inconvenienti, e l'intervento per concretare la soluzione del problema, appena fatta la scelta della proposta ritenuta più valida, sarà della misura di 200 milioni sull'esercizio finanziario 1968. L'importo servirà intanto per fronteggiare i costi di progettazione e la prima fase dei lavori.

Va ancora rilevato, per evidenziare meglio l'importanza del valico, che per esso passa il traffico turistico e un'elevata percentuale di quello commerciale proveniente dalla Baviera e dall'Austria nordorientale, diretto soprattutto verso l'Alto Adriatico, la parte orientale della valle del Po e, di conseguenza, verso l'entroterra italiano.

Sul valico, poi, confluiscono, oltre alle strade europee convergenti dalla Baviera e dall'Austria sud-orientale, pure i tracciati delle due grandi strade europee Roma-Vienna-Varsavia e Salisburgo - Linz - Praga. Queste arterie sono destinate ad accogliere, quali grandi collettori di traffico, l'intero movimento automobilistico del Nord e del Centro-Europa diretto verso l'Alto Adriatico. La soluzione globale, quindi, del problema, al quale è fortemente interessato il porto di Trieste (infatti per Trieste il valico di Coccau costituisce l'unico canale di collegamento con il proprio entroterra europeo), è estremamente urgente e certo indifferibile, anche in vista delle crescenti liberalizzazioni degli scambi in atto con i Paesi del Nord-Ovest d'Europa.

Ultimati, appunto a fine febbraio, i suoi lavori, la Commissione di studio presenterà una relazione conclusiva alla Giunta regionale, relazione abbondantemente corredata da tutti gli elementi emersi nel corso della lunga fase di analisi e che comprenderà pure la soluzione ritenuta più idonea. Da quanto è dato di sapere, due sarebbero le alternative per la soluzione del problema: o realizzare il centro doganale, con i servizi annessi ed il piazzale di movimento, proprio nelle adiacenze del confine Tarvisio-Coccau, oppure scegliere una nuova area nella zona di Camporosso.

Al PDIUM si profila la cessazione temporanea di ogni attività giovanile o la nomina di un commissario straordinario, dopo che il dirigente nazionale Antonio Stigliani ha rassegnato le dimissioni dai suoi incarichi nelle Tre Venezie.

Dibattito al C.C.A. sul «Brecht» di Strehler

Questa sera, con inizio alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, nella sala di piazza Verdi 1, si svolgerà lo annunciato dibattito pubblico sul «recital» di poesie di Bertolt Brecht che Giorgio Strehler e la cantante Milva hanno realizzato sul palcoscenico del nostro Teatro Stabile di prosa.

La manifestazione, ideata dal celebre regista concittadino per il Piccolo Teatro di Milano, ha suscitato anche a Trieste profonda impressione e disparati pareri, fermo restando però un giudizio di fondo recisamente affermativo per quanto concerne il livello d'arte e la carica di poesia implicite nello spettacolo.

Risulta pertanto opportuno lo odierno dibattito al C.C.A., dal quale è lecito attendersi una conferma dei molteplici motivi d'interesse sollecitati dalla intelligente iniziativa di Giorgio Strehler.

A Udine, nella sede dell'Assessorato regionale degli enti locali si è svolta la riunione periodica dei presidenti dei comitati di controllo, dedicata all'esame delle questioni comuni, secondo quanto previsto dall'apposita legge regionale. Alla riunione, presieduta dall'assessore regionale agli enti locali, Vicario, sono intervenuti, oltre ai capi degli uffici provinciali e circondariale degli enti locali, i presidenti dei comitati di controllo di Gorizia, Triesste, Udine e Pordenone.

CONFERENZA DEL PROF. GHIRARDELLI A PRO NATURA

Un deserto senza vita il moderno mare sporco

Gravemente dannoso sotto molteplici aspetti lo scarico dei residui Possibili rimedi - Gli argomenti in programma per questa sera

Il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata della nostra Università, in una conferenza a Pro Natura Carsica, ha parlato delle ricerche compiute nel Golfo di Trieste al fine di verificare la consistenza dei popolamenti animali. Le conclusioni di tale indagine scientifica non sono state davvero incoraggianti e ci sono valide ragioni di preoccupazione, non solamente per gli studiosi.

Il prof. Ghirardelli ha iniziato la sua esposizione osservando che in questi ultimi tempi è aumentato l'interesse per tutto ciò che riguarda la protezione della natura e delle sue risorse, interesse dovuto anche alla certezza che, continuando come si è fatto fino ad ora, l'uomo si troverà a vivere in un ambiente profondamente alterato e non più adatto ad una esistenza normale. I vecchi naturalisti basavano la necessità di proteggere la natura principalmente su considerazioni di ordine estetico e sulla necessità di conservare le specie animali e vegetali. Più recentemente si è cominciato a studiare le caratteristiche delle popolazioni su basi statistiche, in modo da conoscere i rapporti numerici fra le varie specie e le loro esigenze nei confronti dell'ambiente, anche per poter disporre di validi elementi di confronto al fine di valutare i possibili futuri cambiamenti. Il mare non è sfuggito a questa indagine.

Fino ad alcuni decenni or sono si credeva che le risorse del mare fossero inesauribili e che in mare si potesse gettare qualsiasi sostanza perchè data la sua immensità la dispersione avrebbe neutralizzato ogni effetto negativo; si è purtroppo visto che questo non è vero. I danni che possono essere causati da una pesca irrazionale e dallo scarico in mare di prodotti delle attività umane variano in modo considerevole a seconda delle località, in rapporto con la natura dei fondali e con l'andamento delle correnti, pur non essendo mai completamente trascurabili. In golfi chiusi, poco ampi e non molto profondi come il Golfo di Trieste, questi danni possono essere assai evidenti.

Un esempio tipico di quelle che possono essere le azioni modificatrici dell'ambiente dovute alle attività umane è stato osservato e descritto dai ricercatori dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Trieste, nel Vallone di Muggia. Questa località meno di 100 anni or sono era una specie di paradiso per i biologi che vi accorrevano da ogni parte di Europa per raccogliere materiale per i loro studi. Alcuni dei capitoli più interessanti della biologia moderna hanno avuto inizio con ricerche fatte sul materiale di Muggia e del Golfo di Trieste.

Oggi, delle 150 specie animali che furono descritte alla fine del secolo scorso, ne sono state trovate a Muggia soltanto una quarantina distribuite prevalentemente lungo la costa muggesana del Vallone, dove l'ambiente ha conservato, almeno parzialmente, le sue caratteristiche naturali. La massima parte dei fondali al centro della baia e sul lato Nord è completamente priva di vegetazione e di fauna di fondo. Anche nel golfo, in mare aperto, si sono osservate, rispetto agli ultimi anni, alcune modificazioni dei popolamenti degni di rilievo.

Quali le cause di questi fenomeni? L'estendersi degli insediamenti umani con conseguente aumento degli scarichi delle fogne che fra l'altro contengono enormi quantità di detersivi, il prosperare delle industrie che scaricano in mare prodotti di varia natura e acque di lavaggio, l'incremento dei traffici marittimi con il relativo aumento degli idrocarburi versati in mare o per negligenza o per cause accidentali.

Quali i rimedi? E' evidente anzitutto che non si può pensare di sopprimere le industrie o di allontanarle dalla costa; tuttavia, conoscendo le cause si possono suggerire dei rimedi, se pure questi non sono sempre di facile attuazione. E' comunque indispensabile trovare il modo di depurare gli scarichi delle fogne e quelli delle industrie, e far sì che la minore quantità possibile di detersivi e di idrocarburi venga versata in mare. Queste sostanze oltre a modificare profondamente la natura chimica delle acque con conseguenti danni sul plancton, sugli animali invertebrati di fondo e ovviamente sui pesci, fanno diventare le acque stesse maleodoranti, ne cambiano il colore, alterano e sporcano le rive rendendo sgradevole il soggiorno in prossimità del mare, con danni notevoli anche per il turismo.

Questa sera, alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale, parlerà sul tema «Studi per l'insediamento della Grandi Motori e problema generale della protezione del Carso».



(«Giornalfoto»)

Confortata da una altissima affluenza di pubblico, continua al Museo Revoltella la bella mostra dell'opera grafica di Luigi Spacal, che comprende un lungo arco della sua attività

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi la «Victoria» e arriva la «Colombo» - I traffici in gennaio hanno raggiunto quasi 1.380.000 tonn. - Missione della «Bannock»

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi per un nuovo viaggio di linea alla volta di Bombay la motonave «Victoria». La nave, lasciato l'Adriatico, toccherà Barcellona e Las Palmas, Capetown, Mombasa e Caraci. Fra giorni lascerà il nostro porto la motonave «Adige» diretta, via Gibilterra, ai due versanti della penisola indiana.

E' in porto anche l'«Europa», del servizio espresso per il Sud Africa, la cui partenza per un nuovo viaggio di linea è fissata per il 17; con l'«Europa» partiranno dal nostro porto buoni quantitativi di merce pregiata, tra cui tessuti, macchine per scrivere, alimentari e medicinali.

Probabilmente domani arriverà la motonave «Usodimare», impiegata sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave, che sbarcherà, juta, gomma e spezie, ripartirà verso il 18, dopo aver imbarcato carta, macchinario, farina, trattori e carico generale.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la «S. Marco», della linea espresso Grecia - Turchia. Ripartirà domani, dopo aver imbarcato fibra, vetrami, urea, birra e carico generale.

Sempre nella giornata di domani sono attese la «Garofano» e l'«Ausonia», rispettivamente della linea Grecia - Turchia - Libano e del servizio espresso Egitto - Libano. La «Garofano», che ha allo sbarco fichi industriali, ripartirà il 16, con a bordo lamiere, carta, macchinario e carne congelata mentre l'«Ausonia» inizierà un nuovo viaggio di linea, sempre il 16, con a bordo buoni quantitativi di carta, macchinario e merci varie.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto la «Galileo Ferraris» adibita alla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. Partirà verso il 15, dopo aver imbarcato prodotti chimici, lavori in legno e carico generale.

LINEA NORD AMERICA

Arriva quest'oggi il transatlantico «Cristoforo Colombo», della linea Adriatico - Nord America. Ripartirà domani, 14 febbraio, per iniziare un nuovo viaggio di linea alla volta di New York.

Traffici di gennaio

Nel mese scorso il porto ha manipolato 1.377.572 tonn. di merci allo sbarco ed all'imbarco. Ecco la suddivisione dei traffici secondo la loro destinazione e la composizione merceologica:

voci	tonn.
petrolio per l'oleodotto	1.170.310
petrolio industriale e derivati	125.230
merci di massa	91.310
legnami	6.472
merci varie	108.648

La statistica rende inoltre noto che si sono avute nell'ambito di tutto il porto 1.114 tonn. di merci trasbordate da un piroscafo ad un altro, e 10.255 tonn. di bunkeraggi e provviste di bordo.

Ed ecco alcune considerazioni: 1) il 75% circa di tutti i movimenti è stato fornito dal grezzo arrivato per l'oleodotto Trieste - Baviera; 2) il rimanente 2,5% riguarda il porto commerciale, le raffinerie, la Italsider e il porto industriale; 3) il vero traffico transitario e commerciale rimane pertanto formato dalle merci varie e dai legnami, per un totale di 115 mila 120 tonnellate.

Le rilevazioni dell'Ente Porto segnalano per il passato gennaio un movimento di 4.192 passeggeri, di cui 2.209 allo sbarco e 1983 imbarcati.

La «Fritella dolce d'avena»

Parte oggi per una campagna nel Mediterraneo occidentale la nave oceanografica «Bannock». La nave ha subito alcuni lavori nell'Arsenale Triestino e ieri ha effettuato i collaudi scientifici.

«Bannock» era un tempo un nome prestigioso nel Far West, fra il Red River e le Rocciose, un nome temuto. Lo portava il capo dei pellirosse della tribù dei Cherroquee, amico di «Toro seduto». Letteralmente nel dialetto indios significa «Fritella dolce di avena».

La nave, che in origine era statunitense, è stata regalata al nostro Governo, che, per dovere di riconoscenza, le ha mantenuto il nominativo di «Bannock». La gestione armatoriale dell'unità è affidata alla Fratelli Cosulich, mentre la proprietà spetta al Consiglio nazionale delle ricerche.

La spedizione nel Mediterraneo occidentale viene effettuata sotto la direzione del prof. Carlo Morelli, direttore dell'Istituto geofisico sperimentale di Trieste.

Il programma della Lebanese

La «Lebanese Shipping Co. S. A.L.» di Beirut ha in programma di sviluppare tre partenze mensili dal nostro porto per gli scali di Beirut e di Latttakia. La compagnia ha in linea due motonavi da carico di circa 2350 ton. DW ciascuna. Si tratta della «Jebel Sinnen» e della «Jebel El Barouck». Le navi sono state costruite nel 1951 ed hanno subito notevoli miglioramenti. Recentissimi sono stati i lavori di bacino. Dispongono ciascuna di 140 mila piedi cubici di spazio per merci in balle, ed hanno una velocità di 13,5 nodi. La resa fra Trieste e Beirut è di 5-6 giorni. Agenti della linea sono i F.lli Cosulich.

Carbone polacco

A fine mese giungerà da Gdynia la unità polacca «Outa Sosnowiec» con 3600 tonn. di carbone da catasta. La nave è in appoggio alla F.lli Cosulich.

Caffè con la «Greek»

Entro questo mese arriveranno dal Sud America due unità della «Greek South American Line», il cui agente è la F.lli Cosulich. Si tratta della motonave «Asteri», attesa per il 24, con circa 10 mila sacchi di caffè, oltre a pelli e carni in scatola, e della m/n «Flora» che sbarcherà circa 7000 sacchi, oltre a merci varie sudamericane.

Nella D. Tripcovich

Ecco i prossimi movimenti delle unità di linea appoggiate alla Tripcovich.

Linea Sud Africa (periodicità ogni 20 giorni; terminal Mombasa): atteso per il 27 lo «Hellenic Star» (quinto viaggio); sbarcherà granito sudafricano per industriali italiani; caricherà un migliaio di unità di nolo di merci varie.

Linea del legno (mensile dal Golfo di Guinea). Attesa per il 25 la «John Lyras» con 1200 t. di tronchi esotici imbarcati ad Abidjan e Sassandra.

Linea d'Amico (ogni 20 giorni per il Nord Pacifico con 5 navi e per il Centro America con 2 navi). Attesa per il 20 la «Anna Maria d'Amico» con 800 t. di cellulosa, legname Douglas, cotone, frutta e varie; caricherà per La Guayra, Barranquilla e scali del Nord Pacifico.

Linea del caffè. Nel prossimo marzo (seconda decade) arriveranno due carichi di caffè in conto IBC (deposito permanente brasiliano del Porto Franco Nuovo) e cioè il «Cellina» (Compagnia Paulista) e il «Torres» (Loide Brasileiro). Si fa calcolo su 100.000 sacchi.

Navigazione Cosulich

Dalla linea mensile Trieste - Algeria - Marocco è attesa arrivare il 24 la «Antonia Cosulich» con crine, sardine, olive e varie. Imbarcherà carico generale e completerà in un porto adriatico con legnami per Algeri e porti marocchini.

Turismo jugoslavo

La Cunard Line ha venduto alla Jugoslavia per poco più di un milione di sterline il transatlantico «Caronia» di 34.000 tsl. La nave, acquistata dalla Domus Turist sarà usata come «hotel galleggiante». L'ente jugoslavo menzionato attirerà molti turisti stranieri verso la Dalmazia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Giraldi, nell'LXXX anniversario della nascita, dalla moglie Anna e dal figlio Fabio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nella Martingano, nel I anniversario, dalla nonna, zie e cugine 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Doleni, nel III anniversario, dal figlio Francesco 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Guido Battiggi - Stabile, nel X anniversario, dalla famiglia 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della nonna Sofia Pauluzzi, nel XV anniversario, da Clori Radillo 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Cesare Pasquali, nel XVIIII anniversario (11/2), dalla famiglia 1500 pro UNITALSI, 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Oreste Guadagni, nel XLVII anniversario, dal fratello cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Caterina Dougan, nell'anniversario (14/2), dalla figlia Gemma 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Silvana Presello, nell'anniversario (14/2), dalla mamma 2500 pro Ospedale infantile.

In memoria di Matteo Levi, nell'anniversario (16/2), dalla famiglia Ciacchi 2000 pro CRI.

In memoria delle amiche Gianna e Romana Rismondo dai fratelli Lia e dott. Giulio Brautti 10.000 pro «Operazione lana» (bambini).

In memoria di Gianna Rismondo dagli amici Silvia, Claudio, Giorgio, Renato, Silvio e Teresita 12.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Loredana e Glaucario Vezza 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gianna Rismondo e della famiglia Sfreddo da Maria Besca e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Luisa e Bruno Gramaticopolo 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dall'avv. Giulio e Rita Brautti 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Nella Peinkofer da Paolo e Silvia Gerolimich 5000, da Livia e Sergio Agostinis 2000 pro Monastero della Visitazione; da Nidia e Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana»; da Bruna e Arnaldo Rossi 5000 pro Centro tumori; da Geni e Luciano Serri 2500 pro ECA; da Vittorio Suttora 5000, da Iole Straulino 2000, da Agostino Straulino 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Gigliola Cobelli 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Teresa B. Gesù).

In memoria di Lidia Dugandi da Luciano e Geni Serri 2500 pro ECA; da Aurelio e Alda Seni 5000 pro Ospedale infantile; da Santina Pavanello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Cattaruzza da Romano e Anita Adami 5000, da Guido Adami 3000 pro ECA.

In memoria di Antonio Kossier da Jolanda Bobolini 5000 pro «Domus Lucis»; da Giorgio Bobolini 5000, da Mariuccia Bobolini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Miliani 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Velia Di Gregorio da Aldo e Licia Bratina 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Maria Maupas 2000 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Mazzaroli da Ilaria ed Ernesto Mea lire 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Ludovisi da Gina Poidomani 5000 pro Patronato per neuropsichici; da Ketty Buich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Carabei da Fides, Luisa e dott. Mario Froglia 10.000 pro CRI (Fondo «Froglia»).

In memoria di Maria Reppi da Apollonio, Casali, Lin, Macchioro, Senci, Vidi e Wagner 14.000 pro Lega tumori.

In memoria di Bruno Dall'Oglio dalle famiglie Bresciani - Cella - Guercini 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «R. Dall'Oglio»).

In memoria di Maria Sisgoreo dalle figlie Alma e Bianca 4000 pro Ospedale dei cronici (Rep. donne).

In memoria del mar. magg. Tommaso Manione dal collegio dei professori e dal personale di segreteria dell'Istituto tecnico femminile 17.000 pro Cassa scolastica dell'Istituto.

In memoria di Bice Finzi da Carlo e Vera Wagner 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Antonio De Colle dai familiari (Conegliano Veneto) 20.000 pro Famiglia visignanese.

In memoria di Bruna Weber dal personale della CCdL 5500 pro chiesa S. Francesco.

In memoria di Tullio Orelli da Nives Ongaro 2000 pro ECA.

In memoria di Vanda Fonda dalla STV 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Foschi dalle famiglie Giovanelli e Angioli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ludmilla Godina dalla famiglia Ugo Benussi 5000 pro chiesa S. Lorenzo.

Da Annamaria Ceccarelli 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Ida Pelz dalle pensionanti dell'Opera - «Maria Basiliadis» 10.000 pro cappelletta dell'Opera, 5000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Gianna Rismondo da Francesco e Dianora Sorvillo 5000 pro Centro tumori; dalle ex compagne di classe 10.000 pro Ospedale infantile (bambini poliomielitici).

In memoria della famiglia Sfreddo da Dorotea e Nicolò German 1000, da Rita e Priamo Mandruzzato 2000 pro CRI; da Sofia e Salvatore Ceraolo 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Petrarcheni 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Gianna Rismondo e della famiglia Sfreddo da Giuseppe e Viola Bortolotti 5000 pro Opera difesa minori; dalla famiglia Romano Bresciani 5000 pro Ricreatorio «Padovan» (ex allievi); da Carmen Spazzapan e famiglie Roncelli 5000 pro Centro tumori; da E. Maramaldi 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Nora e Domenico Giuricin 2000 pro chiesa M. Ausiliatrice.

In memoria di Giordano Cattaruzza da Luci e Nina Cattaruzza 20.000, da Fernanda Conforti e Olga Barberini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano e Laura Cattaruzza 20.000 pro ECA; da Mario Adami e Irma Caffieri 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Drioli da Luigi e Maria Drioli 2000 pro Società nautica «Pullino»; dal personale della ditta 6000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Lina Poldi Rigutti dalle famiglie Rigutti - Leva - Fulifuot 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonietta e Lucio Saccomani 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro CRI.

In memoria di Antonio Kossier da Nino e Mary Dalla Via 2000 pro Centro tumori; da Piero e Dosy Dalla Via 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Riccardo Renzi 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dall'avv. Antonio Tromba 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Eugenio Mazzaroli dai condomini dello stabile n. 9 di via Pauliana 14.000 pro Centro tumori; da Luciano e Geni Serri 3000 pro ECA.

In memoria di Lidia Dugandi da Mario e Bianca Saffaro 3000 pro «Operazione lana»; da Tina Revera 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefano Weber dalla famiglia Marin 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Velia e Silvana Merzek 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Virginia Sigoni dalla famiglia Spazzapan 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Alessandro Palombaro da Baroncini Claudio e Maria 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Velia Di Gregorio da Wilma Krenk e Gusti Lumia 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Elena Carabei da Marcello Bandelli 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Maria Reppi da Anita Musizza 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Zaini dai condomini dello stabile n. 17 di via Ghirlandaio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Miazzi da Argia Colla 1000, da Erminia Lantschner 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Virginia Müller da A. S. 1000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giusto).

In memoria della mamma di Enea Marin dai colleghi 33.000, dall'ing. Angelo Rocco 2000, dall'ing. Tullio Devescovi 2000 pro Fondo generale di assistenza «C. Archi e Nicoli» c/o ACEGAT.

In memoria di Paolo Quarantotto da Franco - Giuliana - Mariuccia Dapas 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Pia de Visintini da N. N. 5000 pro ENPA.

In memoria di Giovanni Furlan da Alda e Laura Scopini 5000 pro chiesa S. Giovanni.

In memoria della mamma di Sabino Mustacchi dai condomini dello stabile n. 8 di via Parini: Brezzi, Fantini, Fattori, Sabbati, Strassi, Visintini 6000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Rosa Stasi da N. N. 30.000 pro Fondo «B. Economo» c/o Ospedale infantile.

In memoria del guardiamarina pil. Alberto Urlini dalla famiglia Urlini 25.000 pro Associazione famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Matilde Ferraiolo dal personale INADEL 4200 pro Villaggio del fanciullo, 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Eugenio Mazzaroli da Ricciotti Mazzon 3000, dall'avv. Cesare Pagnini 3000 pro Lega Nazionale; da Wally e Charles Waddell 3000 pro Ist. Rittmeyer; da Giulio Frausin 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «L.T. Apollonio»); da Giuseppe e Donatella Milazzi 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Borsa di studio); da Stana Benfanti e figli 3000 pro «Domus Lucis»; da Poldi Tolentino 5000 pro CRI; dall'avv. Paolo Cuzzi 3000 pro ECA; da Doris Kostoris e figli 5000 pro Ospedali Riuniti (lettino «L. Kostoris»); da Fiorella e Tommaso Padoa - Schioppa 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Liliana e Lelio Nacmias 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Eli Nacmias»).

In memoria del cap. Silvio Zanon da Ferruccio Zanon 5000 pro Liceo «Petrarca» (Cassa scolastica); dalla zia Lina Buliggi 5000 pro Liceo «Petrarca» (Cassa scolastica), 5000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria di Aurora Benzan va corretta come segue: in memoria di Aurora Benzan dagli amici 3500 pro Centro tumori.

PROPOSTO DALLA SEZIONE TRIESTINA

Forse a Redipuglia il Raduno dei fanti

Rieletto presidente il dott. Vidi

Si è svolta l'altra sera, alla Casa del Combattente, l'assemblea ordinaria dei fanti triestini, presieduta dal comm. Giuseppe Mattiussi. Prima di iniziare la lettura della relazione morale, il presidente dott. Vidi ha commemorato i soci scomparsi e in particolare la bella figura di combattente e di patriota del ten. col. Giuseppe Bellini. Ha rivolto un reverente e commosso pensiero ai siciliani periti nel terremoto e l'espressione dell'affettuosa solidarietà ai superstiti tanto provati dalla sventura.

Proseguendo nel relazionare sull'attività sociale il dott. Vidi si è soffermato sul problema del tesseramento dei giovani congedati per i quali la comunione spirituale con gli anziani dovrebbe rappresentare titolo d'orgoglio nella filiale fedeltà alla più gloriosa e sacrificata delle Armi. Ed ha infine comunicato che, per quanto riguarda la celebrazione delle vittorie sul Piave e a Vittorio Veneto, il sodalizio ha proposto che si svolga il 2 novembre p.v., a Redipuglia, il Raduno nazionale della fanteria.

Dopo l'approvazione della relazione morale e di quella finanziaria, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali per il triennio 1968-1970. Sono risultati eletti a consiglieri Chicco, Collini, Ducci, Malossi Marsili, Nepitello, Segatti, Scarpellini, de Socchieri Thorel e Vidi; a sindaci effettivi Sala, Sluga e Tagliaferro; a sindaci supplenti Ariosi e Vargiu; a probiviri De Biasio, Guadagni e Petrucco.

Successivamente sono stati riconfermati il comm. dott. Vidi e il cav. de Socchieri, rispettivamente, a presidente e vicepresidente. Il col. Marsili, il gen. Nepitello e il cap. Segatti sono stati eletti capigruppo, rispettivamente, delle Brigate «Sassari», «Casale» e «Lombardia».

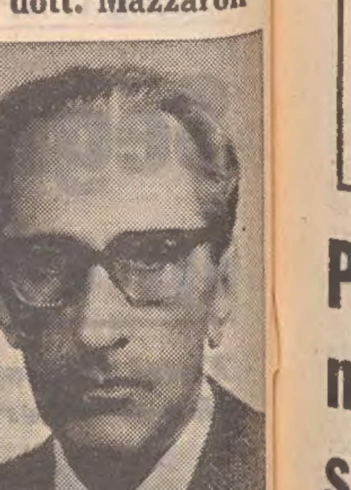
L'assemblea si è chiusa inneggiando alla fanteria, la grande protagonista di tutte le guerre, che con il suo carico di gloria, con il generoso tributo di sangue e di fatiche, e con l'estrema dedizione al dovere, ha dimostrato a tutti gli italiani ed al mondo intero come si deve amare e servire la Patria senza distinzione di tempi e di fortune.

Grafica internazionale all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura ha inaugurato l'altra sera nella galleria della sede di via Coroneo 15, una mostra intitolata «Grafica internazionale della stamperia artistica del castello di Wolsburg».

La mostra offre una sintesi dell'attività svolta negli ultimi anni dai grafici ospiti di quella stamperia. Sono presenti nella mostra 14 partecipanti tedeschi e 8 artisti di altri Paesi. La rassegna sarà aperta al pubblico fino a tutto il 27 febbraio con l'orario dalle 17 alle 20 esclusi sabato e domenica.

Lutto per la scomparsa del dott. Mazzaroli



Vasto compianto ha suscitato in città la prematura scomparsa del dott. Eugenio Mazzaroli, condirettore della Banca Commerciale Italiana, a riposo.

Era nato a Trieste il 23 maggio 1898. Dopo aver frequentato il Ginnasio-Liceo Dante Alighieri, si laureò in giurisprudenza all'Università di Padova nel 1921. Entrato nel 1923 a far parte dell'Ufficio Legale della Banca Commerciale Triestina, passò poi alla Banca Commerciale Italiana, dando per oltre quarant'anni il prezioso contributo della sua profonda competenza e serietà professionale. Dopo il pensionamento rimase alla Banca in qualità di consulente.

Nel 1964 venne nominato Sindaco della Riunione Adriatica di Sicurtà, alla quale diede con fervore, sino alla fine, la sua apprezzata collaborazione. Estremamente sensibile ai problemi della città, nel 1967 fu lieto di accettare la nomina a membro del comitato tecnico consultivo della Società finanziaria regionale.

Retto e integerrimo, modesto e schivo di ogni esibizionismo, intransigente sui principi morali, era però sempre disposto alla comprensione e nascondeva sotto un aspetto di riservatezza, calore di sentimenti ed acuta sensibilità. Studioso ed aperto a molteplici interessi economici e giuridici, letterari e scientifici, appassionato cultore di studi classici, aveva sempre mantenuto una intatta freschezza di entusiasmi e ricchezza di umanità. La costante dedizione ai suoi incarichi professionali e la sua vita esemplare facevano di lui un esempio da ammirare e da imitare.

In quest'ora dolorosa esprimiamo ai familiari la nostra partecipazione al loro cordoglio.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 17 febbraio alle ore 15.30 gita di fine settimana a Ravascletto (Albergo Fantinel) con veglione di Carnevale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30, tel. 35240. Posti limitati.

C.A.I. - Sezione di Trieste - Società Alpina delle Giulie — Domani, mercoledì 14 corrente, alle ore 20.45, il professor Giacomo Furlani tratterà alla Società Alpina delle Giulie un argomento di alto interesse per gli alpinisti e per gli escursionisti e precisamente: «L'età biologica e l'età anagrafica».

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 febbraio gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Purtroppo non ci siamo sbagliati

(l. m.) E' di appena tre giorni fa la nostra nota intitolata «I falsi paradisi proibiti», che segnalava alcuni casi in cui al cinema veniva fatto un cattivo servizio esasperando in vari modi la componente erotica di film d'ogni genere, puntando soprattutto su balordissime, scadenti e volgari frasi di lancio. Il tema, partendo dagli sconcertanti titoli dei film, è stato ampiamente ripreso anche da «L'Osservatore politico letterario» dove Mario Medici parla di "degenerazione" e di "appariscente e tambureggiante esaltazione del sesso e della violenza", concludendo — nel portare il pensiero ai giovani — che per noi in fondo non è difficile difendersi, ma non è ammesso che la nostra attenzione e preoccupazione siano così insistentemente messe a dura prova.

Purtroppo anche quello che ci auguravamo non fosse vero, e cioè l'aggiunta arbitraria di scene di nudo nel film del cecoslovacco Brynych «Il quinto cavaliere è la paura», pare corrisponda alla realtà. Parlandone in «Film mese», mensile di critica cinematografica che esce a Roma, Luigi Biamonte scrive:

«Con "Il quinto cavaliere è la paura" si è praticamente aperta una via nuova ed imprevedibile per i rapporti di collaborazione tra le cinematografie dell'Occidente e dell'Oriente europeo. L'indiscusso merito di questa operazione, che si è svolta completamente al di fuori delle ristrettezze in cui si agitano in genere i burocrati e prescindendo brillantemente dagli inconvenienti dei protocolli, deve essere attribuito a Moris Ergas, esclusivista del film per il «territorio» italiano. Dunque Ergas, il quale già altre volte si è incaricato di portare in Italia film prodotti in Paesi dell'Europa orientale, dopo aver preso atto degli indubbi meriti del film di Brynych, ne ha convocato l'autore e gli ha fatto un discorsetto più o meno in questi termini: «Caro regista, lei è molto bravo, il suo film lo dimostra, la drammaticità del suo racconto mi ha avvinto e certamente avvincerà le platee italiane; il suo è un film nobile, ma le persecuzioni razziali dei nazisti nel vostro Paese sono un tema già abbondantemente trattato, anche se nel suo film c'è dell'altro, non dico che sia un pretesto, anzi, c'è Kafka, c'è la Paura, c'è la radiografia di uomini nudi di fronte al terrore che si insinua sempre più nelle loro anime... va tutto benissimo... ma per portare la gente al cinema non basta...».

E qui, probabilmente, il discorso è caduto sulla condizione in cui attualmente versa lo Spettatore Medio Italiano, assetato di sadismo, di nudi e di «suspense erotica». Conclusione: Brynych parte per Roma e in accogliente teatrino di posa della capitale gira, con abilità peraltro, una lunga e «conturbante» sequenza di nudi che, dato il valore della pellicola, certamente la censura lascerà passare. Ed infatti così è, anche se nello svolgimento del racconto la «più lunga e conturbante scena di nudo mai apparsa sullo schermo» (come dice la frase di lancio) risulta leggermente sforzata.

..Con l'ausilio della «più lunga e conturbante eccetera» la coproduzione Ceco-Ergas ha così affrontato disinvoltamente i botteghini mentre ha lasciato leggermente perplessi i giornalisti e i critici che, due anni fa, al Festival della Resistenza di Cuneo, avevano plaudito all'assegnazione della Targa d'Oro al film di Brynych ma che, per quanti sforzi facessero, non riuscivano assolutamente a ricordarsi la «scena conturbante». Alcuni esperti riconoscevano poi nelle fanciulle del postribolo di guerra un gruppo di generiche romane, ed il mistero veniva risolto.

Crediamo — conclude Biamonte — che ogni ulteriore commento sia superfluo. Una volta erano i cinematografari italiani che, nel realizzare pellicole di consumo, venivano richiesti dai distributori sud-americani e medio-orientali di girare delle scene «audaci» da inserire nelle copie destinate a quei Paesi; e, per molti anni, dire Sud America o Medio Oriente ha avuto un significato preciso nel gergo del cinema, il sottosviluppo delle popolazioni cinematografiche di quelle zone. Evidentemente la situazione si è ora invertita, e i sottosviluppati (del sesso) siamo noi».

Ci sembra inutile ogni altro commento. I fatti parlano da soli.

Prima italiana di «Lulù» di Berg

Roma, 12

«Lulù» di Berg, diretta dal maestro Bartoletti, andrà in scena il 15 febbraio prossimo, nel Teatro dell'Opera, per la prima volta in lingua italiana. Le due precedenti rappresentazione dell'opera in Italia furono date infatti in tedesco, a Venezia e a Milano, rispettivamente nel 1949 e nel 1962. «Lulù» — come ha ricordato stasera durante una conferenza stampa Virginio Puecher, regista di questa prima edizione italiana dell'opera — non potè essere portata a termine. A causa della morte del musicista austriaco, avvenuta nel 1935. L'appendice al secondo atto comprende tuttavia una «variazione» e un «adagio» orchestrati dallo stesso Berg.

Alla introduzione di un brano filmato tra il primo e il secondo quadro del secondo atto — suggerita dallo stesso compositore — Puecher, d'intesa con Bartoletti, ha ritenuto opportuno aggiungere altri sei inserti dello stesso genere.

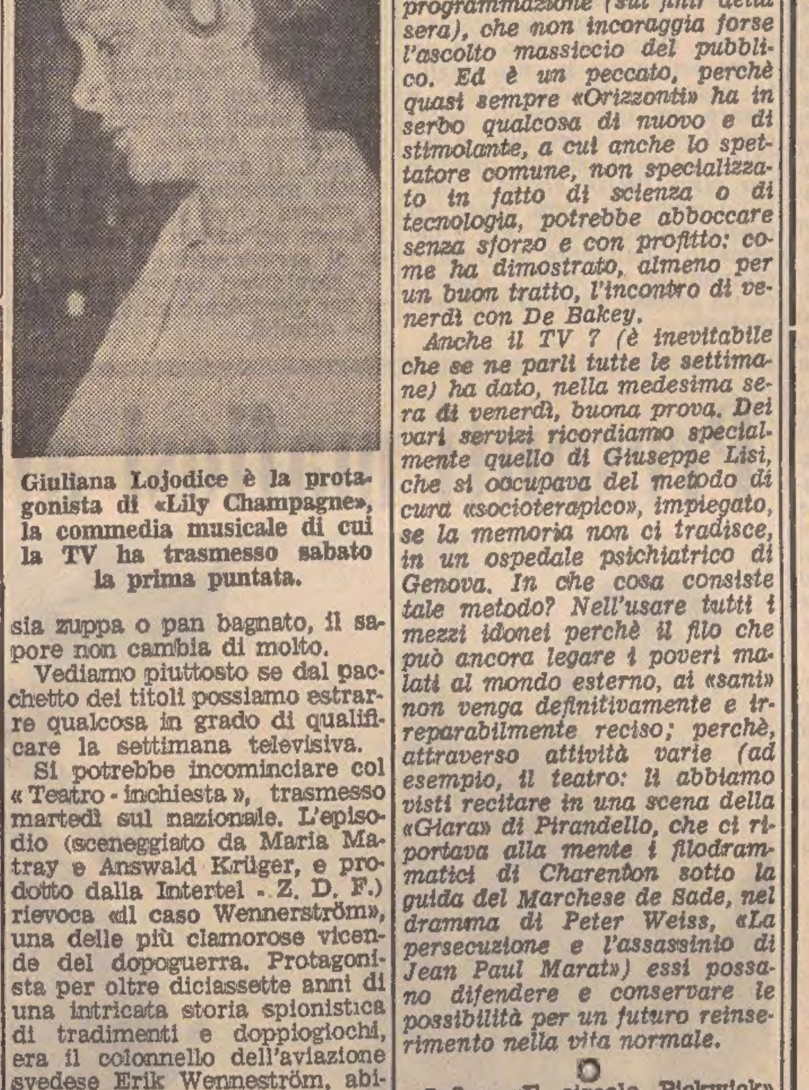


Dopo Richard Burton e Marlon Brando, Ewa Aulin, la svedesina di turno in Italia, ha avuto per partner nel film «Candy», che si gira a Roma, Ringo Starr, il più celebre dei Beatles

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Lo svedese virtuoso del doppiogioco De Bakey dopo Barnard - TV 7 Libero esperimento su Dickens

Anche questa settimana si sono avuti dei cambiamenti di impaginazione, secondo un'abitudine invalsa da qualche tempo in qua. Giovedì, per esempio, è scomparsa la «Serata con Caragiale» a beneficio d'un dibattito sul recente Festival sanremese, e sabato, al previsto show di Delia Scala si è sostituita la commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi «Lily Champagne», ch'era già stata, a sua volta, messa in quarantena in attesa di giorni migliori. Ma queste varianti non hanno poi molta importanza nell'economia generale dei programmi: che



Giuliana Lojodice è la protagonista di «Lily Champagne», la commedia musicale di cui la TV ha trasmesso sabato la prima puntata.

sia zuppa o pan bagnato, il sapore non cambia di molto.

Vediamo piuttosto se dal pacchetto dei titoli possiamo estrarre qualcosa in grado di qualificare la settimana televisiva.

Si potrebbe incominciare col «Teatro - inchiesta», trasmesso martedì sul nazionale. L'episodio (sceneggiato da Maria Matray e Answald Krüger, e prodotto dalla Intertel - Z. D. F.) rievoca «Il caso Wennerström», una delle più clamorose vicende del dopoguerra. Protagonista per oltre diciassette anni di una intricata storia spionistica di tradimenti e doppiogiochi, era il colonnello dell'aviazione svedese Erik Wennerström, abilissimo manovratore di segreti politici e militari fioriti in Europa nel clima della guerra fredda, al servizio simultaneo di Mosca e del Governo americano. Queste vicende di solito fanno «contatto» con la grande platea, perchè anche se attingono a fatti veri e documentati della realtà esse si colorano di una patina avventurosa, d'una striatura romanzesca. Così che lo spettatore, mentre ha l'impressione d'essere informato e introdotto nei misteriosi retroscena dei segreti internazionali, ha pure il modo di assistere ad uno spettacolo in molti casi avvincente, ad un film di spionaggio, poniamo, nel quale, incidentalmente, lo 007 di turno non è un protagonista immaginario, di pura invenzione, bensì un uomo vero, un «attore» della vita.

I telespettatori si saranno accorti che questo è il quarto d'ora delle inchieste e dei dibattiti scientifici. Ed è giusto. Avvengono tante scoperte, assistiamo quasi ogni giorno a tali progressi nel campo della biologia, della medicina, della chirurgia, che in qualche modo ne siamo tutti interessati e coinvolti. Dopo gli incontri e le interviste col professor Barnard della settimana scorsa, venerdì è apparso sui teleschermi un altro luminare: il professor De Bakey, ospite della rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica».

La trasmissione, che in un paio d'anni di vita ha saputo raccogliere consensi e benemerenze per la scottante attualità dei temi proposti di volta in volta e per la serietà della sua impostazione, ha un orario di programmazione (sul finir della sera), che non incoraggia forse l'ascolto massiccio del pubblico. Ed è un peccato, perchè quasi sempre «Orizzonti» ha in serbo qualcosa di nuovo e di stimolante, a cui anche lo spettatore comune, non specializzato in fatto di scienza o di tecnologia, potrebbe abboccare senza sforzo e con profitto: come ha dimostrato, almeno per un buon tratto, l'incontro di venerdì con De Bakey.

Anche il TV 7 (è inevitabile che se ne parli tutte le settimane) ha dato, nella medesima sera di venerdì, buona prova. Dei vari servizi ricordiamo specialmente quello di Giuseppe Lisi, che si occupava del metodo di cura «socioterapico», impiegato, se la memoria non ci tradisce, in un ospedale psichiatrico di Genova. In che cosa consiste tale metodo? Nell'usare tutti i mezzi idonei perchè il filo che può ancora legare i poveri malati al mondo esterno, ai «sani» non venga definitivamente e irreparabilmente reciso; perchè, attraverso attività varie (ad esempio, il teatro: li abbiamo visti recitare in una scena della «Giara» di Pirandello, che ci riportava alla mente i filodrammatici di Charenton sotto la guida del Marchese de Sade, nel dramma di Peter Weiss, «La persecuzione e l'assassinio di Jean Paul Marat») essi possano difendere e conservare le possibilità per un futuro reinserimento nella vita normale.

Infine «Il circolo Pickwick» tratto dal romanzo di Charles Dickens, di cui domenica s'è vista sul programma nazionale la seconda puntata. Adesso ci sembra di capire abbastanza chiaramente che al motore delle avventure narrate da Dickens, ilari, buffe, colorite e già scalpitanti per conto loro, il regista Ugo Gregoretti ha aggiunto «motu proprio», una decina di cavalli. Cosicchè la macchina fila a una velocità da «grand prix», prende le curve a 100 all'ora, infilzando le peripezie, gli inseguimenti, gli andirivieni, gli incontri che costellano il «viaggio di studio» del circolo Pickwick, in un moto così convulso e accelerato da far venire in mente le famose «comiche finali» del vecchio cinema (e non diciamo muto solo perchè in fatto di parole e di confusione qui non si scherza). Probabilmente questa non è una rappresentazione di rigorosa fedeltà allo spirito, all'umorismo, al tono del vecchio caro Dickens, ma è un esperimento abbastanza libero e originale di linguaggio televisivo applicato (magari con pesante ruvidezza farsesca) ad un grande libro.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Flash-back su Topo Gigio

«Ieri e oggi» (TV-2 ore 21.15). Eccezionalmente, questa sera, «Ieri e oggi» viene trasmesso, in prima serata, su richiesta di tanti bambini che volevano ripercorrere le tappe della «carriera» di Topo Gigio. Il fortunato pupazzo di Maria Perego (la voce è di Peppino Mazzullo) torna quindi in televisione con tre inserti di vecchie trasmissioni, per presentare alla conclusione di questa antologia, due nuovi personaggi della sua famiglia. Alla trasmissione partecipano anche Bice Valori e Tony Dallara. Bice Valori riproporrà alcune immagini tratte dalle trasmissioni antecedenti al «Musichiere», dal «Giornalino di Gianburrasca» e dallo show «Stasera Rita». Col «Musichiere» del 1959 torna Tony Dallara, che presenterà due canzoni e del quale sarà anche riproposta la sua partecipazione al Festival di Sanremo del 1960. «Ieri e oggi» si chiude con una nota sportiva: un ritrattino di Ercole Baldini, ex campione del mondo di ciclismo su strada, attualmente direttore sportivo di una squadra ciclistica.

Il concerto dell'orchestra «Ferruccio Busoni»

Zafred e Viozzi rappresentano oggi i punti di forza del panorama musicale triestino. Essi trovano poi lusinghiera collocazione nel quadro della produzione italiana contemporanea, essendo tra i nomi più in vista del gruppo cautamente moderno e sostanzialmente attento a non recidere i legami con la tradizione. Di Mario Zafred si è ascoltata iersera la «sinfonia breve»: un pezzo di nitida costruzione, logico e conseguente negli sviluppi che traggono origine da una vocazione postromantica filtrata attraverso una personale rimeditazione, e ricreata da asciutta precisione espositiva. Ne deriva una singolare chiarezza di contorni, ravvivata da un discorso anche ritmicamente vitale. Viozzi era presente con il «Concerto per archi» in prima esecuzione a Trieste. La sua personalità è marcatamente estroversa e quindi cordialmente comunicativa. Il nucleo centrale della composizione è segnato da un tempo lento, di vaste proporzioni, che evoca a tratti l'atmosfera irreale tipica di qualche lavoro teatrale di Viozzi. Un clima dunque tendenzialmente fantastico, ricco di suggestione e sostenuto dalla riconosciuta proprietà di scrittura propria del compositore, questa volta impegnato in un lavoro che ne rivela l'alta maturità.

Completava il programma un concerto bachiano per violino: e qui nulla c'era ovviamente da scoprire. Neppure nell'esecuzione dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli, e neppure in quella della violinista Fernanda Selvaggio, comunque molto applaudita. Come del resto l'orchestra, anche dopo le due interpretazioni di Zafred e Viozzi che hanno messo a dura prova il recente complesso proteso alla ricerca di precisione e varietà di suono.

Pubblico molto numeroso e successo assai vivo.

G. d. F.

Stasera al Verdi terza di «Fidelio»

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, la terza rappresentazione del Fidelio di Ludwig van Beethoven: turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti.

Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni; direttore il maestro Siegfried Koehler; regia di Heinrich Altmann. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Sulla «Michelangelo» «Nei panni di Pietro»

Napoli, 12

A bordo del transatlantico «Michelangelo», ormeggiato nel porto di Napoli, il regista Michael Anderson ha girato alcune scene del film «Nei panni di Pietro». Il film, com'è noto, interpretato da Anthony Quinn, Laurence Olivier, Oscar Werner, Vittorio De Sica, Leo McKern e da molti altri, narra la fantasiosa vicenda di un Arcivescovo russo che viene eletto Pontefice. Le sequenze girate a Napoli riguardavano lo sbarco dalla «Michelangelo» di numerosi cardinali che si recano al conclave.

LEI IN SPAGNA, LUI A SAINT MORITZ

Aria di burrasca tra B.B. e Sachs

Si parla, per l'attrice, di una simpatia per Stephen Boyd

Almeria, 12

Una fonte al corrente della situazione, ha riferito oggi che il matrimonio di Brigitte Barcot e Guenther Sachs sarebbe in pericolo. Stando alla fonte, l'attrice francese avrebbe una relazione sentimentale con l'attore americano Stephen Boyd, attualmente impegnato con B.B. e Sean Connery, in una località vicina al Almeria, nella lavorazione del film western «Shalako».

Secondo la fonte, dieci giorni fa B.B. sarebbe andata a Parigi per un tentativo di riconciliazione. Un ultimo tentativo verrebbe effettuato dall'attrice a Grenoble, dove si recherà il 15 febbraio.

Durante la scorsa settimana, la Bardot e Boyd hanno cenato più volte insieme.

A Monaco il segretario di Guenther Sachs ha smentito le voci relative ad una imminente rottura del matrimonio fra il miliardario e l'attrice. «Non vi è nessuna verità in queste voci — ha detto Hans Werner Schwenk — e la bugia più sensazionale è che essi siano stati protagonisti di un violento litigio a Parigi. Il sig. Sachs non si trovava neppure laggiù, quel giorno».

Schwenk ha aggiunto che Sachs progetta di recarsi in Spagna nella corrente settimana per far visita alla moglie, dal momento che il maltempo, nella località in cui l'attrice sta girando il nuovo film, ha prolungato la sospensione delle riprese.

Sachs si trova attualmente a St. Moritz dove durante il fine settimana ha partecipato a una gara di slittino. La settimana scorsa, in una serie di interviste, il miliardario tedesco aveva energicamente smentito le voci relative alle difficoltà del suo matrimonio.

All' Istituto germanico il pianista Kraus

Detlef Kraus, nato nel 1919 ad Amburgo, professore di pianoforte alla Folkwang-Schule di Essen, appartiene alla rosa dei pianisti tedeschi. Ha fatto molte tournées attraverso i Paesi europei, dell'America Latina, Stati Uniti, Canada, Medio Oriente, India e Giappone. Ha suonato da solista in concerti diretti dai più noti direttori di orchestra, e si presenterà domani sera, alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura con il seguente programma: Mozart: Suonata in la min. K.V. 310, Andante in fa magg. per organo meccanico K.V. 616; Beethoven: Sonata in do magg. Op. 53 (Waldsteinsonate); Schumann: Kinderszenen Op. 15; Brahms: Variazioni sopra un tema di Paganini Ou. 35.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12: X Giochi invernali di Grenoble; 12.15: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.42: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: X Giochi invernali di Grenoble; 13.25: Qui Dalida; 13.54: Le mille lire; 14.40: Le canzoni di Sanremo '68; 15: X Giochi invernali di Grenoble; 15.15: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Viaggio in Messico; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Margherita Pusterla», di Cesare Cantù; 19.30: Luna-park; 20.15: «I Puritani», musica di Vincenzo Bellini. Al termine: Oggi al Parlamento - X Giochi invernali di Grenoble.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.15: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Radiotelefortuna 1968; 11.48: Le canzoni degli anni '60; 13: Io, Alberto Sordi; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi violoncellisti: Pierre Fournier: 15.35: I conti del Sindaco. Documentario; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo 1968; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.36: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping Pong; 19.23: Sì o no; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: «Ferma la musica»; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Tempo di jazz; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche di Telemann e Schubert; 10.50: Musiche di Couperin; 11.05: Sinfonie di Gian Francesco Malipiero; 11.25: Musiche di Binder e Sciostakovic; 12.10: Vita e avventure del capitano Burton. Conversazione; 12.20: Musiche di Beethoven e Roussel; 12.55: Recital del violoncellista Paul Tortellier e del pianista Sergio Lorenzi; 13.40: Musiche di Brahms; 14.30: Pagine da «Aroldo», musica di G. Verdi; 15.30: Corriere del disco; 16.05: Musiche di Hasse; 16.15: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Gossec; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'economia moderna e i suoi maestri; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Società e sociologia; 21: Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna; 22: Giornale; 20.30: Libri rina; 22: Giornale; 22.30: Libri ri- - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.15: Motivi di Mario Visentini; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Il Carso di Trieste; 14.10: «Vera Verk», dramma in tre atti di Fulvio Tomizza - 2.o tempo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Geografia.
11.00: Educazione artistica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Filosofia.

MERIDIANA

12.30: Sapere - L'economia italiana.
13.00: I pronipoti - Cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale - Gara di fondo femminile km. 5 — Slalom speciale femminile.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie - Una fuga sfortunata.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il Leonardo — b) Il teatro di Arlecchino.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - La civiltà cinese.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
21.00: «I fisici» di Duerenmatt.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.
22.15: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale - Hockey su ghiaccio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, terza rappresentazione del «Fidelio» di Ludwig van Beethoven. Direttore Siegfried Koehler; regia di Heinrich Altmann. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento E: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, versione di G. Pistilli. Interpreti principali: Giulio Bosetti, Franca Nuti e Paola Bacci; regia di Aldo Trionfo; scene e costumi di Emanuele Luzzatti. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Fino a sabato alle ore 20.30; domenica due recite: alle ore 16.30 ed alle ore 20.30.

EDEN. 16: «Le grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno della risata. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Jewison. Copie della Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16 - ult. 22.10: «Preparati la bara» con Terence Hill, Horst Frank, George Eastman. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.
GRATTACIELO. 16: «Via dalla pazza folla». Dal romanzo di Thomas Hardy un colossale film Metro in technicolor con Julie Christie, Terence Stamp, Peter Finch e Alan Bates. Orario spettacoli 16, 19, 22.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Supercolpo da 7 miliardi», con Brad Harris, Eliena De Witt e Dana Andrews. Musiche di Nico Fidenco. Eastmancolor.
RITZ. 16: «Caroline Chèrie». Dal celebre, libertino e spregiudicato romanzo di Cecil Saint Laurent. Protagonista affascinante e insuperabile: France Anglade e con B. Blier, G. Froebe, C. Aznavour, J. C. Brialy, V. De Sica Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Entrate senza bussare». Technicolor brillantissimo, piccante e divertente, con irresistibili episodi di grazia e sensualità giovanile in uno scenario di splendida bellezza, con Elke Sommer e Richard Todd. Non è vietato.
AURORA. 16: «Sinfonia di guerra». Eccezionale technicolor Universal con Charlton Heston, Maximilian Schell e Kathyne Hays. Nella colonna sonora di film sono inseriti noti, bellissimi brani di musica sinfonica.
CAPITOL. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, per la prima volta insieme, interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira» in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: «James Bond 007 Casinò Royale». Il più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo! Grandioso successo.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «La resa dei conti». Colorscope entusiasmante e ricco di suspense, magnificamente interpretato da Lee Van Cleef e Thomas Milian.
GARIBALDI. 16.30: «Il filibustiere della Costa d'oro». In technicolor. Robert Mitchum e Carroll Baker.
IMPERO. 16.30. In edizione integrale l'atteso capolavoro di R. Vadim: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor; vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «Le scandale... delitti e champagne», con Anthony Perkins. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicona Power, Linda Christian, Hélène lor: «Nel sole», con Al Bano, Romi-Chanel e con F. Franchi e C. Ingrassia. Un carosello di risate, di amore, di musica e di allegria.

ABBAZIA. 16: «Operazione Corea». Un film pieno di suspense e di azione, con F. Tucker, J. Leslie e A. Franz.
ALCIONE (tel. 96162). 16, 18.30, 21.30: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Cristopher Plummer nel più bel film di tutti i tempi. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Potenti e dannati». Lotta spietata per il possesso del tesoro del III Reich con Françoise Arnoul, Ricky Cooper e Pierre Monay.
ARISTON. 16. Per la serie dei martedì dedicati ai film d'arte, oggi: «Il diavolo in corpo» di Claude Autant-Lara. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani: «La moglie americana», con U. Tognazzi.
IDEALE. 16: «La belva del Colorado». John Derek, Carolin Craig e John Smith. Western.
LUMIERE. Sabato: «Cyrano e D'Artagnan».
MARCONI. 16. Ultimo giorno: «Marcellino pan y vino». Valide le tessere.
RADIO. 16: «Allarme in 5 banche». Technicolor con Christiane Carere e Elsa Martinelli.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La costa dei barbari», dal libro di Edgar Wallace. Technicolor con Richard Todd e Dale Robertson.

UDINE

TEATRO ROMA. Questa sera alle ore 21 il Teatro Stabile di prosa Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Teatro Club presentano: «La commedia degli Zanni». Regia di Giovanni Poli. Scene di Mischa Scandella. Costumi di Carla Picozzi.

ARISTON. 15: «La morte ha fatto l'uovo».
ASTRA. 15: «Guerra, amore e fuga».
CAPITOL. 15: «L'artiglio blu».
CENTRALE. 15: «Gangster story».
ODEON. 15: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
PUCCINI. 15: «Dio perdona... io no».
CRISTALLO. 15: «Arcipelago in fiamme».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I giorni dell'ira», con L. Van Cleef e G. Gemma. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «I tre della Croce del Sud», con John Wayne. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La lunga notte di Veronique», con C. Gajoni e A. Morrison. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Come imparai ad ammirare le donne», con A. Ekberg e M. Mercier. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo settimanale.
PRINCIPE. 17.30: «I pericoli di Paolina», con Pat Boone e P. Austin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Si muore solo una volta». Spionaggio a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Operazione tre gatti gialli», con Tony Kendall e Brandt Harris. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «La battaglia più lunga - Stalingrado», con Gert Froebe e Joachim Hansen. Ult. 21.30.

Inaugurato il nuovo «Garden»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Alcuni noti nomi dello spettacolo hanno preso parte alla solenne inaugurazione del nuovo «Madison Square Garden». Nella foto il sindaco Lindsay, al centro, assieme a Bob Hope e a Bing Crosby poco prima dell'inizio dello spettacolo inaugurale che i due notissimi artisti hanno tenuto a beneficio dell'organizzazione delle Nazioni Unite

CRITICATO ASPRAMENTE DA LINDSAY L'OPERATO DI ROCKEFELLER

Ai ferri corti per gli spazzini sindaco e governatore di New York

L'autorità dello Stato è contraria all'intervento della Guardia nazionale nella rimozione dei rifiuti e vuole assumere la direzione del servizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12

La «guerra delle immondizie» non è finita. I diecimila spazzini di New York sono bensì tornati al lavoro, dopo che il governatore Nelson Rockefeller ha avocato allo Stato, in via provvisoria, la gestione del «Sanitation Department», annunciando che ai netturbini sarà corrisposto l'aumento di 425 dollari annui proposto dalla commissione mediatrice e da loro accettato. Ma il sindaco John Lindsay ha aspramente criticato l'intervento di Rockefeller, e la polemica che da tempo era in atto fra i due repubblicani è ora divampata all'aperto. Proprio ieri sera si inaugurava il nuovo grandioso «Madison Square Garden», che sorge sopra la stazione ferroviaria della Pennsylvania Railroad, e Lindsay ha colto la palla al balzo per portare il caso sotto la luce dei riflettori. Intanto Rockefeller ha rinviato di tre giorni l'attuazione della sua decisione, che oggi dovrà essere approvata dal Parlamento dello Stato di New York e che non ha precedenti nella storia dello Stato.

Il governatore ha motivato il rinvio con il desiderio di lasciar tempo alle parti per ulteriori negoziati; ma Paul O'Dwyer, legale del sindacato dei netturbini, ha detto ai giornalisti che Lindsay non ha fatto alcun passo al riguardo. Il disegno di legge che Rockefeller presenta oggi al Parlamento contiene una clausola per i tre giorni di rinvio.

L'ovazione che ha accolto John Lindsay alla sua comparsa al «Garden» è stata spontanea e clamorosa, e il sindaco, stanco ma visibilmente compiaciuto, ha fatto un riferimento, uno solo ma applauditissimo, al caso dello sciopero degli spazzini. Egli aveva chiesto a Rockefeller di affidare alla Guardia nazionale il compito di ripulire la città, sommersa da un mare di centomila tonnellate di immondizie dopo nove giorni di sciopero. Ma il governatore si era rifiutato, affermando che gli uomini della Guardia — avvocati, bancari, impiegati d'azienda, commessi di negozio — non hanno alcuna pratica in materia e che nella manovra delle complesse attrezzature avrebbero causato più danno che vantaggio; vi era inoltre il pericolo di zuffe nelle vie con gli scioperanti e i loro sostenitori (si profilava la minaccia di uno sciopero generale di solidarietà). Così Rockefeller ha avocato allo Stato la gestione del servizio.

Ha detto Lindsay alle quasi ventimila persone che gremivano la modernissima arena (costruita con una spesa di 150 milioni di dollari): «Ho tratto qualcosa da questa faccenda, per lo meno l'hanno smessa di chiamarmi Mister Clean, il signor pulito». Rockefeller era presidente onorario della serata inaugurale. Non si è fatto vedere. C'erano però Bing Crosby e il comico Bob Hope.

Il comico ha anche fatto un riferimento diretto alla disputa per le immondizie: «Il sindaco Lindsay» ha detto «ha chiesto aiuto a Rocky, e il governatore gli ha mandato un deodorante e una molletta per la biancheria». (La «performance» di Hope è stata come al solito zeppa di battute pungenti; il londinese ha detto che «Bobby Kennedy ha proclamato il suo pieno appoggio a Johnson nelle elezioni del '68 e subito dopo è andato a confessarsi», che «i trapianti cardiaci sono una cosa splendida e il Presidente cerca di ottenerne uno per il senatore Fulbright», avversario della sua politica in Vietnam).

John Lindsay ha criticato Rockefeller e ha difeso la sua linea di condotta anche in una trasmissione televisiva; ha lamentato che il governatore abbia «capitolato di fronte alla estorsione», e del rinvio di tre giorni ha detto che «non è realistico, perchè non si può negoziare con un sindacato che sa di poter ottenere il massimo dal governatore semplicemente tergiversando». Non ha nascosto la sua irritazione nei confronti di Rockefeller. Non ha voluto però fare commenti alle possibili conseguenze politiche della controversia. Lindsay e Rockefeller potrebbero trovarsi di fronte per la candidatura repubblicana alla Presidenza, se non quest'anno nel 1972.

Intanto l'assessore all'igiene dott. Edward O'Rourke ha dichiarato che il pericolo delle epidemie, in particolare del tifo, perdura: «Sarà grave soprattutto se la pioggia o la neve causeranno un rigurgito delle fognature. Per il resto della settimana siamo in pericolo; per adesso il tempo buono e freddo limita al minimo il rischio». Il bel tempo dovrebbe durare per tutto domani, dice l'ufficio meteorologico; poi si vedrà. Gli spazzini hanno avuto ordine di concentrare dapprima l'azione nelle vie dei quartieri popolari, ove i topi infestano i cumuli di immondizie. Hanno precedenza assoluta anche scuole, ospedali e centri sanitari.

U. P. I.

L'ECCIDIO FATTO DAI NAZISTI SUL LAGO MAGGIORE

Depone sulla strage il testimone chiave

Sull'interrogatorio mantenuto uno stretto riserbo
Potrebbe riconoscere uno degli autori del massacro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 12

Questa mattina Marino Ferraris, di 78 anni, il «teste chiave» del processo per la strage di Meina, sul Lago Maggiore (compiuta dai nazisti nel 1943), è stato interrogato dal giudice istruttore del Tribunale di Milano, dott. Antonio Amati. Il giudice, che è stato incaricato dello interrogatorio dalla Corte d'Assise tedesca di Osnabrueck, dove si sta svolgendo il processo, è giunto alle 11.30. Al suo arrivo il dott. Amati, accompagnato da un cancelliere e da un funzionario, non ha voluto rilasciare dichiarazioni di sorta. Neppure dopo l'interrogatorio del teste ha voluto dire se Marino Ferraris ha riconosciuto o meno, attraverso le fotografie, il capitano delle SS che avrebbe ordinato la strage di Meina.

Come è noto da oltre un mese è in corso ad Osnabrueck il processo contro due ex capitani e tre ex sottufficiali della divisione corazzata «SS» «Adolf Hitler», accusati di avere assassinato a scopo di rapina sedici ebrei che avevano trovato rifugio in alcuni alberghi della zona. I due ufficiali imputati sono il capitano Hans Walter Krueger, comandante, all'epoca, del reggimento di stanza a Baveno, e il capitano Friedrich Roewer, già comandante del battaglione direttamente responsabile della strage. Mentre il primo è stato riconosciuto da numerosi testimoni tedeschi ed italiani convocati presso la Corte d'Assise di Osnabrueck, fino a questo momento non c'è stato alcun testimone in grado di attestare che effettivamente il capitano Roewer si trovava nella zona con funzioni di comando all'epoca della strage.

L'unico in grado di smentire l'imputato (il quale continua a sostenere di non essere neppure stato sul Lago Maggiore), è proprio Marino Ferraris, un albergatore di 78 anni che vive attualmente a Santa Margherita, e che, all'epoca dei fatti era proprietario e direttore dello hotel «Beau Rivage» di Baveno, dove — secondo l'Accusa — il capitano Roewer conduceva i suoi interrogatori. Anzi, il signor Ferraris, poichè conosceva perfettamente il tedesco fece da interprete. In particolare egli ricorda di avere assistito all'interrogatorio di una giovane donna ebrea, la signorina Carla Caroglio, di Varese, trucidata con atri ebrei dopo che i nazisti la avevano depredata di ogni suo avere.

Il Procuratore generale della Corte d'Assise di Osnabrueck è venuto a conoscenza dell'esistenza del signor Marino Ferraris quale possibile «teste chiave», tramite una lettera che gli è stata inviata dal dottor Alessandro Caroglio, fratello della giovane ebrea uccisa dai nazisti, il quale intende battersi perchè gli assassini di sua sorella non sfuggano alla giustizia. In un primo tempo il Procuratore germanico convocò direttamente ad Osnabrueck il signor Ferraris. Ma l'anziano albergatore, costretto a letto da una grave forma influenzale, non potè aderire all'invito. Allora, pur di non rinunciare all'unico testimone che potrebbe smascherare il capitano Roewer, la Corte tedesca ha deciso di chiedere la collaborazione della Magistratura italiana.

Il colloquio del giudice Amati con Marino Ferraris è durato poco meno di un'ora. Il Ferraris ha rifiutato categoricamente di ricevere i giornalisti e di fare dichiarazioni di sorta. Questo atteggiamento ha deluso le aspettative di quanti avrebbero voluto sapere se il mandante della strage di Meina è o non è il capitano che oggi siede sul banco degli imputati. Dopo 25 anni i feroci assassini della divisione «Adolf Hitler» possono ancora essere perseguiti dalla giustizia, ed appare strano come l'uomo che oggi potrebbe smascherare gli assassini, perchè fu l'unico a fungere da interprete in quella occasione, non voglia, di fronte a tutti, puntare il dito accusatore e far sapere all'opinione pubblica come, ed in quali circostanze, fu costretto ad agire

Bruno Cressotti

ARRESTATO L'ASSASSINO della danese a Bangkok

Bangkok, 12

La polizia thailandese ha formalmente accusato un giovane insegnante thailandese e la moglie inglese, quale complice dell'assassinio della bella ragazza danese Dorrit Voohaven di 23 anni il cui cadavere nudo venne trovato il 22 gennaio scorso. La ragazza era stata colpita da colpi di arma da fuoco, le era stata tagliata la gola con il coltello e presentava anche ferite al volto. Il presunto assassino si chiama Kikiat Ruengrith e ha 21 anni, la moglie Mollie Joyce Herbert ha 44 anni.

NON ACCENNA A FINIRE L'INCUBO CHE INCOMBE SULL'ISOLA TORMENTATA

Altre otto scosse di terremoto provocano panico fra i siciliani

Fughe fuori città sono avvenute a Palermo e a Trapani - Ancora due salme estratte a Gibellina - Non corrono alcun pericolo i templi di Agrigento

Palermo, 12

Otto scosse di terremoto sono state registrate da ieri sera a questo tardo pomeriggio dai sismografi dell'Istituto geofisico dell'Università di Messina e dall'Istituto di geofisica di Roma: alle ore 20.22'58", alle 20.56'24", alle 22.40'3" e alle 3.10'29", tutte di intensità pari al terzo grado della Scala Mercalli, nonchè alle 12.28' con intensità di quarto grado, alle 17.28', 17.30' e 17.32' con intensità dal sesto al quinto grado.

La scossa di terremoto delle 17.28 è stata anche avvertita in tutta la zona sismica della Sicilia occidentale e a Messina. Il prof. Gerlanda, direttore dell'Istituto di geofisica dell'Università di Messina, che in quel momento di trovava nel laboratorio, ha visto le apparecchiature sismografiche entrare in movimento. Il parere del prof. Gerlanda è che la scossa sia di intensità più forte di quelle registrate normalmente nei giorni scorsi e comunque non inferiore al quinto grado della Scala Mercalli.

A Palermo si sono ripetute in alcune zone della città le scene di panico: moltissime persone che si trovavano nei piani alti hanno abbandonato gli edifici fuggendo verso i luoghi aperti e le piazze più vicine.

La scossa delle 17.28 è stata avvertita anche a Trapani, dove ha provocato panico tra la popolazione. Gli edifici privati e quelli pubblici, i negozi e i supermercati si sono svuotati immediatamente e la gente è fuggita verso la periferia della città. Si sono subito formate lunghe colonne di auto in marcia verso le zone aperte. Si presume che moltissime famiglie trapanesi trascorreranno la notte in aperta campagna o nelle auto posteggiate lungo le strade della periferia.

Due salme sono state estratte oggi dalle macerie di Gibellina: sono quelle dei coniugi Salvatore e Francesca Tramonte, di 76 e 65 anni. I morti accertati causati dal terremoto nella Sicilia occidentale salgono così a 235. Questi i dati ufficiali sulle perdite umane: provincia di Trapani 129 morti; provincia di Agrigento 105; provincia di Palermo uno. Ma di fronte a tanta tragedia ci sono anche gli episodi significativi della vita che riprende. Altri due giovani della zona siciliana colpita dal terremoto sono stati uniti in matrimonio dal Vescovo di Trapani, mons. Ricceri, a Erice, dove sono stati ospitati dopo il sisma che ha distrutto le loro case. Sono Francesco Oliva e Leonarda Solito, entrambi di Salaparuta.

A Partanna il Consiglio comunale si è riunito nella tendopoli. Sono stati esaminati i più importanti problemi relativi alla ripresa economico-sociale. Il Sindaco Culicchia ha svolto una relazione e ha annunciato l'assegnazione di un primo contingente di 1150 baracche prefabbricate a Partanna; ha detto che ne necessitano altre 1150. Al termine è stato deciso di dedicare l'erigendo villaggio di baracche di Partanna a Papa Giovanni.

Qualche preoccupazione si è intanto manifestata per i famosi templi agrigentini. «I templi dorici sono in stato di perfetta conservazione e nessun pericolo immediato li minaccia». Lo ha dichiarato il Sovrintendente alle antichità di Agrigento, prof. Griffo, in relazione alle notizie diffusesi sulla stabilità del vasto patrimonio archeologico agrigentino.

SPOSI DOPO 58 ANNI di fidanzamento

Napoli, 12

Antonio Prete e Rosa Montanino, entrambi settantaquattrenni, si erano conosciuti e fidanzati nel 1910, quando avevano 16 anni, ma si sono sposati soltanto ora, dopo ben 58 anni. La cerimonia è stata celebrata nella chiesa di Santa Maria Consolatrice degli Afflitti, ad Ercolano.

La vicenda conclusasi con questo matrimonio eccezionale era iniziata, come detto, all'inizio del secolo. Antonio Prete e Rosa Montanino si fidanzarono, ma quando stavano per sposarsi Antonio Prete partì per il servizio militare e fu destinato a La Spezia. Ci fu la guerra e Antonio Prete ritornò ad indossare gli abiti civili soltanto nel 1920. Egli però non sentì più di amare la donna con la quale per quel lungo periodo era rimasto in corrispondenza. I due perciò si lasciarono e Rosa Montanino sposò nel 1943 un vedovo con un figlio, mentre Antonio Prete sposò una donna di Resina dalla quale ebbe cinque figli. Entrambi però sono rimasti vedovi e così l'ex marinaio, preso da un «ritorno di fiamma» per Rosa Montanino — della quale, con discrezione, aveva seguito sempre la vita — è andato a trovare la donna a Cercola, dove essa viveva con il figliastro, e le ha chiesto di sposarlo.

NEI PRESSI DI VENEZIA CON UN CAMION RUBATO

All'alt della «Stradale» tentano d'investire gli agenti

Un giovane pregiudicato arrestato poco dopo il drammatico episodio
Ricercati altri due complici che viaggiavano con lui sull'autocarro

Mestre, 12

Nei pressi di Dolo, due agenti della Polizia stradale, che avevano imposto l'«alt» al conducente di un autocarro rubato, sono stati costretti a gettarsi di lato per evitare di essere investiti dal pesante mezzo, che il camionista aveva diretto contro di loro. Subito dopo contro il veicolo, che ha proseguito la corsa gli agenti della Stradale hanno sparato alcuni colpi di pistola. Tre persone, che si trovavano a bordo dell'autocarro colpito più volte, sono salite su una «Giulia» che seguiva il pesante automezzo e sono fuggite.

In seguito alle indagini subito avviate un giovane pregiudicato, Angelo Pegoraro, di 24 anni, di Mogliano Veneto (Treviso), è stato arrestato quale presunto responsabile assieme ad altri due complici, del furto dell'autocarro, dei salumi e del tentativo di investimento di due agenti della «Polstrada» che gli avevano intimato l'«alt». Il Pegoraro, riconosciuto da una delle guardie della pattuglia, è stato rintracciato stamani nella sua abitazione. L'uomo ha negato di aver preso parte alla impresa ladresca della scorsa notte, nonchè di essersi trovato sul veicolo quando il conducente ha cercato di travolgere le due guardie. Riconosciuto dallo agente, è stato dichiarato in arresto per furti pluriaggravati e tentativo di omicidio. Dei suoi due complici finora non è stata trovata alcuna traccia.

Ecco gli aspetti salienti del drammatico episodio. Alle 3,40 di stamani, una pattuglia della «Polstrada» veneziana era stata avvertita via radio che, a Verona, era stato rubato un autocarro carico di salumi, risultato poi di proprietà di Zeno Piccoli. I ladri, probabilmente, erano diretti a Venezia. La pattuglia, di servizio sulla statale «11», composta dagli agenti Giovanni Gnesotto e Gianfranco Bertelli, ha avvistato poco dopo l'autocarro all'uscita del casello di svincolo dell'autostrada, a Dolo. Gli agenti hanno ordinato al conducente di fermarsi, ma questi — dopo aver finto di ubbidire — ha diretto il veicolo contro le guardie, cercando per due volte di travolgerle.

Con un colpo di pistola

FERITO UN GIOVANE dal rivale in amore

Foggia, 12

Un giovane, ferito nella tarda serata di ieri con un colpo di pistola sparato da un suo rivale in amore dinanzi ad un cinema di Cagnano Varano (Foggia), è stato ricoverato stamani nel locale ospedale civile. I sanitari non hanno ancora stabilito una prognosi. I carabinieri di diverse stazioni del Gargano ricercano, intanto, lo sparatore.

Il ferito è Michele Bocale di 22 anni, che stava prestando il servizio di leva presso il 132.o Reggimento artiglieria di stanza a Casarsa (Udine) ed era in licenza di dieci giorni. Mentre il giovane usciva dal cinema in compagnia della fidanzata M. C. di 20 anni, il pastore Michele Stefania di 24 anni, appostato nei pressi del locale ha sparato il colpo di pistola e quindi è fuggito. Il proiettile ha colpito il Bocale alla testa. Soccorso e portato dapprima nella sua abitazione, il giovane è stato quindi accompagnato stamane nell'ospedale.

GRAVI EPISODI di vendetta in Sardegna

Cagliari, 12

Due gravi episodi di vendetta si sono verificati in Sardegna ai danni di un agricoltore e di un allevatore. Il primo è accaduto in località «Sos Eremos» Agro di Oniferi (Nuoro) dove ignoti malviventi hanno reciso 250 olivi di proprietà dell'agricoltore Antonio Cao di 65 anni. Il secondo ha avuto per teatro le campagne di Alà dei Sardi dove ignoti malviventi hanno ucciso a colpi di scure 7 mucche e 4 vitelli di proprietà dell'allevatore Antonio Corda di 73 anni. Il danno provocato da questo secondo atto di vendetta supera i due milioni di lire. I danni del primo sono in corso di accertamento.

I carabinieri svolgono indagini per identificare gli autori dei due crimini.

Le prospettive del Piano

PETRILLI AL CONVEGNO sull'impresa pubblica

Milano, 12

La funzione dell'impresa pubblica nella prospettiva aperta dalla programmazione economica è stata discussa da oltre 30 esponenti del mondo imprenditoriale e di quello politico per iniziativa del «Club Turati» in un convegno dedicato allo studio del tema: «La politica dell'impresa pubblica». Relatori generali sono stati il presidente dell'IRI prof. Petrilli, l'esperto economico del CNEL dott. Giuliano Graziosi e il prof. Giuseppe Guarino dell'Università di Roma.

E' nell'ambito delle prospettive future che particolare attenzione è stata attribuita al ruolo dell'impresa pubblica nella programmazione economica, la quale — ha detto Petrilli — costituisce l'occasione di un necessario ripensamento delle strutture e delle modalità di funzionamento dell'impresa pubblica in generale e del sistema delle partecipazioni statali in particolare. Il metodo della programmazione economica, in economia di mercato, tende necessariamente — ha proseguito Petrilli — in primo luogo ad accrescere l'efficienza relativa del sistema economico considerato nel suo complesso. Lo stesso obiettivo di uno sviluppo economico più equilibrato a livello territoriale è inseparabile dall'opera di razionalizzazione da promuoversi nei diversi settori economici.

Il presidente dell'IRI ha poi affermato che in quanto strumento della programmazione, l'impresa pubblica deve agire come una tipica modalità di incentivazione della tensione imprenditoriale presente nel sistema. E' naturale pertanto che la sua gestione si ispiri a criteri di efficienza, così da consentire il raggiungimento delle finalità che vengono proposte col minore costo possibile per la collettività.

Il presidente dell'IRI ha tra l'altro dichiarato che il grande gruppo pubblico tende e tenderà sempre più per la logica del piano a diventare strumento non di singole scelte ma di politiche generali di sviluppo: di una politica regionale (o territoriale); di una politica della formazione professionale; di una politica di ristrutturazione delle aree urbane; di una politica di sviluppo tecnologico; di una politica di ricerca; di una politica di formazione dei quadri dirigenti e così via. Politiche di questo tipo, imposte dalla visione generale del piano, si calano assai bene nella realtà di un gruppo polisettoriale integrato.

Il prof. Petrilli ha concluso affermando che la tensione imprenditoriale che la programmazione tende ad esaltare, assume, nella nuova prospettiva italiana, un duplice significato: di mezzo e di fine.

PREMATURO IL GIUDIZIO sull'anticancro tedesco

Roma, 12

Decine e decine di telefonate, con richieste di chiarimenti e di informazioni, sono pervenute nelle ultime 48 ore dai più diversi ambienti sanitari italiani alle sedi di rappresentanza di Roma e di Milano della società farmaceutica tedesca «Bayer», in seguito all'annuncio ufficiale della scoperta, effettuata nei laboratori della Germania occidentale, di un nuovo farmaco contro il cancro.

Il comunicato della società, come è noto, ha precisato che la sperimentazione clinica avrà inizio fra qualche mese e che occorrerà "qualche anno" prima che sia accertata la validità del farmaco; tuttavia la notorietà della ditta ha indotto molti medici e ricercatori a prendere un contatto diretto con le sue rappresentanze allo scopo di avere maggiori dettagli sulla formula e sulle caratteristiche del medicinale. Risulta, inoltre, che vari pazienti italiani avrebbero in animo di offrirsi volontariamente per essere sottoposti alle prossime sperimentazioni.

DUE MORTI NELL'AUTO scontratasi con un camion

Trapani, 12

Sulla strada statale 115, alla altezza del chilometro 25 in località Tabaccaro, frazione di Marsala, due persone sono morte. Un autocarro targato Trapani, che era adibito al trasporto di soccorso alle popolazioni sinistrate, nel tentativo di superare un altro autocarro si è scontrato con una Fiat 1100. Le due vittime sono: Vincenzo Signorelli, di 21 anni, di Castelvetrano, che era al volante, e Alessio D'Angelo di 68 anni.

QUATTRO MORTI E VENTI FERITI NELL'INCENDIO DELL'ALBERGO

FORSE UN ATTO DI SABOTAGGIO IL TRAGICO ROGO DI ACAPULCO

Fra le macerie del «Majestic» sarebbero state trovate due bottiglie Molotov
Alcuni clienti in preda al panico si sono lanciati nel vuoto dalle finestre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Acapulco, 12

La tesi del sabotaggio domina tutte le altre nelle indagini che la polizia di Acapulco svolge per accertare le cause dell'immane incendio del «Majestic», uno dei più grandi e lussuosi alberghi del celebre centro balneare e di vacanze messicano sulla costa del Pacifico. Fra le fiamme sono morte quattro persone, fra loro un turista americano, e altre venti sono rimaste ferite o ustionate.

Il fuoco è divampato improvviso nella notte fra sabato e domenica, quando la maggior parte delle centinaia di ospiti dell'Hotel era addormentata. Le fiamme sono guizzate nel locale notturno gremito di clienti, si sono rapidamente estese ai locali vicini. C'erano nel ritrovo decorazioni di foglie di palma, che hanno alimentato l'incendio; il rivestimento in legno delle pareti ha fatto il resto. Nel giro di pochi minuti l'intero ritrovo era in preda al fuoco; è stato dato l'allarme, si sono chiamati i vigili del fuoco. Ma quando le autopompe sono giunte l'incendio aveva già assunto proporzioni apocalittiche e tutta la parte inferiore del «Majestic» bruciava. All'interno era il terrore. Vani sono stati gli inviti alla calma lanciati da quanti, fra il personale, erano riusciti a conservare il controllo; gli ospiti in abbigliamento notturno si precipitavano verso le scale urlando e facendo ressa. Qualcuno si è gettato dalla finestra, altri avevano febbrilmente fatto a pezzi le lenzuola e annodatele a mo' di corda si calavano così verso terra.

Un americano di 68 anni, Robert Mayo Davis, si è buttato appunto dalla finestra della sua stanza; raccolto in condizioni disperate è spirato poco dopo il ricovero in ospedale. Anche la argentina Pura Gonzales, di 38 anni, ha scavalcato il davanzale e si è buttata nel vuoto, sfracellandosi al suolo. Le altre due vittime, un uomo e una donna, non sono state ancora identificate.

Per più di cinque ore i vigili del fuoco, che avevano portato sul posto tutto l'equipaggiamento disponibile in città e nei dintorni, hanno lottato per domare l'incendio. E' stata un'impresa ardua e rischiosa; le fiamme erano salite di piano in piano, e quando i getti d'acqua hanno spento l'ultima vampa i cinque piani inferiori, dei nove dell'imponente edificio, erano ridotti all'ossatura dei muri anneriti. Il locale notturno, che si chiamava «Martinique», non esiste più.

Frugando fra le macerie, alla ricerca di eventuali altre vittime e di indizi che permettessero di individuare la causa dell'incendio, i vigili del fuoco hanno trovato, secondo quanto hanno annunciato essi stessi, un pezzo di miccia e una bottiglia; sono stati consegnati alla polizia che ora li analizza, e la loro presenza fa pensare che sia stato un "cocktail Molotov" a scatenare il fuoco. Si afferma che un'altra "bottiglia Molotov" sia stata rinvenuta in uno dei piani superiori dell'edificio. I danni sono enormi, si fanno ascendere a un quarto di milione di dollari (circa 150 milioni di lire).

L'amministratore e il direttore dell'albergo che era stato costruito nel 1948 ed aveva 150 stanze, sono stati fermati in attesa che l'inchiesta della Magistratura sulle cause del sinistro siano accertate. Nessuna accusa è stata peraltro mossa nei loro confronti.

U.P.I.

MISTERIOSO GIALLO ALL'OSPEDALE DI QUARTO

RICEVE UNA TORTA «AVVELENATA» UNA PAZIENTE DEL MANICOMIO

Dopo un assaggio due infermiere sono state colte da violenti disturbi
Gli esami stabiliranno se era guasta o conteneva una sostanza letale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 12

Veleno nella torta, o semplicemente sostanze avariate nella sua confezione? Questo «giallo» esploso improvvisamente allo ospedale psichiatrico di Quarto, dove una ricoverata ha ricevuto una misteriosa torta «avvelenata». Occorreranno dettagliati esami di laboratorio per stabilire la verità. Per il momento non si può escludere del tutto l'ipotesi di un diabolico tentativo di avvelenamento, come pure potrebbe trattarsi di sostanze guaste, presenti nella torta. Le autorità inquirenti (la «pratica» è di competenza del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sossi, che si avvale della collaborazione dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria) mantiene sulla vicenda il più stretto riserbo. Non si conoscono nè il nome della ricoverata, nè i nomi di coloro (probabilmente parenti) che le hanno inviato la torta, e neppure si sa quale sia la ditta che ha confezionato il micidiale pacchetto.

«Con tanti auguri». Così era scritto nel biglietto che accompagnava la torta, giunta per posta alla vigilia del Natale scorso alla donna ricoverata a Quarto. Ricevuto il dono, la destinataria ne aveva fatto omaggio a due infermiere del suo reparto. «Non mi va di mangiare dolci» aveva spiegato. La torta era allettante e le due infermiere non s'erano fatte pregare per accettarla. Tagliata a metà, ne avevano gustato ciascuna una bella fetta. Subito dopo le due donne erano state colte da violenti conati di vomito, tanto da dover ricorrere alla lavanda gastrica per ristabilirsi.

L'episodio, di cui soltanto ora si è venuti a conoscenza, ha avuto un seguito clamoroso. Gli esami di laboratorio hanno riscontrato la presenza, nella torta, di sostanze tossiche che per il momento sono imprecisate. Il responso è stato categorico: cinque topolini, utilizzati come cavie, sono morti nel giro di pochi minuti dopo aver mangiato pezzetti di dolce.

Qualcuno, dunque, ha cercato di uccidere col veleno la donna ricoverata a Quarto? L'interrogativo è al centro dell'inchiesta, condotta dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria ai quali la direzione dell'ospedale psichiatrico ha fatto pervenire un esposto. «Il riserbo — dicono gli inquirenti — è imposto dal fatto che l'avvelenamento della torta potrebbe essere stato provocato, al momento della confezione, da sostanze guaste. Attendiamo il responso di un nuovo esame di laboratorio».

B. C.

Organizzato dall'ACI

IL TRAFFICO DI DOMANI tema di un simposio

Roma, 12

Si è aperto il simposio del traffico urbano, organizzato dall'Automobile Club d'Italia con la collaborazione di illustri studiosi americani. Il tema «La città e i trasporti: tempo di decisioni» offriva una base interessante, dato anche l'alto livello qualitativo degli intervenuti.

Dopo un breve saluto di Filippo Carpi de' Rosmini, dello Automobile Club Roma, il prof. Wilfren Owen, direttore del programma di ricerca sui trasporti presso la Brooking Institution di Washington D.C. e studioso di problemi di traffico urbano europeo, ha tracciato un quadro avveniristico della situazione degli agglomerati urbani, tenendo Roma come traccia-base.

Il prof. Owen ha tenuto presente il dato statistico, che prevede la concentrazione a Roma per il 1985 del 15 per cento della popolazione nazionale. Su questo ha illustrato le sue soluzioni, valide peraltro per tutte le città. Dopo aver sostenuto la necessità di una politica di programmazione nazionale, come avviene per l'agricoltura, il prof. Owen ha detto che occorre sviluppare le città satelliti, come è appunto Ostia, e creare dei collegamenti veloci con il centro economico e politico. Le città satelliti, previste per circa 100.000 abitanti, debbono avere gli spazi aperti ed essere autosufficienti. Poi è necessario allontanare le funzioni economiche dal centro, seguendo un preciso piano di programmazione.

Presunti mafiosi alla sbarra



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Perugia — Si è aperto davanti alla Corte d'Assise il processo contro undici presunti mafiosi siciliani accusati di vari reati commessi a Palermo dal 1960 al 1962. Nella foto due degli imputati, Damiano Costantino (a sin.) e Paolo Verme, giungono al Palazzo di Giustizia

CRONACHE SPORTIVE

X GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Killy si ripete nel «gigante»



J. C. Killy pensa di vincere lo speciale per emulare Sailer

A DUE TERZI DEL CAMMINO PER RAGGIUNGERE TONI SAILER

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chamrousse, 12

I discesisti francesi hanno conquistato con Jean Claude Killy la seconda medaglia d'oro olimpica nello slalom gigante di cui si è disputata oggi a Chamrousse la seconda prova: la classifica veniva compilata in base alla somma del tempo conseguito ieri con quello ottenuto oggi. L'innovazione (varata ai «mondiali» di Portillo due anni or sono ed attuata per la prima volta qui a Grenoble nei Giochi olimpici) dello slalom gigante in due «manches» così come sempre si è fatto per lo slalom speciale, diminuisce la possibilità che una cattiva posizione di partenza costituisca un ingiusto e sovente insormontabile «handicap» e tende a mettere sullo stesso piano tutti i concorrenti, almeno nell'ambito delle categorie a cui sono stati ammessi.

Killy ha quindi dovuto attendere fino ad oggi per ottenere quella consacrazione a campione olimpico del «gigante» che già ieri, considerati i ragguardevoli distacchi dati a tutti gli avversari, era cosa pressochè fatta. Una piccola ombra soltanto su questa sua seconda medaglia; oggi primo non è stato il francese ma il redivivo statunitense William Kidd — come si ricorderà si era infortunato ad una caviglia durante la «no stop» della «libera» — il quale ha battuto Killy sia pure per la infinitesima frazione di tempo di otto centesimi di secondo, che tradotti in misura lineare vogliono dire poco più che un metro.

Killy, intervistato, ha aggiunto di aver trovato il percorso di oggi irto di difficoltà, all'incirca come quello di ieri, con l'aggravante tuttavia della visibilità non sempre perfetta (e non eguale per tutti i concorrenti) causa qualche banco di nebbia leggera e un po' di nevischio finissimo. La pista comunque, nonostante il tempo pessimo e la temperatura elevata, offriva neve sufficientemente compatta e anche veloce. Killy ha anche detto di non avere troppe speranze per lo slalom speciale che sabato prossimo dovrebbe dargli — secondo quanto «vogliono» gli sportivi francesi — la terza medaglia di oro. Ma chissà se era sincero... Ma intanto per emulare il Toni Sailer di Cortina, è ormai a due terzi del cammino.

La medaglia d'argento è andata all'elvetico Willy Favre, anche se la sua discesa di oggi non è stata esente da qualche pecca che gli ha fatto ottenere soltanto il settimo tempo. Ma anch'egli, forse, con il suo temperamento freddo, ha preferito «vivere di rendita» sul vantaggio conquistato ieri.

L'impennata di Heinrich Messner, che ha impiegato soltanto tredici centesimi di secondo più di Killy (ma con uno stile molto meno composto e una discesa meno scorrevole che quella del francese) ha permesso allo austriaco di scavalcare Guy Perillat al terzo posto e di conquistare la medaglia di bronzo.

Bruno Piazzalunga, che faceva parte del secondo «gruppo», è stato danneggiato dalla alquanto peggiorata visibilità ed anche dai danni subiti dalla pista ad opera di coloro (una ventina) che lo avevano preceduto. Ciò non toglie che l'undicesimo posto conseguito nella classifica finale (sono passati davanti allo italiano alcuni «grandi» come lo svizzero Giovanoli e l'austriaco Gerhard Nenning, ma sono finiti dietro in graduatoria altri «grandi» come Bruggmann e lo statunitense Chaffee) sia un buon risultato per un atleta che non aveva grandi aspirazioni e che si è rivelato, in questo momento, il migliore italiano (a parte Carletto Senoner che sarà in gara nello slalom speciale soltanto a partire da dopodomani, con l'eliminatoria e poi venerdì e sabato con le due «manches»).

Gerardo Mussner e Ivo Mahlknecht, che facevano parte del terzo «gruppo», si sono trovati in condizioni di ancor minore visibilità di quanto fosse toccato a Piazzalunga. Il primo è finito al diciassettesimo posto della classifica finale ed il secondo al ventisettesimo. Renato Valentini, che ieri era stato trentaquattresimo, ha rinunciato alla seconda prova, perchè febbricitante.

Domani Chamrousse sarà teatro dello slalom speciale femminile. Un altro duello franco-austriaco: ma tra le ragazze non sembra che ci sia un Killy.

G. P.

BOB A QUATTRO: prove difficili sulla pista «calda»



Monti e De Paolis: mezzo bob a quattro

Alpe d'Huez, 12

All'Alpe d'Huez lo scirocco e i termometri non vogliono saperne di tornare sotto lo zero. Monti tuttavia — nonostante le ipotesi pessimistiche, che il bob a quattro non possa distribuire le sue medaglie — è convinto che sarebbe sufficiente una bella gelata per rimettere in sesto la pista.

Ma si è ormai giunti al limite: il regolamento internazionale prescrive che i bobbisti del «quattro» abbiano a disposizione quattro giornate per gli allenamenti ufficiali, alle quali seguono altri due giorni di discese di gara. Ora i Giochi olimpici non possono protrarsi oltre domenica prossima, e domani è già martedì. Il conto è presto fatto. O si concede una deroga al regolamento per quanto concerne gli allenamenti ufficiali, nel senso di ridurre il numero, oppure si assegna il titolo in base al risultato di due sole discese.

Questa la formazione dei due equipaggi azzurri. Per Italia «I» confermati Monti, Zandonella, Armano e De Paolis. Incertezze invece per l'altra formazione guidata da Gianfranco Gaspari. Ma è più incerto ancora se si potrà fare la gara.

PREOCCUPATO NILSSON DELLA TEMPERATURA POCO INVERNALE

SCIOGLIE LA NEVE LO SCIROCCO E' IL NEMICO DELLA 4x10 AZZURRA

Designati i frazionisti: De Florian - Nones - Stella - Manfroi

Grenoble, 12

Ambiente autunnale, pioggia, temperatura quasi tiepida, fango per le strade, previsioni meteorologiche poco promettenti (e conseguenti rinvii delle prove — bob a quattro e slittino — per le quali il gelo è fattore indispensabile): un'Olimpiade che di invernale ha soltanto il nome, non certo l'ambiente. E' un programma che, a parte la continua valanga di partite di hockey e le incessanti esibizioni dei velocisti e degli «artisti» del pattino, alterna le giornate stracariche con quelle semivuote.

Così quella di domani vivrà sullo slalom speciale femminile (non crediamo che la prova delle fondiste sui cinque chilometri costituisca un argomento di «palpitante attualità»). Per fortuna il giorno successivo, mercoledì, ad Autrans si svolgerà la prova solitamente più entusiasmante fra le specialità nordiche, la staffetta 4x10 chilometri (oltre all'interminabile e noiosa, ma necessaria, eliminatoria dello slalom speciale maschile, a Chamrousse).

Che cosa stanno facendo i fondisti azzurri ad Autrans, per prepararsi a questa gara? Il bravo allenatore Bengt Herman Nilsson è un po' preoccupato per le condizioni del tracciato di gara ed anche per le sue caratteristiche. «E' una pista troppo facile — osserva — non sufficientemente accidentata e più adatta alle abitudini di norvegesi, finlandesi e svedesi che alle attitudini degli italiani». Anche questo tipo di neve, molliccia e poco scorrevole (questa mattina il termometro segnava addirittura cinque gradi sopra lo zero, e la pioggia che sta cadendo non fa certo bene alle piste), costituisce un ostacolo per gli italiani. Essi sono abituati a gareggiare su neve farinosa e veloce mentre, come è avvenuto l'altro giorno nella 15 chilometri soprattutto per Nones, quando la temperatura fa cambiare la qualità della neve, provano un notevole disagio. Invece i nordici, che a casa loro gareggiano a pochi metri sul livello del mare, non ne risentono.

Questo significa che la nostra staffetta non ha nessuna possibilità? Nilsson non si pronuncia, ma sembra sconsolato. Tuttavia c'è sempre tempo per arrendersi, e gli atleti e il loro allenatore continuano la preparazione con intensità. I quattro candidati alla gara di domani, De Florian, Nones, Gianfranco Stella e Manfroi (probabilmente manterranno quest'ordine anche nella successione delle frazioni, a meno che non si decida una inversione fra i due di centro), hanno compiuto una quindicina di chilometri. Gli altri hanno invece effettuato una prova a cronometro sulla distanza di sette chilometri, in cui il più veloce è stato Serafini (24'57") seguito da Mario Bacher (25'30"), da Chiocchetti (25'38"), e via via Kostner, Lombard, Aldo Stella, Scola, Blanc, Stuffer, Busin.

Domani i «frazionisti» azzurri compieranno, sotto la guida del loro allenatore, una ispezione al percorso di gara; ma si tratterà di una sgroppata in «souplesse». Molto di più lavorerà invece Livio Stuffer, che si prepara alla cinquanta chilometri di sabato prossimo.

BREVI DA GRENOBLE

TRIONFO PER J. C. K.
Dodicimila spettatori hanno assistito alla consegna della medaglia d'oro al vincitore dello slalom gigante. Per Jean Claude Killy, l'asso francese che ha portato a due le medaglie d'oro conquistate finora ai decimi Giochi olimpici invernali, è stato un autentico trionfo. La folla lo ha accolto al grido di «Killy, Killy».

PIAZZALUNGA
Con il numero di partenza 29 l'italiano Bruno Piazzalunga, nono al termine della prima manche, è stato uno dei concorrenti messi in maggiore difficoltà dalla nebbia, molto densa, durante la seconda manche dello slalom gigante. «Vedevo le porte — ha detto — soltanto quando ero a pochi metri. Inoltre era impossibile vedere le buche e gli "scalini" fatti dai concorrenti che mi avevano preceduto. In tali condizioni non si può gareggiare in scioltezza: si riparte in continuazione e si perde così tempo».

4x10: COSI' AL VIA
La Norvegia sarà la prima Nazione a prendere il via nella staffetta 4x10 di fondo, che si disputerà domani ad Autrans con inizio alle 7.30; quindi partirà la Finlandia e subito dopo l'Italia. Con il numero 4 sarà la volta della Svezia, che sarà seguita da URSS, Svizzera e Francia. Alla gara prenderanno parte 15 Paesi.

SLITTINO - RINVIO
Le gare di slittino singolare maschile e femminile sono state rinviate a causa della temperatura troppo alta e della pioggia. Sinora sono state disputate le prime due prove. La classifica maschile è guidata dall'austriaco Manfred Schmid e quella femminile dalla tedesca Ortrum Enderlein. Non è stata fissata alcuna data per la terza manche.

BIATHLON
Il norvegese Magnar Solberg ha confermato le sue elevate qualità battendo il connazionale Jon Istad e il sovietico Victor Mamatov nel biathlon individuale (fondo e tiro). Le gare si sono svolte in condizioni atmosferiche estremamente difficili: durante la gara di fondo ha piovuto e la gara di tiro ha avuto poca luminosità.

MEDAGLIERE
Dopo le gare odierne il medagliere olimpico vede al primo posto la Norvegia, che sinora ha conquistato due medaglie d'oro, altrettante d'argento e una di bronzo. Seconda è la Francia che ha ottenuto due primi e due secondi posti. Segue l'Olanda con due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo, e quindi l'Italia con due d'oro.

HOCKEY
Questi i risultati della sesta giornata del torneo olimpico di hockey su ghiaccio: Giappone-Romania 5-4, Cecoslovacchia-Germania orient. 10-3, Svezia-Finlandia 5-1, Norvegia-Austria 5-4, USA-Germania occidentale 8-1.

Le olandesi dominano nelle gare di velocità

Grenoble, 12

Una medaglia d'oro, un primato del mondo e un primato olimpico, tale è stato il vistoso bottino della pattinatrice olandese Johana Schut, vincitrice oggi della gara dei m. 3.000 di velocità. Le olandesi, che già ieri si erano affermate nella prova dei m. 1.000 con la Gejessen, sono pertanto le grandi trionfatrici delle prove olimpiche di velocità su ghiaccio.

CLASSIFICA SLALOM GIGANTE M.	Tempo I manche	Tempo II manche	Totale
1) J. Claude Killy (Fr.)	1'42"74	1'46"54	3'29"28
2) Willy Favre (Svizz.)	1'43"94	1'47"56	3'31"50
3) Heinrich Messner (Au)	1'45"16	1'46"67	3'31"83
4) Guy Perillat (Fr.)	1'44"78	1'47"28	3'32"06
5) William Kidd (USA)	1'45"91	1'46"46	3'32"37
6) Karl Schranz (Au.)	1'45"28	1'47"80	3'33"08
7) Dumeng Giovanoli (Sv.)	1'46"13	1'47"42	3'33"55
8) Gerhard Nenning (Au.)	1'46"47	1'47"14	3'33"61
9) Georges Mauduit (Fr.)	1'44"86	1'48"92	3'33"78
10) James Heuga (USA)	1'45"46	1'48"43	3'33"89
11) Bruno Piazzalunga (It.)	1'45"95	1'48"57	3'34"52
12) Edmund Bruggman (Sv.)	1'46"00	1'48"91	3'34"91
13) A. Bachleda C. (Pol.)	1'46"46	1'49"25	3'35"71
14) Vladimir Sabich (USA)	1'46"34	1'49"81	3'36"15
15) Frederick Chaffee (USA)	1'46"44	1'49"75	3'36"19
16) Rune Lindstroem (Svezia)	1'46"94	1'50"11	3'37"05
17) Gerardo Mussner (It.)	1'47"27	1'49"93	3'37"20
18) Peter Duncan (Can.)	1'47"06	1'51"11	3'38"17
19) Haakon Mjoen (Norv.)	1'47"63	1'50"71	3'38"34
20) Olle Rolen (Svezia)	1'47"52	1'50"83	3'38"35
21) Scott Henderson (Can.)	1'47"85	1'50"65	3'38"50
22) Willi Lesch (Germ.)	1'47"48	1'51"35	3'38"83
23) Ludwig Leitner (Germ.)	1'47"64	1'51"21	3'38"85
24) S. Heckelmiller (Germ.)	1'48"25	1'50"70	3'38"95
25) J.-Terje Overland (Norv.)	1'49"30	1'50"27	3'39"57
26) Ivo Mahlknecht (It.)	1'49"04	1'51"04	3'40"08

Il programma odierno

7	Grenoble	:	Pattinaggio	Obbligatori masch.
9	Autrans	:	Prove nordiche	Fondo 5 km. femm.
12	Chamrousse	:	Prove alpine	Slalom femm.
13	Grenoble	:	Pattinaggio	Obbligatori masch.
17	Grenoble	:	Hockey	URSS - Svezia
20.30	Grenoble	:	Hockey	Jugoslavia-Francia
21	Grenoble	:	Hockey	Cecosl.-Canada

Italiani in gara

PATTINAGGIO: Abbondati.
SLALOM FEMMINILE: Giustina Demetz, Clotilde Fasolis, Glorianda Cipolla, Lotte Nogler.

Collegamenti TV

Sul programma nazionale alle 14, fondo 5 chilometri e slalom femminile. Alle 22 sul secondo programma, una partita di hockey e sintesi filmata della giornata.

NOVE TITOLI MONDIALI E UNO OLIMPICO

Fra le imprese di Monti anche una Trieste - Opicina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alpe d'Huez, 12

Nessun altro bobbista riuscirà a fare quanto ha fatto Eugenio Monti. Al formidabile «rosso volante», dopo i tanti successi ottenuti su tutte le piste del mondo, mancava l'oro olimpico. Erano anni che Monti inseguiva questo sogno, ma la fortuna lo aveva avuto sempre nemico. Nel 1956 a Cortina fu medaglia d'argento sia nel bob a 2 che in quello a 4. A Innsbruck conquistò invece il bronzo. Insomma per il più grande bobbista di tutti i tempi, quello che ha trionfato su tutte le piste, le Olimpiadi erano proprio tabù. A Grenoble però, dopo alcuni giorni di ansia dovuti ai continui rinvii, è riuscito a conquistare il massimo premio olimpico. Lo ha fatto in virtù del suo grande valore, della sua notevole carica agonistica, del suo indubbio coraggio. Altri piloti, sapendosi in testa dopo le prime due manches e vedendo continuamente rinviate le altre due, avrebbero ceduto alla battaglia dei nervi; Monti invece ha sofferto, ma è rimasto tranquillo e fiducioso in attesa della conclusione.

Per Eugenio Monti la carriera, anche se non fortunata, è stata sempre costellata da successi. Iniziò nel 1948, come discesista e riuscì ad affermarsi in alcune competizioni di valore, tra cui le settimane internazionali di Cortina e Chamonix e la Coppa Duca d'Aosta organizzata dallo Sci Cai Trieste. Un incidente grave però lo tolse definitivamente dalle gare sciatorie. Passò allora all'automobilismo e al bob. Nella prima specialità lo ricordiamo tra i protagonisti di una Trieste-Opicina.

Iniziò con il bob nel 1954, partecipando ai campionati italiani di prima e seconda categoria. Da allora i successi si susseguirono su tutte le più famose piste del mondo. Nel 1957 conquistò il titolo iridato nel bob a due e quindi si riconfermò nel 1958. Nel 1960 si aggiudicò il titolo mondiale sia nel bob a due sia in quello a quattro, e lo stesso fece l'anno seguente (uno degli interni era il triestino Furio Nordio). Nel 1962 Eugenio Monti manifestò l'idea del ritiro, ma l'anno dopo era nuovamente in pista pronto a vincere il mondiale del bob a due. Il titolo iridato fu suo anche nel 1964 e nel '66.

Nella storia dei campionati mondiali quindi il suo nome comparve nove volte: sette nel bob a due e due nel bob a quattro. La palma del migliore in senso assoluto gli spetta di diritto e difficilmente qualcuno riuscirà a battere il suo formidabile primato, nel quale ora si è inserita anche la medaglia d'oro olimpica.

J. S.

DAL 15 AL 21 FEBBRAIO

Pronta a Milano la «Sei giorni» ciclistica

Milano, 12

La «Sei giorni» ciclistica di Milano, che dal 15 al 21 febbraio si svolgerà al Palazzo dello Sport con la partecipazione di corridori di otto Paesi è stata illustrata oggi alla stampa da Vittorio Strumolo, che ne è l'organizzatore. Sottolineata l'importanza dell'esordio di Felice Gimondi come seigiornista, Strumolo ha poi affrontato alcuni problemi organizzativi.

Le 16 coppie concorrenti alla «Sei giorni» comprenderanno 19 stranieri e 13 italiani. Questo anno verrà inserita la novità della «mezz'ora X» consistente in gare della durata di mezz'ora ogni sera e che saranno di tipo e di formula possibilmente inediti.

Nel pomeriggio la maggior parte dei concorrenti, fra i quali Gimondi, Motta, Faggin e parecchi stranieri, hanno provato sulla pista del Palazzo dello Sport, sia dietro «motoscooter» che nell'«americana», Rudi Altig, compagno di Gimondi, non è potuto scendere in pista perchè non gli è arrivata la bicicletta.

Le 16 coppie saranno così composte:

1) Motta (It.) - Post (Ol.); 2) Bugdahl (Germ.) - Pfenninger F. (Svizz.); 3) Gimondi (It.) - Altig (Germ.); 4) Renz (Germ.) - Severeyns (Belgio); 5) Beghetto (It.) - Schultze (Germ.); 6) Emper - Oldenburg (Germ.); 7) Ly Ke - Eugen (Dan.); 8) Baensch (Australia) - De Loof (Belgio); 9) Ritter (Dan.) - Mantovani (It.); 10) Cribiori - Rancati (It.); 11) De Lillo - Pettenella (It.); 12) Costantino (It.) - Raynal (Fr.); 13) Roggendorf (Ger.) - Seeuws (Bel.); 14) Arienti, Bianchetto (It.); 15) Pfenninger L. (Svizz.) - Maistrello (It.); 16) Faggin (It.) - Rudolph (Germ.).

Vittoriose alla SGT le campionesse d'Italia



(Foto de Rota)

La Fornasiero s'è impossessata del pallone nel rimbalzo sotto canestro, anticipando la Persi (7); a fianco la Alessio (11)

BATTISTUTTA K.O.

Pareggia Canè con Billy Joiner

Bologna, 12

Tremila persone sono presenti nel Palazzo dello sport bolognese per la riunione organizzata da Rino Tommasi e Bruno Amaduzzi. Il massimo Dante Canè, atteso alla prova contro il negro Billy Joiner, non ha deluso. Non è riuscito però ad imporsi e l'incontro si è concluso con un verdetto di parità. Ancora una delusione invece dall'udinese Battistutta, finito k.o. alla fine della seconda ripresa contro Lennox Beckles. Ecco il dettaglio della riunione.

PESI MEDI: Neri (Rimini) kg. 71 b. Bernuzzi (Genova) kg. 72,900 ai punti in 6 riprese. Soprani (Forlì) kg. 71,800 b. Franco De Pace (Pesaro) kg. 71,300 ai punti in 6 riprese.

PESI MASSIMI: Dante Canè (Bologna) kg. 102 e Billy Joiner (Cincinnati) kg. 88, incontro pari in 10 riprese.

PESI SUPERWELTER: Lennox Bec Les (Georgetown) kg. 67,500 b. Aldo Battistutta (Udine) kg. 67,900 per K.O. a 2'37" della seconda ripresa

GRIFFITH ALLO SPECCHIO

«Se sarò sconfitto continuerò a combattere»

Niamesha Lake, 12

«Questa volta miriamo al k.o.: Emile manderà al tappeto Benvenuti entro la decima ripresa», ha dichiarato oggi Gil Clancy, allenatore e procuratore di Griffith. Il campione del mondo dei pesi medi, invece, non ha voluto fare previsioni: «A me non piace parlare dell'incontro prima del suo svolgimento, ha detto: quel che posso affermare con certezza è che conserverò il titolo».

«Cosa farà se sarà sconfitto?».
«Continuerò a combattere».
«Cosa pensa del suo avversario, come uomo e come pugile?».

«Come pugile lo rispetto, anche se so di essere più forte e più bravo di lui; come uomo mi lascia del tutto indifferente. Non mi è antipatico nè simpatico. Lo considero esclusivamente un avversario da battere».

In uno dei numerosi bar dell'enorme Hôtel Concorde, sono seduti attorno a un tavolo, Griffith, l'allenatore Clancy, il procuratore Hoard Albert, il «secondo» Syd Martin. Accanto a loro i quattro sparring partner del campione del mondo dei medi stanno giocando a carte. Ieri e oggi Griffith ha sospeso gli allenamenti; li riprenderà domani. Clancy non ha il minimo dubbio sulla capacità del suo pugile di conservare il titolo.

«Emile è in splendida forma, ancora di più che l'altra volta. Benvenuti sul ring dello Shea Stadium ricevette una vera e propria lezione. Una sconfitta di quel genere lascia il segno e indubbiamente il pugile italiano il 4 marzo ne risentirà».

Syd Martin è dello stesso parere, e ritiene che Benvenuti non andrà oltre la decima ripresa: anch'egli è convinto che la sconfitta dello Shea Stadium avrà sul pugile italiano l'effetto di «menomarlo psicologicamente» quando affronterà Griffith per la terza volta.

A Milano per «Milan-Inter»

Per domenica 18 febbraio l'Interclub in collaborazione con la Paterniti Viaggi organizza una gita in autopullman per MILANO, in occasione del Derby della Madonnina. Prenotazioni presso la Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1 o Interclub, via S. Nicolò 32.

PALLACANESTRO: QUALCHE RISULTATO A SORPRESA NELLA «B»

L'Italsider corsara nella tana del Gira

Cedono su due fronti le squadre biancocelesti - Splügen terza

Ancora una volta la simpatica e battagliera squadra dell'Italsider si è meritata le maggiori lodi della domenica cestistica. Dopo l'inaspettata vittoria sul Lloyd della prima giornata del campionato, dopo il successo strepitoso sulla Biancosarti, ottenuto nell'ultimo turno di andata, i ragazzi di Magrini sono passati a Bologna, battendo un Gira che vanta antiche tradizioni e che, dopo un incerto inizio, sembrava aver ritrovato gran parte del suo valore.

Tanto più meritevole il successo, quando si pensi che è stato ottenuto con una squadra decimata per le assenze di Tomasi, Ruprecht e Simsig e dello stesso allenatore Magrini. Il punteggio striminzito dice quanto la lotta sia stata accanita ed è tanto maggiore perciò il merito di Porcelli, Pilon e del ritrovato Grancini che, stando alle cronache, sono stati ottimi fra tutti gli altri buoni elementi della formazione. Il successo oltretutto arriva a buon punto per consolidare la fiducia nella salvezza espressa chiaramente proprio alla vigilia dell'incontro dai dirigenti dell'Italsider.

Nell'alternarsi della doccia scozzese alla quale ci hanno abituato i giocatori del Lloyd, quello di domenica era senza dubbio il turno dell'acqua gelata. Dopo le funambolesche imprese del vittorioso incontro con l'Italsider è venuta la piatta prestazione con la Biancosarti. Imprecisione di tiro e carenza di mordente sono stati pagati molto cari, tanto da far temere per il futuro della squadra biancoceleste. Strana anche la direzione del gioco in panchina che sarà stata sicuramente dettata da fattori che non conosciamo e che comunque neppure la maggior parte del pubblico ha compreso.

Splügen Bräu e Snaidero hanno vinto chiaramente, in casa la prima contro il Gamma di Varese, a Milano la seconda contro il Siemens. I goriziani si sono così liberati del concorrente diretto al terzo posto della classifica; i friulani mantengono intatte le possibilità di arrivare alla promozione.

Nella Serie A femminile le prime della classifica, Recoaro e Standa, hanno vinto rispettivamente a Trieste e Torino (Lanco). Una notizia errata di agenzia ci aveva fatto indicare ieri come battuta la squadra milanese, ma ora le cose si sono chiarite e le milanesi possono sempre aspirare allo scudetto. La Recoaro ha imposto alla Ginnastica i diritti della miglior classe. Le biancocelesti avrebbero potuto far meglio se non fossero state private anzitempo della Fornasiero e se qualcuna delle giocatrici migliori, Alessio e Colavizza ad esempio, fossero state in migliore giornata.

M. V.

SERIE C MASCHILE

Cremona-Hausbrandt 57-55

CREMONA: Gussman 8, Barbieri 12, Mandelli 7, Ferrari, Grandini, Bozzetti, Catterini 9, Benazzi 15, Radi 6, Galli. **HAUSBRANDT:** Federici, Bertoncelli, Quarantotto, Ambrosi, Zudetich 6, Preis 14, D'Angeri 13, Dazzara 12, Friedrich 10, Rosbowski. **ARBITRI:** Fermon e Lanza di Firenze.

Cremona, 12

Dopo una partita giocata fino allo spasimo, il Cremona è riuscito a superare la forte compagine dell'Hausbrandt, che aveva dominato l'incontro per tutto il primo tempo e buona parte del secondo. Un emozionantissimo incontro, deturpato solamente da un pessimo arbitraggio, che ha danneggiato entrambe le compagini, rendendole troppo aggressive ed eccitate.

Si sono messi in evidenza in special modo Preiz, D'Angeri, Dazzara e Friedrich nelle file dell'Hausbrandt; Catterini, Benazzi e Barbieri in quelle del Cremona.

Da notare soprattutto la completezza della squadra triestina, che ha dato vita ad un ottimo gioco. La soluzione dell'incontro, deciso da un solo canestro, è venuta negli ultimi secondi di gioco. I locali sono entrati in possesso della palla dopo avere commesso ai danni dei triestini un fallo rimasto impunito.

S. A.

SERIE B FEMMINILE

Julia - Venezia 46-19

Nella prima giornata di ritorno del campionato di Serie B femminile di pallacanestro, la Julia ha vinto nettamente in trasferta con il Venezia per 46-19. Inizialmente le ragazze di Levi hanno faticato un po' per prendere dimestichezza con il campo della Misericordia, poi con veloci contropiede sono riuscite ad avvantaggiarsi rispetto alle avversarie, dimostratesi più deboli del previsto. Delle triestine ottima impressione hanno destato Polli, Rotta e Milocco.

Julia: Turolla 6, Otti 2, Barthi, Milocco 5, Sferco 5, Valli 3, Degano, Rotta 7 Del Ben, Wunderlich, Polli 18.

Venezia: Seguso 1, Porto D., De Marchi 5, Del Zotto, Porto M. 5, Donaggio 4, Noe, Striuli 4.

Arbitri: Zanelli di Imola e Battaglia di Bologna.

E MAZZINGHI ASPETTA

Kim Ki Soo in Italia? Nemmeno per sogno

Seul, 12

La commissione pugilistica della Corea del Sud ha comunicato oggi di non essere a conoscenza di alcun progetto del campione del mondo dei pesi medi junior Kim Ki Soo di difendere il titolo in Italia in primavera contro Sandro Mazzinghi. Un portavoce ha spiegato che, per quello che sa la commissione, il campione del mondo difenderà il titolo con Mazzinghi a Seul, come già deciso, e che la commissione stessa non ha alcuna intenzione di approvare l'incontro in Italia.

CAMPANILE NUOTO: ANALISI TECNICA DI UNA BELLA AFFERMAZIONE

SPANGARO HA GUIDATO TRIESTE ALLA VITTORIA CONTRO MILANO

Anche quest'anno Campanile nuoto ha fatto accorrere un folto pubblico di sportivi che sono rimasti soddisfatti oltre che per il risultato finale (Trieste ha battuto Milano per 85 a 79) anche per le buone prestazioni ottenute dagli atleti in gara. I nuotatori triestini si sono dimostrati tutti in buona forma e nessuno è andato al disotto delle aspettative. Qualcuno come Spangaro ad esempio si è permesso di far registrare una prestazione del tutto inaspettata nel delfino. Spangaro aveva già gareggiato altre volte in questa specialità ma i suoi risultati, pure essendo stati sempre discreti, non avevano mai toccato la punta massima come in quest'occasione. Infatti il nuotatore ha stabilito il miglior tempo che sia stato mai nuotato in Italia in questa prova. Purtroppo il limite di Spangaro non potrà essere considerato il nuovo record italiano, a causa della lunghezza della nostra vasca, che non è quella regolamentare. Rimane tuttavia il fatto che evidentemente Spangaro ha molte buone possibilità non solamente nello stile libero, a cui si dedica di solito, ma anche nel delfino e ormai non ci si dovrebbe stupire se un giorno il nuotatore venisse schierato addirittura nella staffetta nazionale a compiere la frazione di delfino.

Un altro nuotatore che ha avuto un ruolo molto importante durante la manifestazione è il liberista Pangaro. Egli infatti ha vinto la gara dei 100 stile libero, compiendo la distanza dei 100 metri in 56"5, tempo che attualmente è uno fra i migliori che il nuotatore abbia mai ottenuto durante la sua carriera agonistica. Quest'anno Pangaro ha dimostrato fin dalle prime gare di essere già a buon punto con la preparazione; è probabile quindi che durante la stagione estiva, periodo in cui il nuoto svolge in pieno la sua attività, riesca a migliorare sensibilmente le sue prestazioni e consolidi ancor più la sua posizione di pedina fissa nella nazionale azzurra.

Del Campo invece non ha ancora avuto occasione di potersi allenare con continuità e quindi la sua prova sui 100 dorso rivela una preparazione ancora molto sommaria. Attualmente Del Campo è leggermente inferiore a Chino; con tutta probabilità però il nuotatore alabardato riuscirà in un futuro molto prossimo a riconquistare la sua egemonia nel dorso, come lo scorso anno.

Dopo i tre maggiori artefici del successo triestino di Campanile nuoto, è il caso di parlare anche degli atleti che pur non vincendo alcuna gara individuale hanno portato punti preziosi alla nostra rappresentativa. In primo luogo va nominato Mattei, che è giunto dopo Pangaro nel 100 stile libero. La prestazione di Mattei è stata seguita particolarmente perchè se non fosse riuscito a battere i milanesi e a classificarsi così dietro Pangaro, la squadra triestina avrebbe perso punti preziosi. Gli stile liberisti milanesi erano entrambi accreditati dello stesso tempo del nuotatore triestino; quindi la responsabilità di Mattei era piuttosto pesante. Per fortuna è andato tutto bene; l'alabardato ha tenuto duro per tutte e due le prime vasche, poi si è leggermente avvantaggiato nel finale e così ha regolato di stretta misura gli avversari. Dispiace però che Mattei ormai da troppo tempo sia fermo sugli stessi risultati. Uguale discorso si può fare anche per i due ranisti Zantedeschi e Giacomini, ma anche con tempi migliori probabilmente non sarebbero riusciti a battere il numero due milanese. Giacomini forse avrebbe potuto ottenere qualcosa di più se fosse partito maggiormente convinto delle proprie possibilità e non avesse aspettato l'ultima vasca per fare lo spunto finale. Quanto a Zantedeschi, basterebbe che curasse maggiormente le virate e un po' anche le partenze per scendere con tutta tranquillità sotto l'1'17".

Fra le ondine l'unica triestina vittoriosa è stata la Dapretto. La nuotatrice rossonera ha vinto con facilità la prova dei 100 dorso, disturbata solamente nelle prime bracciate dalla numero uno milanese (Randisi). Il tempo della Dapretto (1 minuto 13"7) non è però ancora all'altezza di quelli che la nuotatrice otteneva lo scorso anno; Luciana è apparsa forse un po' appesantita e meno scorrevole del solito nella bracciata. Forse questo lieve cambiamento di stile è dovuto al fatto che la Dapretto non ha ancora raggiunto un buon grado di forma; probabile quindi che in seguito la sua nuotata ridiventi quella di una volta. La nuotatrice comunque ha migliorato domenica pomeriggio le sue ultime prestazioni; infatti nelle poche gare a dorso che aveva fatto quest'anno non era riuscita a scendere sotto l'1'14". Il tempo di domenica, ripetuto per ben due volte (la seconda volta in staffetta) è evidentemente un segno positivo che annuncia una ripresa netta anche se lenta dell'ondina.

Sempre fra le ragazze ha piacevolmente sorpreso la Martinuzzi nei 133 misti. La sua inclusione nella squadra è stata decisa all'ultimo momento, dopo che si era preferito mettere la Tomassini a delfino. La Martinuzzi di solito nuota a dorso, ma in questa specialità non si era guadagnata il posto nella formazione; è stata così affiancata alla Zolia nei misti e bisogna dire che il suo secondo posto è stato utilissimo come quello di Mattei. Infatti in questa prova non ci si aspettava che riuscisse a battere la numero due milanese; la Martinuzzi invece non si è lasciata intimorire dalle previsioni: dopo una prima fase discreta a delfino, si è avvantaggiata nel dorso che è il suo punto forte e ha così potuto giungere seconda, avvicinata, ma solo alla fine dalla Cazzaniga. La Zolia purtroppo in questa gara è rimasta un po' al di fuori della lotta fin dalle prime bracciate ma non si poteva pretendere molto da lei, poco allenata e con l'otite.

Annamaria Cecchi

CRONACHE SPORTIVE

LA NUOVA FORMULA NON C'ENTRA CON LA DECADENZA DELLE «GRANDI»

Non esistono soluzioni di ricambio: al vertice impotenza quasi totale

Scudetto praticamente assegnato - Lotta ancora in coda per la permanenza in «A»

Quando venne decisa la riduzione degli «effettivi» della Serie A da diciotto a sedici, si disse che la nuova formula (nuova per modo di dire, in quanto non faceva che ripetere quella degli anni ruggenti del calcio italiano) avrebbe garantito uno svolgimento incerto e combattuto sino alla conclusione. Adesso, con il Milan al comando con sei lunghezze di vantaggio sulla seconda, si deve dire che le premesse non sono state mantenute, dal momento che lo scudetto, a ben undici giornate dalla fine, è già praticamente assegnato. Ma anche nelle retrovie quasi due terzi del torneo sono stati sufficienti per indicare una delle compagini da retrocedere. Nei tre mesi scarsi, che mancano per la chiusura delle operazioni, tutta la curiosità degli sportivi sarà concentrata nella lotta tra le altre più serie... candidate alla categoria inferiore. Troppo poco, in verità, per richiamare la folla negli stadi e, in definitiva, per definire riuscito l'esperimento.

Naturalmente si peccherebbe di eccessivo semplicismo, se si attribuisse la causa dell'attuale situazione al meccanismo introdotto all'inizio di questa competizione. La decadenza apparentemente inspiegabile di squadre qualificate come la Juventus, il Bologna e la Roma (per non parlare dell'Internazionale, della Fiorentina e del Cagliari) costituisce un fenomeno di vaste proporzioni, che va al di là della... legislazione vigente. E' indubbio però che siamo in presenza di una manifestazione assai diffusa (per non dire quasi totale) d'impotenza, alla quale un'unica unità ha saputo sottrarsi In sostanza il Milan ha avuto il grande merito di amministrare i propri averi con saggezza ed umiltà, ma soprattutto con continuità, mentre le sue pretenziose rivali alternavano pomeriggi esaltanti ad altri di assoluta... depressione.

Se poi ai citati meriti aggiungiamo una notevole dose di fortuna, abbiamo l'immagine abbastanza precisa di una squadra. che sta laureandosi campione con una superiorità forse senza precedenti negli annali del calcio nazionale. La storia patetica dell'autogol di Giagnoni è troppo recente per ricordarla in queste brevi note. Ma se la capolista non ha il diritto di gloriarsi a causa dello sfortunato intervento del capitano del Mantova, quali sono le benemerenze acquisite dagli inseguitori? Dal Varese, sconfitto a Vicenza, alla Juventus ed alla Fiorentina bloccate al pareggio in bianco tra le mura domestiche, il passo dei risultati deludenti è assai breve. Nè si può fare ormai molto affidamento sul Napoli e sull'Internazionale, che pure hanno colto l'intera posta. Al tirar delle somme la conclusione è sempre la medesima: al vertice non esiste una soluzione di ricambio.

Sul fronte opposto quattro compagini si danno battaglia per la conquista dei due biglietti ancora utili per la permanenza in A. Il turno n. 19 parla in favore del Vicenza, che, dopo l'Inter, ha superato anche il Varese, e della Spal, uscita con tutti gli onori dallo «spareggio» col Brescia. Ma anche la Sampdoria salva la faccia grazie al suo settimo 1-1 casalingo.

P. T.

Feriti in un incidente due giocatori della Spal

Ferrara, 12

Due giocatori della Spal, l'attaccante Alberto Reif, di 22 anni e il terzino-mediano Oscar Righetti di 20, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto oggi nei pressi di Bondeno. Il più grave dei due è Reif che ha riportato la frattura del braccio sinistro.

I due calciatori si stavano recando a Ferrara a bordo della «Mini-Morris» di Reif dopo aver trascorso qualche giorno di vacanza a Verona, presso la famiglia di Righetti. Mentre percorreva la «Statale Virgiliana» la vettura, giunta in località Senetica di Bondeno, è sbandata in curva e, uscendo di strada, è finita contro un albero. Righetti e Reif sono stati soccorsi da un automobilista che li ha accompagnati allo ospedale Borselli di Bondeno, dove sono ricoverati. Reif, che oltre alla frattura del braccio ha riportato lussazioni alla gamba e all'anca destra, guarirà in 60 giorni; Righetti se la caverà invece in 25 giorni per ferite e contusioni al polpaccio sinistro.

Appena appresa la notizia dell'incidente, il presidente della Spal comm. Paolo Mazza, si è recato all'ospedale in visita ai due infortunati. Alberto Reif, acquistato quest'anno dalla società ferrarese, proviene dal Napoli; Righetti invece aveva fatto il suo esordio in Serie «A» nell'incontro del girone di ritorno giocato dalla Spal a Roma.

CALCIO MINORE

Terza categoria

Risultati delle gare dell'11 febbraio.

Girone L: Alabarda B-Breg 1-1; Primorie - Tecnoferramenta 1-1; Gretta-Zaria 3-1; Union Lib. Prosecco 3-3; Primorec-Roianese 2-3; Aurisina - Rupingrande 3-1. Girone M: Esperia-Lib. Opicina 1-1; Lib. Barcolana-Flaminio 1-1.

Classifica. Girone L: 1) Aurisina giuocate 11 punti 17; 2) Breg 12, 17; 2) Lib. Prosecco 12, 17; 4) Primorie 12, 15; 5) Tecnoferramenta 12, 14; 6) Zaria 12, 12; 7) Alabarda B 12, 11; 8) Rupingrande 11,10; 9) Roianese 12, 10; 10) Union 12, 8; 11) Primorec 12, 7; 12) Gretta 12, 4.

Girone M: 1) S.Anna giuocate 11 punti 19; 2) Flaminio 11, 18; 3) Lib. Barcolana 11, 17; 4) Virtus 10, 14; 5) Campanelle 10, 13; 6) Cop. Op. 11, 9; 6) Lib. Opicina 11, 9; 8) Zaule 11, 8; 8) S. Sergio 11, 8; 10) Don Bosco 11, 6; 11) Esperia 11, 5; 12) Edera B 11, 2. NB. L'Edera B è stata penalizzata di due punti per due rinunce.

NEI VIGILI DEL FUOCO

Successi dei lottatori a Milano e a Vicenza

Dopo l'interruzione di quindici giorni fa registratasi a causa dei fatti sismici che hanno colpito la Sicilia, il campionato di lotta libera di Serie C ha ripreso domenica il suo cammino.

La ripresa è stata particolarmente felice per la squadra dei Vigili del fuoco di Trieste che, impegnata a Milano contro la Mediolanum e contro l'Umberto I di Vicenza, ha colto due significativi successi. Contro i milanesi i rossi, di Verona e Fidel hanno vinto per 5 a 0 mentre contro i veneti si sono affermati per 3 a 2. Nel corso dei due incontri sono stati utilizzati costantemente Gasperini, Ghermig, Turroni, Sibelia e Glavina, tutti vittoriosi di fronte al Mediolanum; nel confronto coi vicentini si sono imposti Gasperini, Sibelia e Turroni.

Dopo questi incontri la classifica vede al comando la squadra dei Vigili di Trieste e quella di Vicenza entrambe con sei punti all'attivo.

TIRO AL PIATTELLO

■ Durante l'assemblea della Società triestina di tiro a volo sono state distribuite le cariche sociali. La presidenza è stata affidata al comm. Giovanni Beltrame; vicepresidente e direttore del campo è risultato il cap. Leone Tarabocchia; segretario Renzo Coceani; tesoriere-economo rag. Ugo Morace, direttori sportivi: Lionello De Marchi e Luigi Cuccagna, consigliere dott. Dario Bais; revisori dei conti: Enrico Ballis e Mario Quintavalle; probiviri: dott. Giuliano Muratti e ing. Ernesto Avanzo.

DISILLUSIONE PER I ROSSOALABARDATI AD ALESSANDRIA

La Triestina non può concedersi un uomo in meno e gol a freddo

Qualche deficienza in fase di arginamento delle azioni avversarie

Una brutta sorpresa. La Triestina era partita per Alessandria piena di buoni propositi. Il pareggio con il Marzotto, ma soprattutto il gioco che la squadra aveva saputo svolgere nella sfortunata gara con i lanieri, era servito a galvanizzare un po' l'ambiente. Radio stesso era fiducioso: almeno un punto, contro i grigi che non vincevano più tra le pareti domestiche da tre mesi e mezzo, rientrava nel preventivo. Doccia fredda invece.

Non mancavano ovviamente le attenuanti, come quella dell'infortunio occorso a Ridolfi dopo soli 25' di gioco. Sentiamo cosa dice Radio sulla partita di Alessandria: «La Triestina di questi tempi non può certo concedere un uomo di vantaggio a nessuna squadra. Dico di più, basta che uno solo dei giocatori non si esprima al solito livello perchè tutte le cose diventino estremamente difficili, anche le più facili».

— *Deve ritenersi molto serio l'infortunio subito da Ridolfi per costringerlo prima a fare da comparsa e poi abbandonare il campo...*

«E' stato senza dubbio un brutto fallo. Conoscendo il temperamento del giocatore, che è un generoso per natura, e il notevole apporto che può dare alla squadra, ho cercato di spronarlo con tutti i mezzi perchè rimanesse in campo. Quando ho visto che praticamente faceva solo numero e prolungare oltre la sua presenza sul terreno poteva risultare controproducente tanto per lui quanto per la squadra, allora l'ho fatto rientrare negli spogliatoi».

Con un gol al passivo dopo appena 7' e con un uomo in meno, logico che per la Triestina tutto risultasse più difficile. «Il gol a freddo — dice Radio — ha indubbiamente mandato all'aria tutti i nostri piani. Come non bastasse, poco dopo è capitato l'incidente di Ridolfi che ha privato l'attacco dell'uomo forse più pericoloso in questo momento, del solo giocatore cioè che con Pedroni avrebbe potuto far sperare ancora nel pareggio».

— *La squadra ha confermato sul piano del rendimento i progressi fatti registrare contro il Marzotto?*

«Per quanto riguarda il gioco, quello vero, sono state fatte indubbiamente alcune cose buone. Dove invece si è peccato un po' è stato in fase di arginamento. In trasferta l'importante è impedire ai padroni di casa di sviluppare il loro gioco, badare insomma principalmente a contrastare l'avversario, e sotto questo profilo più d'uno domenica ha lasciato a desiderare».

La solita storia, che si ripete ormai da tempo: fuori casa, contrariamente a quella che è una regola fissa di tutte le squadre che viaggiano, la Triestina non pensa a distruggere ma cerca di replicare gli assalti dell'avversario con azioni che servono ad accontentare l'occhio, ma purtroppo non fanno classifica. E' quello che si è verificato ad Alessandria, dove magari badando più al sodo la Triestina avrebbe potuto racimolare almeno un punto. Invece il 2-0 e l'incidente a Ridolfi: il danno e l'uscio addosso.

C. N.

Ridolfi ingessato ne avrà per un mese

In casa della Triestina, è il caso di dirlo, da un po' di tempo a questa parte piove sul bagnato. Dalla sfortunata partita interna con la Trevigliese, che ha segnato la fine dell'imbattibilità stagionale del «Grezar», alla squadra alabardata vanno tutte a rovescio. In meno di due mesi, dalla vigilia di Natale cioè, tre titolari sono rimasti vittime di gravi infortuni. La serie è stata aperta dal portiere Colovatti che solo da poco ha ripreso la preparazione dopo la frattura del pollice della mano sinistra. La settimana scorsa è stata la volta di Martinelli che in seguito alla frattura del braccio sinistro dovrà rimanere inattivo per almeno quaranta giorni.

Grave anche l'infortunio toccato domenica ad Alessandria a Ridolfi. Il giocatore è stato visitato ieri pomeriggio dal medico sociale dott. Nuciari che ha riscontrato la distorsione del legamento collaterale esterno del ginocchio destro. L'incidente si è rivelato più serio del previsto quindi, tanto da richiedere, anche se solo per misura precauzionale, l'immobilizzazione dell'arto per 10-15 giorni. L'ingessatura verrà applicata questa mattina dal dott. Nuciari. Ridolfi ne avrà quindi per almeno tre o quattro settimane.

Gli alabardati, rientrati, tutti nella tarda serata di domenica a eccezione di Kuk e Brusadelli che hanno ottenuto una breve licenza, riprenderanno questa mattina la preparazione allo stadio in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Verbania.

CALCIO INTERNAZIONALE

Domani la Bor contro il Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 12

La vittoria sul Legnano ha permesso agli aziendali di tenersi fuori dalla zona retrocessione anche se, purtroppo, rimane poco lontano. Zelesnich osserva che basta un passo falso per scendere, mentre è difficile salire. Questo vale un po' per tutti e così, alla domenica sera, si possono avere sorprese poco piacevoli o forse anche gradite. Molte squadre, infatti, sono nel breve spazio di pochi punti e, di conseguenza, la lotta si fa aspra, con esito incerto.

Il morale dei cantierini è buono ed i due punti guadagnati contro il Legnano sono veramente ossigeno per restare in corsa e guardare con fiducia alle prossime partite. Domani, nel pomeriggio, i giocatori del Monfalcone Itc. si ritroveranno allo stadio aziendale per l'abituale allenamento ginnico-atletico del martedì che sarà corredato da palleggi.

Per il pomeriggio di mercoledì, poi, vi è in programma una partita amichevole di cartello, poichè avrà un carattere internazionale. Allo stadio aziendale monfalconese verranno gli atleti della squadra jugoslava BOR la quale guida con sette punti di vantaggio, la classifica del campionato di Serie B della Jugoslavia. Gli atleti del vicino Paese hanno giocato recentemente con il Cremcaffè di Trieste vincendo per 6 a 0. La compagine jugoslava viene considerata all'altezza della Serie A nostra e, pertanto, il compito dei monfalconesi appare impegnativo.

Attualmente, la BOR, con tutti i suoi effettivi, si trova a Rovigno per un periodo di riposo, grazie all'interruzione del campionato jugoslavo dovuta alla stagione invernale. La partita tra il Monfalcone Itc e la BOR avrà inizio alle ore 15.15.

M. C.

IN POCHE RIGHE

PALERMO - FOGGIA

■ La Lega Nazionale Calcio ha confermato che la gara di campionato di Serie «B» Palermo - Foggia, già in programma per il 28 gennaio scorso, a suo tempo rinviata per ragioni di forza maggiore, verrà recuperata domani, 14 febbraio con inizio alle ore 13.30.

CAMPIONE DELL'IMPERO

■ L'australiano Bobby Dunlop ha conquistato il titolo dei medio massimi dell'Impero Britannico battendo per k.o.t. alla settima ripresa il campione inglese John McCormack. Il titolo era vacante.

CORSA IN SALITA

■ L'undicesima edizione della corsa automobilistica «Stallavena - Bosco Chiesanuova» si svolgerà il 21 aprile sul consueto percorso di km. 15,300 con un dislivello di 775 metri. Si tratta della corsa in salita più veloce d'Europa, organizzata dallo Automobile Club di Verona. Il primato della competizione è di Johannes Ortner, realizzato lo scorso anno con una «Abarth 2000» nel tempo di 6'40"3 alla media di chilometri 137,596 orari.

COPPA DAVIS

■ E' stato compiuto ieri il sorteggio degli incontri della zona americana di Coppa Davis. **Gruppo Nord:** Messico contro Canada; Stati Uniti contro Antille Britanniche. **Gruppo Sud:** primo turno Venezuela contro Argentina; secondo turno Ecuador contro vincente di Venezuela-Argentina; Cile-Perù.

COVACICH SI SFOGA MA NON SI LAMENTA

SUL GOL ANNULLATO E SULL'ESPULSIONE DI «KIRK»

L'arbitro ha superato ogni misura

Un pareggio col Pordenone, autorevole (almeno sulla carta) pretendente alla promozione, dovrebbe avere accontentato il Ponziana che tali ambizioni non ha di certo. Invece, anche a ventiquattro ore dal termine di quell'incontro, quando già si può ragionare senza il complesso del dopo-partita, nel clan biancoceleste non si nasconde una punta di amarezza per come sono andate le cose al «Grezar» domenica pomeriggio.

«Non è mai abitudine prendermela con gli arbitri — è l'allenatore Covacich che fa da portavoce ai suoi ragazzi — ma, e chi era presente all'incontro lo avrà di certo constatato, il sig. Di Biase ha superato davvero la misura. Lasciamo stare il numero incalcolabile di punizioni dallo stesso fischiate (sembrava di essere a una partita di pallacanestro) e andiamo diritto al sodo La rete annullata a Barnaba; incredibile; Era stata comandata una punizione che Ruan aveva regolarmente calciato, la palla era giunta a Barnaba che con ottima azione era riuscito a segnare; ma ecco l'arbitro ordinare la ripetizione del calcio di punizione annullando di conseguenza la rete. Motivo?: la punizione era stata battuta a circa venti centimetri di distanza dal punto in cui era stato commesso il fallo. Ma perchè allora Di Biase non ha interrotto immediatamente l'azione aspettando invece che Barnaba segnasse?

«Altro argomento: l'espulsione di Kirchmayr; non voglio, al proposito, discutere sul fallo commesso dal mio giocatore; intendo invece censurare la procedura con cui è stato espulso. L'arbitro, infatti, che non aveva visto l'azione, si è accorto ad un certo punto che un giocatore del Pordenone era a terra; Kirchmayr che gli era vicino viene allontanato dal campo di gioco; solo dopo il direttore di gara si è recato da un segnalinee ad informarsi di cosa fosse successo. Il tutto a dimostrare in quale razza di giornata balorda sia caduto l'uomo in giacchetta nera che ha diretto le vicende di Ponziana - Pordenone».

Terminato lo sfogo Covacich, non nasconde comunque la sua soddisfazione per il comportamento dei giocatori in maglia biancoceleste che hanno saputo combattere a viso aperto contro una delle più forti squadre del girone.

L. G.

la pagina dei motori

LA TRASFORMAZIONE COSTA 230 MILA LIRE

L'iniezione indiretta sulle vetture italiane

Per ora montata sulle Ford e Alfa Romeo



I 7 pezzi per trasformare la carburazione: due pompe (elettrica e meccanica), una valvola regolatrice di pressione, una scatola di controllo, un distributore, due condotti di aspirazione

La Società F.lli Corbetta di Milano — concessionaria fra l'altro di Jaeger — ha ottenuto da alcuni mesi la concessione di un nuovo sistema per la trasformazione di un motore a carburatore in un motore ad iniezione indiretta. Il nuovo procedimento — che si basa su brevetti della Tecalemit-Jackson di Plymouth (G.B.) — è stato concepito in modo da poter essere montato su qualsiasi vettura in sostituzione del tradizionale sistema a carburazione, anche quando non esista una predisposizione per la trasformazione.

La F.lli Corbetta inizierà in questi giorni le consegne dei primi impianti ai propri concessionari per vetture Alfa Romeo e Ford. Entro breve tempo quindi, chiunque desideri attuare questa trasformazione sulla propria vettura potrà rivolgersi a un carburatorista autorizzato dalla F.lli Corbetta.

Il costo della trasformazione è di L. 230.000 circa per motori a quattro cilindri, un prezzo veramente contenuto se si considera che il sistema ad iniezione comporta, rispetto al sistema a carburazione, notevoli vantaggi quali un aumento di potenza, maggiore elasticità del motore e minor consumo di carburante.

Le 10 Alfa della «Scuderia Trieste»

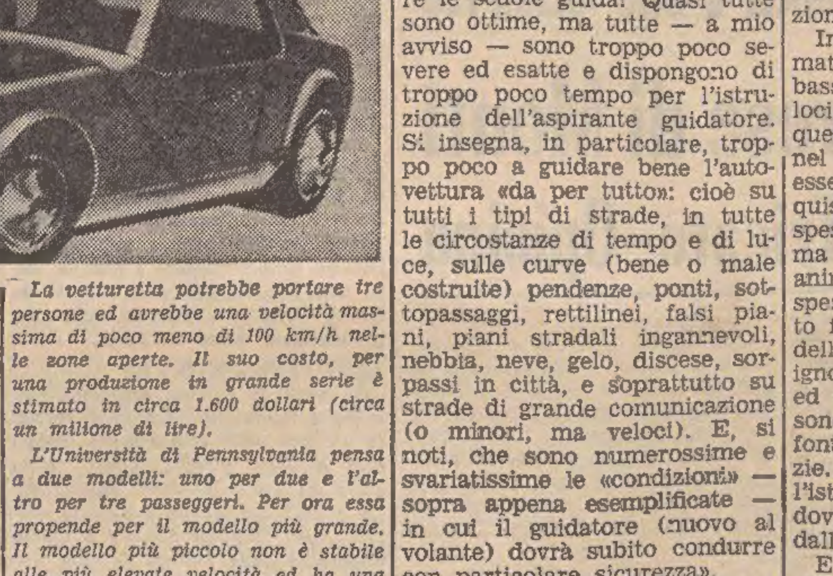


(«Giornalfoto»)

La filiale Alfa Romeo di Trieste ha consegnato sabato scorso le dieci vetture ordinate da altrettanti piloti della «Scuderia Trieste». Si tratta di sette coupé junior 1300 GT e di tre berline 1300 TI, tutte di color rosso con una grossa riga bianca che attraversa il cofano motore. Con le nuove macchine la scuderia triestina parteciperà alle prove di campionato italiano della regolarità, al campionato triveneto, al campionato Federscuderie ed anche a qualche gara di velocità in salita. Prima gara in programma è la 14.a «Coppa Della Favera» abbinata all'automobilistica sciatoria delle Università Italiane del 2-3 marzo prossimo, organizzata dall'A.C. Padova e valida quale prima prova del «triveneto». La foto che pubblichiamo è stata scattata in una sala dell'Idroscalo, presenti tutti i proprietari-corridori. Da destra: le sette «Junior» di Livio Merluzzi, Luigi Cordiglia, Lucio Kisvarday, Giulio Petrucco, Marcello Rigo, Giorgio Laurenti, Flavio Tagliaferro e le tre 1200 TI di Massimiliano Bizijak, Bruno Bradamante e Mario Soldatics. La consegna ufficiale è stata fatta dal direttore della filiale di Trieste, dott. Parise, presente il direttore dell'A.C. Trieste, dott. Jacoppe.

ESPERIMENTATA DALLA «GENERAL MOTORS»

Autovettura mista benzina-elettricità



La vetturetta sperimentale studiata dalla General Motors in collaborazione con l'Università di Pennsylvania ed il Servizio dello Sviluppo urbano ha un motore elettrico da 40 CV ed un motore a benzina da 20 CV. Il veicolo dovrebbe essere mosso dall'elettricità nelle aree chiuse o congestionate mentre il motore a combustione interna dovrebbe essere impiegato nelle zone aperte. Esso è lungo circa m. 2,75 ed alto m. 1,35, un po' meno della Cherry II.

Nello scorso mese di maggio il Servizio per lo Sviluppo urbano firmò con la Università della Pennsylvania un contratto di 300.000 dollari per lo studio e la realizzazione di un veicolo di piccole dimensioni ed economico per impiego nella circolazione urbana. L'Università fissò i termini del problema ed il laboratorio di ricerche della General Motors ha fatto gli attuali lavori. I risultati di questa prima fase dovrebbero essere condotti a termine entro il prossimo mese di giugno.

Finora il risultato di questo lavoro è un ibrido, vale a dire una vettura dotata di un motore realizzato dalla General Motors e che può usare benzina o elettricità. Esso sarebbe in grado di impiegare la propulsione a benzina su strade aperte e quella fornita dalle batterie nelle gallerie, nelle autorimesse e nel traffico urbano molto intenso.

Si afferma che la vettura emette gas di scarico in quantità pari, all'incirca, ad un decimo rispetto alle attuali vetture convenzionali e quando funzione ad elettricità, ovviamente, tale emissione si riduce a zero.

La vetturetta potrebbe portare tre persone ed avrebbe una velocità massima di poco meno di 100 km/h nelle zone aperte. Il suo costo, per una produzione in grande serie è stimato in circa 1.600 dollari (circa un milione di lire).

L'Università di Pennsylvania pensa a due modelli: uno per due e l'altro per tre passeggeri. Per ora essa propende per il modello più grande. Il modello più piccolo non è stabile alle più elevate velocità ed ha una sicurezza «marginale», ma potrebbe essere usato per gli acquisti in città; mentre, come si è detto, il più grande ha una velocità di punta di quasi 100 km/h e la sua accelerazione è comparabile a quella di una Volkswagen.

SUGGERIMENTI E CONSIGLI DI UN VECCHIO PILOTA ALLE «NUOVE LEVE»

L'IMPOSTAZIONE DEL GUIDATORE D'AUTOMOBILE

L'avv. Emilio Ricchetti, uno dei fondatori dell'Automobile Club Trieste e suo consigliere fino al 1956, ha scritto per i soci del sodalizio una serie di note sul modo di guidare bene, note dettate da 40 anni d'esperienza al volante di tutti i tipi di macchine e su tutte le strade d'Europa, in gara e per diporto sotto cieli torridi e terre gelate, sotto la pioggia e tra i polveroni.

Emilio Ricchetti — patente di guida del 1923 — ha corso tre volte la favolosa «Mille Miglia», la Coppa delle Alpi e molte gare in salita tra le quali la Trieste-Opicina il cui libro d'oro lo vide tra i vincitori, e nessun incidente ha turbato la sua carriera di automobilista. Perciò nessuno meglio di lui, a Trieste, può consigliare guidatori vecchi e nuovi sul come si porta un'automobile.

Abbiamo perciò pregato l'avv. Ricchetti di permetterci d'estendere a tutti i nostri lettori il frutto dei suoi otto lustri d'esperienza automobilistica, pubblicando nella «Pagina dei motori», suddivisi in capitoli, e per materia, quanto egli ha potuto personalmente esperimentare.

«Mi sono proposto — ci ha dichiarato Ricchetti — di richiamare l'attenzione, specialmente dei più giovani guidatori, su quelle nozioni prevalentemente pratiche, che a mio giudizio sono indispensabili per guidare evitando i pericoli che sono sempre in agguato. Nozioni — ha specificato l'illustre pilota — che non sono imbottite di dati tecnici difficilmente comprensibili alla grande massa, ma che ogni automobilista può assimilare con facilità».

Iniziamo oggi con la prima puntata che riguarda l'impostazione del guidatore, elemento basilare, purtroppo trascuratissimo.

T. S.

I

Eguale per tutti i guidatori deve essere la «impostazione della guida», cioè l'insegnamento pratico che dia loro la capacità fisica e le nozioni teoriche di guida per condurre con sicurezza: e questa «impostazione» deve essere curata con esattezza sin dal primo momento: questo principio — per me — è importantissimo e viene — purtroppo — trascurato!

Non solo tutti gli uomini di sport, ma tutti coloro che si dedicano (per lavoro o per diporto) ad attività fisiche, sanno che senza una corretta e particolare «impostazione» si è portati a contrarre dei difetti che non si elimineranno mai più, neppure con lunghi anni di applicazione.

Chi dal primo giorno impugnerà male la racchetta o la sciabola, chi avrà una guardia sbagliata, od un assetto in sella o sugli sci, errato, non diverrà mai un buon schermitore, cavaliere, sciatore, tennista, ecc.

Potrà «poi» migliorare con la esperienza, ma quei difetti «iniziali» non se li leverà mai più del tutto: così il guidatore di automobili! Con la differenza enorme ed intuitiva, che lo schermitore, cavaliere, vogatore, ecc., male impostato non diverrà mai un campione, ma anzi rimarrà — più o meno — uno schiappino... e basta: mentre il guidatore male impostato rimarrà non solo uno schiappino, ma sarà sempre un «pericolo» per sè e per gli altri. Un pericolo tanto più grave perchè nessuno lo correggerà più ed egli sarà sempre più convinto di guidare benissimo!

In ogni attività umana sono importantissimi i «primi passi», gli esempi e gli insegnamenti da seguire: figuriamoci poi nel guidare, attività che è tanto pericolosa! Volumi e volumi sono stati scritti sui «doveri» dei guidatori! I codici si sono susseguiti l'uno all'altro! Fulmini furono scagliati contro i pirati della strada! Miliardi furono pagati per contravvenzioni, a ragione, e spesso a torto, accollate agli automobilisti. Ma i morti aumentano ognora, ed i feriti in misura anche maggiore! Sono cadute le illusioni che il Legislatore s'era fatto sulla efficacia del nuovo codice.

Quello che più conta, a mio avviso, è che chi si serve di un mezzo così pericoloso come può essere (se mal guidato!) l'automobile, impari anzitutto a guidare bene. Questo è essenziale! Naturalmente dovrà conoscere anche le norme disciplinanti la circolazione... ma questa scienza dottrinale varrà ben poco se, chi ne sarà fornito, sarà un cattivo guidatore. Prima occorre dunque saper guidare con sicurezza per sè e per gli altri: poi occorre conoscere le norme legali sulla circolazione. Ma perchè così poco si cura la preparazione pratica (manuale) del guidatore? Perchè così poco vien fatto per insegnare a guidare bene? Perchè — mi chiedo — per quanto io sappia — non fu pubblicato un manuale, chiaro e conciso od almeno un «compendio» dei principi essenziali per la guida corretta? Esistono dei manuali... ma sono assai troppo tecnici e complessi per dei... principianti!

Lungi da me l'idea di criticare le scuole guida! Quasi tutte sono ottime, ma tutte — a mio avviso — sono troppo poco severe ed esatte e dispongono di troppo poco tempo per l'istruzione dell'aspirante guidatore. Si insegna, in particolare, troppo poco a guidare bene l'autovettura «da per tutto»: cioè su tutti i tipi di strade, in tutte le circostanze di tempo e di luce, sulle curve (bene o male costruite) pendenze, ponti, sottopassaggi, rettilinei, falsi piani, piani stradali ingannevoli, nebbia, neve, gelo, discese, sorpassi in città, e soprattutto su strade di grande comunicazione (o minori, ma veloci). E, si noti, che sono numerossime e svariatissime le «condizioni» — sopra appena esemplificate — in cui il guidatore (nuovo al volante) dovrà subito condurre con particolare sicurezza».

E' proprio certo chi ottiene la patente di avere già acquistato le nozioni pratiche «manuali» effettive che lo rendano capace realmente (e non in teoria!) di guidare «bene» in tutte quelle circostanze su accennate? Io ne dubito profondamente. Anzi sono convinto che molti ottengono la patente senza sufficiente preparazione.

E' evidente — non lo nego — che per ottenerla, occorrerebbero non 10 o 20 ore di insegnamento, ma un grosso multiplo di queste cifre. Infatti è certo, per me, che soltanto dopo 30.000 (trentamila) chilometri (si noti, in tutte le condizioni suddette) un nuovo guidatore potrà avere «pratica» e sicurezza, non dico perfette, perchè nulla è perfetto, ma almeno tali da evitare gran parte degli incidenti.

Impostazione, cioè istruzione pratica, manuale e psicologica, dei principi fondamentali che regolano la corretta condotta dell'autovettura. Questo principio è proprio da noi di decisiva importanza. Infatti nel nostro Paese l'automobilismo sta appena evolvendosi e diffondendosi fra la popolazione d'ogni ceto. Ne deriva che manca la preparazione, che trae le sue radici dall'uso diffusissimo dell'automobile nell'ambito di ogni famiglia, come si verifica in altri paesi dove l'automobilismo è già da decenni enormemente più sviluppato ed entrato intimamente nella vita quotidiana.

Non tratterò separatamente le suddette due impostazioni: (pratica e psicologica), ma darò, esponendo via via i concetti di guida pratica (e laddove lo riterrò utile) anche dei suggerimenti di quella natura che ho chiamato psicologica». Del resto è intuitivo che gli insegnamenti «manuali» e «psicologici» sono connessi, anzi «commisti» gli uni agli altri. Ne deriva — ed occorre appena rilevarlo — che, chi non abbia «pratica manuale» bastante, nè chi difetti di nozioni e soprattutto di qualità «psicologiche» non potrà essere mai un guidatore, non dico ottimo, ma almeno sufficientemente sicuro.

La tecnica della guida (cioè la parte manuale) va curata, da chi insegna, con la medesima ostinata esattezza come la parte psicologica. La «disciplina» psicologica, che il guidatore deve imporre a se stesso deve essere altrettanto severa, quanto esatti devono essere i movimenti con i quali egli deve guidare.

Lo spirito di osservazione, l'allenamento alla previsione delle mosse degli altri utenti della strada, la rapidità e calma nel decidere la manovra da compiere, possono (anzi debbono) non solo venire insegnati sin dalle prime ore di guida, ma possono e debbono venire sviluppati con tenace volontà dal guidatore stesso, non diversamente dalla rapidità e perfezione della esecuzione materiale della manovra (sterzata, cambio, frenata, ecc.). Cosicchè la guida complessivamente deve diventare spontanea, anzi (per così dire) automatica e perciò appunto sicura.

Come lo schermitore col tenace esercizio dell'arte dello schermire sempre più acquisisce la capacità di «prevedere» e di «prevenire» le azioni e reazioni dell'avversario, come il cavaliere col lungo e paziente esercizio dell'arte del cavalcare sempre meglio impara a prevedere ed a prevenire le reazioni del suo cavallo in relazione al terreno ed agli ostacoli, così il guidatore può, anzi deve migliorare ogni giorno la sua guida imparando a correttamente dirigere la propria macchina prevedendo a tempo le manovre — anche spesso errate — degli altri guidatori. Ed un altro concetto conferma la grande (anzi prevalente) importanza del saper guidare bene, e con sicurezza, cioè di saper effettivamente «dominare» la macchina; mentre è meno determinante per evitare le sciagure stradali la conoscenza della teoria meccanica e delle disposizioni di legge.

Infatti oggi ci sono sul mercato molti tipi di vetture di bassa cilindrata ma molto veloci, ed a prezzi modesti. Sono queste le vetture più vendute nel nostro Paese. E si noti che esse sono più copiosamente acquistate da persone giovani e spesso non esperte della guida, ma amanti delle alte velocità e animate da spirito ardito — spesso troppo ardito. Il rapporto fra l'alta velocità ed il peso della vettura, unitamente alla ignoranza pratica dei guidatori, ed al loro carattere impetuoso sono, secondo me, una delle fonti più comuni delle disgrazie. Proprio per questo motivo l'istruzione pratica della guida dovrebbe essere più severa sin dall'inizio.

E' palesemente inammissibile che guidatori alle prime armi possano lanciarsi su vetture scattanti a velocità che sono sicuramente superiori alla loro capacità ed alla loro esperienza, tanto più se per difetto di impostazione corretta sin dall'inizio hanno acquisiti difetti spesso gravi.

A mio giudizio le macchine anche di uso comune, hanno raggiunto velocità così elevate, che non tutti possono guidarle con sicurezza, perchè occorre una previa preparazione che molti guidatori non possiedono, in particolare anche per deficienza di insegnamento iniziale, cioè per difetti di guida contratti sin dall'inizio.

Io penso anche che ognor più severi dovrebbero divenire gli esami per ottenere la patente di guida.

Gli esaminatori — io credo — dovrebbero pretendere molto più numerose e precise nozioni pratiche di guida... e penso, come già dissi, che quelle teoriche hanno ben minore importanza.

Emilio Ricchetti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I SOVIETICI RAFFORZANO ANCORA LA LORO PRESENZA NEL MEDITERRANEO

Due navi lanciamissili russe sono giunte ad Alessandria

Assieme ad esse è arrivata anche un'altra unità «speciale» di scorta
Nuovi combattimenti fra truppe israeliane e arabe sulle rive del Giordano

Beirut, 12

Informazioni telefoniche dal Cairo informano che due unità navali lanciamissili e una nave «speciale» dell'Unione Sovietica, sono giunte ieri sera nel porto di Alessandria. Quanto alle unità navali non si sa ancora se si tratta di grossi cacciatorpediniere o di incrociatori leggeri. Nè si sa se la terza unità è onoraria o ha attrezzature per intercettazioni.

La notizia è stata confermata successivamente al Cairo dal giornale «Al Ahram» che annuncia oggi che «tre unità della Marina sovietica, sono giunte ieri nel porto di Alessandria. Due unità — dice il giornale — sono dotate di missili mentre la terza è una nave scorta».

Lo stesso «Al Ahram» scrive nel suo numero odierno che una rete di spionaggio diretta da Marsiglia dai servizi speciali israeliani e incaricata in particolare di osservare il traffico marittimo tra URSS e RAU, è stata scoperta dalle autorità egiziane. Secondo «Al Ahram» soltanto un membro di questa rete è stato arrestato: si tratta del capitano Antonio Canalis, di 50 anni, comandante di una nave spagnola all'ancora nel porto di Alessandria. Canalis sarà processato; egli è stato colto in flagrante ad Alessandria mentre cercava di assicurarsi i servigi di un pilota egiziano del porto.

La rete di spionaggio in questione cercava di servirsi del maggior numero possibile di comandanti e marinai a bordo di navi operanti regolarmente nel Mediterraneo orientale. Un pilota portuale egiziano, che Canalis aveva cercato lo scorso gennaio di convincere a lavorare per lui, ha avvertito la Polizia, che si è così messa sulle tracce di Canalis.

«Al Ahram» aggiunge che l'accusa mossa al Canalis, cioè la trasmissione a Israele di informazioni concernenti il movimento delle navi nel porto di Alessandria, con particolare riguardo alle navi militari, comprese quelle sovietiche, tenuto conto dello stato di guerra con Israele, comporta la pena di morte.

Il giornale precisa che Canalis, il quale era sotto sorveglianza da almeno un anno, è stato arrestato l'8 gennaio e la data del suo processo sarà annunciata prossimamente.

Da Gerusalemme si apprende intanto che scontri a fuoco si sono rinnovati stamane, tra israeliani e giordani, proprio nello stesso settore di Gesher, nella vallata del Beisan, dove ieri le opposte artiglierie, mortai e carri armati hanno effettuato intense azioni di fuoco, praticamente per l'intera giornata. La azione, stamane, è durata poco più di un'ora e un comunicato dell'alto comando israeliano ha informato che sono state le forze giordane ad aprire il fuoco, verso le ore dieci locali, e che le artiglierie e gli altri mezzi israeliani si sono limitati a replicare. Da parte israeliana non vi sono state vittime e i danni sono stati definiti trascurabili.

Si ha notizia che le forze di sicurezza israeliane hanno compiuto un vasto rastrellamento oggi prima dell'alba a Nablus nella Giordania occupata arrestando un gran numero di sospetti sabotatori arabi.

Secondo fonti israeliane, l'operazione è stata portata a termine in base a informazioni raccolte da sabotatori arrestati. Gli arabi sembrano siano stati colti di sorpresa, ma non hanno offerto resistenza.

Gli israeliani hanno impiegato truppe di frontiera e forze regolari di Polizia per disporre attorno agli isolati dove si trovavano arabi sospetti barricate di filo spinato: poi hanno proceduto al rastrellamento.

La settimana scorsa 17 persone (quattro israeliani, un volontario svizzero, e dodici terroristi) avevano trovato la morte in azioni terroristiche contro le colonie agricole israeliane.

Il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol ha dichiarato questa sera che il suo Governo «si sta adoperando per aumentare la potenza militare israeliana per quanto riguarda il numero dei soldati, gli armamenti, l'equipaggiamento e l'autosufficienza» a un livello superiore a quello raggiunto durante la guerra dei sei giorni «affinchè ciò possa costituire un deterrente efficace nei riguardi di qualunque potenziale aggressore».

Eshkol ha fatto seguire a queste dichiarazioni un fermo monito alla Giordania, dopo quella che ha definita la intensificata aggressione di Amman. «Avremmo potuto adottare misure severe che avrebbero posto fine a questa aggressione — ha detto Eshkol — ma abbiamo preferito esercitare moderazione nella speranza che la saggezza prevarrà. Tuttavia la nostra pazienza ha un limite. Il sangue dei nostri soldati e civili non sarà versato impunemente. Noi non vogliamo spargimento di sangue ma non ci rassegneremo a una situazione nella quale le forze giordane possono aprire il fuoco ogni qual volta ne abbiano voglia. Io invito i dirigenti giordani a far bene attenzione ai loro modi».

Eshkol parlava a un «incontro mondiale dei giornalisti ebrei».

A Tel Aviv, il «pilota della pace», l'israeliano Abie Nathan è da oggi sotto processo. I capi d'imputazione a suo carico sono nove e riguardano due voli in Egitto non autorizzati. Nathan, che ha 41 anni, compì le sue imprese nel febbraio del 1966 e nel luglio del 1967 con l'intenzione di svolgere opera di pacificazione fra arabi e israeliani. Per due volte le autorità egiziane lo rimandarono a casa.

Tra le accuse di cui deve rispondere vi sono quelle di aver volato senza brevetto, su un aereo non idoneo al volo, di non aver segnalato la sua partenza alle autorità di aereoporto e della Finanza.

Nathan, proprietario di un ristorante di Tel Aviv, conduce da tempo una campagna in favore della pace nel Medio Oriente compiendo con un piccolo aereo «voli di pace». Recentemente, ha visitato diversi Paesi per raccogliere fondi con i quali comprare una nave e da essa trasmettere «messaggi di pace» ad arabi e israeliani.

Si è conclusa la visita di Fanfani

UNA SERIE DI ACCORDI fra Italia e Algeria

Algeri, 12

Il Ministro degli Esteri Fanfani è stato ricevuto questa sera, in visita di cortesia, dal Presidente del Consiglio della rivoluzione Bumedienne. Al colloquio erano presenti il Ministro degli Esteri Bouteflika e gli Ambasciatori d'Algeria a Roma Ait Challal e d'Italia ad Algeri Figarolo di Groppello.

Subito dopo Fanfani e Bouteflika hanno firmato al Ministero degli Esteri il protocollo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica e l'accordo economico-finanziario.

In particolare è stato firmato un accordo secondo cui la Italia concederà all'Algeria una apertura di credito del valore di 10 milioni di dollari (6,25 miliardi di lire), da utilizzarsi per l'acquisto di apparecchiature industriali italiane.

L'accordo è stato annunciato in un comunicato comune emesso al termine della visita che il Ministro italiano ha reso al Paese. Con il collega algerino Bouteflika, Fanfani ha discusso anche la commercializzazione dei depositi di metano algerini.

E' stato anche firmato un protocollo culturale sulla sanità e la cooperazione agricola fra i due Paesi.

La firma dei documenti è avvenuta al Ministero degli Esteri dove Fanfani si è recato dopo la visita al Presidente algerino Bumedienne. Il comunicato sottolinea in particolare:

1) I due Ministri hanno esposto i rispettivi punti di vista sulla crisi sopravvenuta nel bacino orientale del Mediterraneo e hanno riaffermato la volontà dei rispettivi Governi di fornire ciascuno nella sfera di sua competenza tutto l'appoggio necessario a una soluzione giusta e duratura affinchè sia salvaguardato l'interesse supremo della pace.

2) Sud-Est asiatico: le due parti dopo aver giudicato estremamente pericolosa la situazione di questa regione si sono trovate d'accordo nell'auspicare che ciascun Governo si adoperi nei limiti delle sue possibilità e delle sue amicizie ad aprire la via verso una soluzione autentica.

3) Le due parti hanno convenuto di fare in modo che i rapporti fra la Comunità economica europea e l'Algeria siano per questa un fattore reale di sviluppo sul piano economico.

I due Ministri hanno quindi proceduto alla firma di un accordo economico e finanziario che prevede la creazione di una commissione mista e la concessione all'Algeria dell'apertura di credito che si è detta.

Sul piano culturale è stato firmato un protocollo per la cooperazione nei settori della pubblica istruzione, della sanità e dell'agricoltura che prevede una collaborazione organica sul piano universitario e scientifico fra le Facoltà, gli istituti universitari e gli altri organismi interessati dei due Paesi. Fra l'altro questo protocollo prevede la collaborazione italiana all'organizzazione della Facoltà di architettura dell'Università di Algeri, l'invio di docenti universitari e di esperti, la messa a disposizione di materiale scientifico e la concessione di borse di studio.

Fanfani ha invitato Bouteflika a visitare l'Italia, e il Ministro degli Esteri algerino ha accettato.

Nel corso della conferenza stampa tenuta dopo la firma degli accordi l'on. Fanfani ha espresso la sua soddisfazione per avere avuto l'occasione di conoscere personalmente il Presidente Bumedienne; il colloquio con quest'ultimo ha costituito il coronamento di tutte le altre conversazioni avute con i Ministri del Governo algerino.

Si è conclusa così la visita del Ministro degli Esteri italiano in Algeria, visita che per la atmosfera che l'ha circondata, per i risultati raggiunti nei colloqui, per le utili valutazioni delle rispettive posizioni nei confronti dei grandi problemi internazionali e nella constatazione della comune vocazione di pace e di solidarietà fra i popoli dei due Paesi — secondo l'opinione comune degli osservatori — ha avuto un esito indubbiamente positivo.

Domani mattina il Ministro Fanfani lascerà Algeri.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Seul — L'inviato personale di Johnson s'incontra con il Presidente coreano Park Chung Hee

I DIFFICILI COLLOQUI DELL'INVIATO DI JOHNSON NELLA CAPITALE COREANA

Seul chiede mano libera per reagire alle «future provocazioni nordiste»

La radio di Pyongyang ha trasmesso una seconda pretesa «confessione» del comandante della «Pueblo» che parla di una missione a Vladivostok

Seul, 12

«La Radio nordcoreana ha trasmesso oggi una seconda «confessione» del comandante della «Pueblo», Lloyd Bucher. Un uomo ha parlato in inglese con voce sommessa e monotona, che ha rivelato una lievissima traccia di emozione quando vi è stato un accenno «al caro padre, alla moglie e ai due figli».

Bucher (se di lui si trattava) ha ripetuto che la «Pueblo» è entrata nelle acque territoriali nordcoreane, e ha detto che lo equipaggio dovrebbe essere punito secondo le leggi coreane. Tuttavia egli ha espresso la speranza che lui e i suoi uomini «siano generosamente perdonati e possano tornare a casa il più presto possibile». Se ciò avverrà, Bucher «dedicherà la sua attività al miglioramento dell'umanità e cercherà di far sì che incidenti come quello della "Pueblo" non si ripetano più».

Bucher ha poi trasmesso un messaggio ai familiari, dicendo loro che egli sta bene, che non debbono preoccuparsi e aggiungendo che «vuole loro molto bene».

Nel corso della seconda pretesa «confessione» trasmessa dalla Radio nordcoreana, il comandante della «Pueblo» Lloyd Bucher, ha «rivelato» che aveva ricevuto istruzioni tendenti a sapere se la Marina nordcoreana era più importante e meglio equipaggiata di quanto fossero a conoscenza degli Stati Uniti. Inoltre, secondo il comandante della «Pueblo», oltre missioni similari dovevano essere svolte al largo di Vladivostok, verso il 20 febbraio, una volta concluse le operazioni nella Corea del Nord.

Vi è intanto da segnalare che la crisi delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Corea del Sud è stata evidenziata dai primi colloqui che l'inviato speciale del Presidente Johnson, Cyrus Vance, ha avuto col Presidente coreano Park. Secondo fonti qualificate le divergenze sono talmente profonde che il Presidente Park potrebbe recarsi quanto prima a Washington per conferire direttamente col Presidente Johnson.

Vance, giunto ieri a Seul, si è incontrato questa mattina con il Presidente sudcoreano Park Chung Hee. Al termine, il portavoce presidenziale ha dichiarato che Vance ha consegnato a Park Chung Hee un messaggio del Presidente Johnson e che nel corso del colloquio le due parti hanno illustrato la posizione dei rispettivi Governi in merito alla vicenda della nave «Pueblo» e all'incursione a Seul del «commando» di 31 nordcoreani che avrebbero dovuto uccidere il Presidente Park. Il portavoce ha aggiunto che Vance si incontrerà un'altra volta con il Presidente Park prima della sua partenza da Seul che dovrebbe avvenire domani.

Da fonte autorizzata si apprende che nel corso del colloquio è stata discussa la possibilità di una revisione del patto di difesa reciproca per permettere che l'assistenza militare americana intervenga immediatamente in caso di attacco da parte della Corea del Nord, la realizzazione di un sistema efficace per impedire la infiltrazione di «commandos» nordcoreani e la modernizzazione dell'armamento sudcoreano. La stessa fonte ha dichiarato che il Presidente Park si è rammaricato per il fatto che gli Stati Uniti abbiano minimizzato la importanza della incursione nordcoreana a Seul rispetto al sequestro della «Pueblo» e che, a quanto sembra, essi hanno intenzione di «placare» la Corea del Nord in vista di ottenere la liberazione dell'equipaggio della nave.

Il colloquio tra Vance e il Presidente Park Chung Hee è durato tre ore e mezzo. Successivamente, l'inviato del Presidente Johnson ha partecipato ad una colazione di lavoro insieme al Presidente Park.

Fonti sudcoreane hanno dichiarato che, nel corso dei colloqui fra Park Chung Hee e Cyrus Vance, il primo ha presentato una serie di richieste, riguardanti decise contromisure da prendere per reagire «alle future provocazioni della Corea del Nord». Park ha chiesto anche che la Corea del Sud disponga di un maggior controllo delle forze dell'ONU in Corea, e che sono praticamente sotto comando americano. Egli ha chiesto in particolare che vice comandante di queste forze sia un generale sudcoreano.

Certamente nei suoi colloqui col Presidente Park, Vance esaminerà anche il problema del Vietnam in relazione alla richiesta di ritirare le truppe che la Corea del Sud ha colà inviato. Sono circa 50 mila i soldati sudcoreani che combattono nel Vietnam.

Dal canto suo il Dipartimento di Stato americano ha precisato che il soggiorno in Corea dell'inviato del Presidente Johnson, Cyrus Vance, sarà di breve durata, benchè la data della sua partenza non sia stata ancora stabilita. Il portavoce del Dipartimento ha quindi ricordato che il comando delle Nazioni Unite ha chiesto una nuova riunione della commissione d'armistizio ma che, per quanto è a sua conoscenza, la data non è stata ancora fissata. Successivamente si apprendeva a Seul che essa era stata fissata per mercoledì.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha infine dichiarato che finora non è stato registrato alcun progresso per quanto concerne la restituzione della «Pueblo» e del suo equipaggio.

UN ALTRO INTELLETTUALE ALLA SBARRA NEI PAESI DELL'EST

A porte chiuse il processo contro un musicista polacco

La decisione motivata dal Tribunale con «ragioni di buon costume» Jansz Szpotonski è «reo» di aver composto un'operetta satirica

Varsavia, 12

Il Tribunale provinciale di Varsavia ha oggi deciso che il processo a carico dell'intellettuale Jansz Szpotonski si svolga a porte chiuse per «ragioni di buon costume».

Szpotonski è accusato di aver composto e diffuso, a mezzo di bande di magnetofono, un'operetta satirico-musicale in cui le autorità hanno ravvisato una violazione dell'art. 23 del «piccolo Codice penale» polacco. L'operetta avrebbe infatti contenuto riferimenti a esponenti politici polacchi. Il capo d'accusa ufficiale non è stato letto in Tribunale nè durante la prima seduta, svoltasi lunedì scorso, nè oggi dinanzi al pubblico.

Lunedì scorso, la difesa di Szpotonski aveva chiesto che il processo si svolgesse a porte aperte trattandosi di giudicare un'opera letteraria e non politica, e aveva chiesto anche il rinvio del processo di una settimana per permettere all'imputato di consultare alcuni libri per la propria difesa.

Il Tribunale, accogliendo la seconda richiesta della Difesa, si era riservato la decisione sulla prima richiesta.

In apertura di udienza, oggi, l'imputato ha protestato presso il Presidente del Tribunale sostenendo che i libri gli erano stati consegnati lunedì sera 6 febbraio e gli erano stati ritirati — arbitrariamente, a suo parere — il venerdì successivo, impedendogli così di finire di consultarli. Inoltre, egli ha sostenuto che le guardie carcerarie gli avevano sequestrato temporaneamente un quaderno di appunti, per conoscerne il contenuto, e gli avevano impedito di consegnare detto quaderno al proprio avvocato difensore. Szpotonski ha chiesto altri tre giorni di rinvio del processo. Il Pubblico Ministero non si è opposto, ma il Tribunale, invece, ha respinto la richiesta di rinvio concedendo all'imputato di poter tenere presso di sè, in aula e in prigione, i libri fino alla fine del processo. La udienza è poi proseguita a porte chiuse e il pubblico, inclusi i numerosi giornalisti stranieri presenti, è stato fatto uscire dall'aula.

Szpotonski si trova in prigione da quando la polizia è riuscita a mettere le mani su una registrazione della sua operetta. L'art. 23 del «piccolo Codice penale» stabilisce che chi elabora, conserva o diffonde materiale che contiene notizie false che possono apportare un danno essenziale agli interessi dello Stato o che diminuisce il prestigio delle sue autorità supreme è punibile con una pena non inferiore a tre anni. Szpotonski aveva musicato la sua operetta con motivi di celebri compositori (Moniuszko, Verdi, Chopin, ecc.). L'operetta non è mai stata rappresentata in teatro ma gli amici di Szpotonski ne possedevano alcune registrazioni sonore.

GROMIKO IN VISITA nella capitale bulgara

Sofia, 12

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è giunto oggi a Sofia per una visita ufficiale di cinque giorni su invito del Governo bulgaro.

All'aeroporto di Sofia, Gromiko, che era accompagnato dalla moglie, è stato accolto dal suo collega bulgaro Ivan Bashev. Il capo della diplomazia sovietica ha dichiarato ai giornalisti che, nella capitale bulgara, egli discuterà vari problemi di interesse reciproco e «le questioni internazionali di maggiore importanza». Gromiko ha quindi detto di considerare la sicurezza europea come «il più importante problema per conservare la pace nel mondo». Bashev, dal canto suo, si è detto «felice di poter esaminare con il suo ospite questioni concernenti due associati aventi pari diritti».

Il settimanale di Sofia «Pogled», in un suo articolo sulla visita di Gromiko citato dalla agenzia «BTA», scrive che «I colloqui fra Gromiko e Bashev verteranno innanzitutto sulla situazione in Europa, sul trattato di non proliferazione delle armi nucleari e su tutti i problemi che interessano i due Paesi».

VIENNA VUOLE SEGUIRE QUANTO PRIMA L'ESEMPIO SVIZZERO

L'Austria pensa di crearsi una Marina mercantile

Saranno presto prese in esame dal Governo le questioni preliminari come quella delle caratteristiche della flotta e dei porti d'armamento

Vienna, 12

L'opportunità che l'Austria abbia una propria Marina mercantile, pur non avendo frontiere marittime, è ormai discussa seriamente negli ambienti politici ed economici. Il problema fu impostato, su basi rigorosamente tecniche, da uno dei maggiori organi di stampa viennesi, sostenendo che la creazione di una flotta mercantile, nell'interesse del commercio estero austriaco, non pone problemi insuperabili.

«Die Presse» prima e, poi, i sostenitori dell'iniziativa citano l'esempio della Svizzera, Paese che al pari dell'Austria non ha frontiere marittime e oggi ha, in comune con quest'ultima anche lo «status» di nazione neutrale. Ciò significa, si aggiunge, che in caso di guerra i due Paesi hanno identici problemi di approvvigionamento dall'estero.

Gli svizzeri dispongono oggi di trentadue navi per un totale di 200.000 tonnellate e hanno constatato che tanta attività armatoriale è fonte di buoni profitti. Non poche navi elvetiche, infatti, sono oggi noleggiate a compagnie tedesche ed olandesi, pur continuando a battere bandiera svizzera, ma nel contratto di noleggio vi è la clausola esplicita che la nave dovrà essere restituita ai proprietari elvetici al momento stesso in cui si verificassero certe condizioni.

Gli esperti austriaci di diritto marittimo, poi, sostengono la iniziativa e precisano che occorre far presto perchè, nell'attuale situazione politica internazionale, occorre stabilire con data certa la proprietà delle navi. Gli svizzeri infatti, ebbero qualche difficoltà quando cominciarono a darsi una loro flotta (lo fecero soltanto nel 1941, a conflitto mondiale iniziato) e nell'attuale stadio evolutivo del diritto marittimo di guerra i titoli di proprietà sono esaminati dai belligeranti con occhio ancor più critico.

Allo stato delle cose, è probabile che in un avvenire molto prossimo siano esaminate anche in sede governativa alcune questioni preliminari, come il volume e il tipo di beni esteri di cui l'Austria deve assolutamente approvvigionarsi in qualsiasi circostanza; possibilità di transito delle merci importate attraverso i Paesi confinanti con l'Austria; porti d'armamento; conseguentemente il tonnellaggio e i tipi di navi di cui l'Austria deve disporre.

PER DECISIONE DEI GIUDICI DI NORIMBERGA

Sono liberi da venerdì i due studenti austriaci

Fermati per favoreggiamento all'odioso attentato di Cima Vallona hanno chiesto ora asilo politico

Bonn, 12

Herwig Nachtmann e Rudolf Watschinger, i due studenti austriaci arrestati mercoledì scorso alla frontiera con la Cecoslovacchia, sono stati rilasciati venerdì sera dal carcere giudiziario di Schwandorf (Palatinato superiore) e si trovano nuovamente a piede libero. I due sono sospettati di favoreggiamento all'attentato di Cima Vallona. Un portavoce del Ministero dell'Interno bavarese deplora stasera la decisione dei giudici di Norimberga. «Se fosse stato per noi — ha detto — i due sarebbero ancora in carcere. Non vogliamo che persone sulle quali gravano sospetti non trascurabili, circolino liberamente nel nostro Paese. Naturalmente, però, dobbiamo rispettare la decisione del Tribunale».

La sezione penale del Tribunale di Norimberga ha preso la decisione di liberare i due non ritenendo che esistano i presupposti giuridici per trattenerli in arresto in attesa della domanda di estradizione da parte di Vienna.

Nachtmann e Watschinger, infatti, possono, secondo i giudici di Norimberga, essere accusati, al massimo, di favoreggiamento e non di partecipazione all'attentato di Cima Vallona. L'arresto preventivo sarebbe possibile solo per chi si fosse macchiato di reati, sia pure politici, ma che avessero provocato la morte di persone.

L'agenzia «Apa» di Vienna apprende che Watschinger e Nachtmann, rimessi in libertà, hanno chiesto asilo politico al Comune di Zirndorf, presso Norimberga. La stessa agenzia apprende dal Ministero austriaco della giustizia che ancora non è stata trasmessa una richiesta formale di estradizione alle autorità tedesche. In base all'accordo di reciproco aiuto giuridico, il Tribunale penale di Innsbruck, tramite l'autorità centrale di Vienna, ha chiesto a Norimberga di eseguire un arresto provvisorio d'estradizione. Ma il Tribunale tedesco ha respinto questa istanza «per motivi puramente tecnici»; perciò i due austriaci sono stati rimessi a piede libero.

L'«Apa» afferma, poi, che in base alla situazione, le autorità (austriache) esaminano se si debba trasmettere o no la richiesta di estradizione. Anche da parte del Ministero degli Interni — prosegue l'«Apa» — si dichiara che la richiesta di estradizione era stata decisa: altrimenti non si sarebbe potuto chiedere un arresto temporaneo d'estradizione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Sabato 10 febbraio, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Giorgio Berti
Giornalista

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, a quanti lo conobbero e gli vollero bene, la moglie BRUNELLA con l'adorata piccola FURIA, la mamma GIORGINA e i parenti tutti.

Si ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo si sono associate al dolore della famiglia.

Trieste, via Fabio Severo 71
Milano, via Guido Gozzano 1

A tumulazione avvenuta le zie IDA e MARCELLA, i cugini ROBERTO, ANNA, LAURA e famiglie profondamente addolorati, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia CHRYSANTHOPOLOUS BERTI per la perdita del caro

Giorgio

Bologna, 13 febbraio 1968

† Dopo lunghe sofferenze ed una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, il 12 febbraio, munito dei conforti religiosi si è spento

Gaetano Vitariti
d'anni 73

Lo piangono la sconsolata moglie STELLA, la figlia FIORELLA, il genero ALBERTO MARIANI, le adorate nipotine ALESSANDRA e SABINA, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Ezio Martinico che con tanta dedizione lo ha curato per anni. Si ringraziano nel contempo i medici, Suor Maurenzia, Suor Fidenziana ed il personale tutto del V rep. DAM.

I funerali seguiranno domani, 14 febbraio, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 10 febbraio si è spenta la nostra cara

Antonia Vascotto nata Moratto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo quanti hanno preso parte al nostro dolore; un particolare ringraziamento al dott. Romildo Degrassi che per lunghi anni l'ha premurosamente curata.

† Il giorno 11 febbraio ci ha lasciati, dopo lunga malattia, la nostra cara mamma

Anna Keretz ved. Reiter

Con infinito rimpianto la ricorderanno il figlio AURELIO con la moglie ANNY, la figlia ANITA con il marito BRUNO TREMEL e la Sua cara LAURETTA.

Un riconoscente ringraziamento per la lunga affettuosa assistenza al Primario prof. L. Lovisato, al dott. G. Badalotti, al dott. R. Cociani, al dott. L. Giovannini, a Suor Carmelita e a Suor Silvestra, a tutte le infermiere e al personale della II medica e alla signora Carla Plisco.

A tumulazione avvenuta

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'11 febbraio si è spenta la nostra cara

Maria ved. Fogagnolo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIVIA con il marito GIUSEPPE CIANCIMINO, i nipoti ROBERTO, NINO e LIVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si sono svolte ieri al Cimitero Centrale, in forma privata, le esequie della signora

Giorgina Viola v. Fabris

La salma proveniva da Cagli (Pesaro) ove la Scomparsa risiedeva con la figlia ANTONIETTA e il genero maresciallo capo dei Carabinieri BRUNO FARINA.

Il figlio FRANCESCO e famiglia ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 13 febbraio 1968

† Il 12 febbraio, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Soggiu
d'anni 82

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli PINO ed ELENA, la nuora VIGE, i nipoti GIULIANO, MARISA e FURIO (assente), i congiunti tutti, unitamente alla signora ANTONIA che Gli diede assistenza negli ultimi anni.

I funerali avranno luogo domani, 14 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Agnese Alessio**

si è spenta l'11 febbraio lasciando nel dolore il marito, la figlia e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 13 febbraio, alle ore 14, dall'Ospedale maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Angelo Ferro

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

La moglie e i parenti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Furlan

le famiglie GUADANNI - DELBELLO ringraziano.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Stanislao Tedesco

i familiari ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

† Lontano dalla sua Rovigno si è spento

Luigi Benussi

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO con la moglie MARIA, i figli ANGELO e CRISTINA (assenti), la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 febbraio dopo lunghe sofferenze è spirato

Luigi Dalle Coste

Desolati annunciano la triste notizia la cognata PIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 13 febbraio, alle ore 13.45, partendo dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Rebez

madre dell'estinto Cap. aeronautico ADOLFO — medaglia d'oro al Valore militare — ringraziano sentitamente amici e conoscenti che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un più doveroso ringraziamento rivolgono a tutte le Autorità civili e militari della Regione, ai graduati e commilitoni in armi, i quali, partecipando al rito funebre, hanno vieppiù onorato la memoria della cara estinta e dei suoi sacri sentimenti patriottici.

La sorella REBEZ MARIA in MARAS e nipoti

Trieste - Pieris, 13-2-1968

†

Il giorno 8 febbraio si è spento serenamente

Alfredo Smolè

Lo piangono la desolata moglie EMINA nata MACHNE, il cognato, le cognate e le congiunte famiglie.

Lubiana - Trieste

†

Il 12 febbraio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Maria Magris ved. Fanna

Ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, le sorelle, il fratello, i nipoti unitamente ai congiunti tutti.

Nel contempo si ringraziano il Primario prof. Klugmann, i medici e il personale tutto della divisione di geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 13 febbraio, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente la mia adorata mamma

Adalgisa Sauli

La figlia EMMA ved. VALLINI la piange inconsolabile.

I funerali seguiranno oggi 13 febbraio alle ore 14.30 dall'abitazione di Strada di Guardiella n. 24 direttamente al Cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto i CONDOMINI di Strada di Guardiella n. 24.

†

Ha finito di soffrire il nostro caro papà

Carlo Zuppin
di anni 89

Lo piangono i figli, la figlia, la nuora, il genero e i nipoti.

Famiglie ZUPPIN - SARTI

I funerali seguiranno oggi 13 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il giorno 11 febbraio si è spento

Romano Micheluzzi

Desolati ne danno il triste annuncio il figlio RUDI e la nipote MARISA.

I funerali avranno luogo oggi 13 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri, all'età di anni 81, è mancata ai suoi cari

Elena Damiani ved. Moro

Ne danno il triste annuncio il figlio NATALIO con la moglie ELVIRA le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Antonio Tamaro**

è spirato il 12 febbraio, raggiungendo in cielo la sua adorata Erminia e lasciando nel dolore i figli RITA, PIERO, Suor MARIARITA e ANTONIO, la sorella ANTONIETTA, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 13 febbraio, alle ore 15.15, partendo dall'abitazione di Borgo S. Nazario n. 71 per il cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 10 febbraio si è spenta

Antonia Velcich v. Valcini

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio, la nuora, le nipoti ed i parenti tutti.

† **Carlo Pernarcic**

è mancato l'11 febbraio. Lascia i genitori, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.15, dall'Ospedale maggiore direttamente a Sistiana.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Venutti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo gli amici e tutti coloro che ne onorarono la memoria e in particolare «La Vigile».

La moglie e i congiunti

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nella Martingano

I genitori e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene e La stimarono.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi tutti i lavori via dell'Istria o Baiamonti. Cassetta 21461 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70-90 mila assumo subito. Anche principiante, veneta oppure jugoslava. Buonissima sistemazione. Telefonare 02202221. 41558 B

CERCASI signorina referenziata per bimbo pochi mesi, prime ore pomeriggio esclusi sabato domenica. Tel. 51106. 21449 B

CERCASI domestica disposta trasferirsi Firenze. Scrivere cassetta 417 L, SPI, Firenze. 5275 B

CERCO domestica massimo 35-40 anni per 4 ore domicilio, 2 ore negozio, tutti i giorni. Per trattamento e visione lavoro telefonare 763398 ore 14-15. 21447 B

DOMESTICA mezza età pratica cucina, cerca media famiglia. Ing. Fieschi, via Caviglia 59, Finale Ligure (Savona). 5279 B

PRESTASERVIZI dalle 8-17 cercano coniugi. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 41348 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIRIGENTE industriale lunga esperienza settore amministrativo finanziario bancario bilanci costi budgets approvvigionamenti sistemi meccanografici ottima conoscenza inglese tedesco discreta francese pratico organizzazione forte lavoratore energico dinamico con referenze primissimo ordine accetterebbe adeguate proposte. Cassetta 41282 C, SPI.

GIOVANE volonteroso bella presenza con mezzo proprio offresi a ditta, lavoro generico. Telefonare 730606. 21441 C

PENSIONATO 44-enne offresi qualsiasi posto fiducia. Telefonare 41441. 21477 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze a gesso 8000, tappezzate 18.000. Telef. 59080. 41356 CC

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro, prezzi di concorrenza. Telefonare 723333. 41356 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27/A telefono 90497. 41691 CC

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Telefonare 65840 fino ore 15. 41382 CC

IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 tel. 732359. 41344 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 41388 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTI ambosessi riposo domenicale cerca Bar Si Roma 18. 21431 D

ASSUMESI signorina bella presenza massimo 19 anni capace dattilografa per lavori ufficio e cassa negozio abbigliamento. Indirizzare offerte cassetta n. 41352 D, SPI.

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 3, cerca fattorino età 15-16 anni. Presentarsi in mattinata. 22152 D

CERCANSI coniugi custodi villa campagna 40 km. Trieste, età massima 50 anni, pratico giardino. Cassetta 41340 D, SPI.

CERCASI apprendista panettiere massimo 18 anni. Tulliani v. Matteotti 52 tel. 93563. 21443 D

CERCASI elettrauto capace, buona retribuzione. Presentarsi Auto Elettronica, via Piccardi 48/A. 41342 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Negozio abbigliamento, via Imbriani 12. 22366 D

CERCASI ragazza 15-18enne volonterosa per lavori seria rosticceria, ottimo trattamento familiare vitto e alloggio. Giorgina, via Jussi 90, San Lazzaro Savena (Bologna). 5256 D

CERCASI apprendista commessa massimo diciottenne ramo automobilistico. Risposte manoscritte. Cassetta 21469 D SPI.

CERCASI apprendista vulcanizzatore. Tel. 35612. 21469 D

DATTILOGRAFA aiuto contabile bella presenza per agenzia assicurazioni cercasi. Tel. 49150 dalle 14 alle 15. 21473 D

GIOVANE con giardinetta cercasi. Presentarsi Associazione esercenti, piazza Borsa 3. 21465 D

GIOVANI con esperienza cercansi lavaggio auto. Toti 5 ore 15-16. 41370 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia 7. 41360 D

PELLICCIAIE, macchiniste e montatrici cerchiamo. Massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 21481 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 21363 D SPI.

18ENNE pratico bar anche per asporto assumerei. Tel. 94056. 21453 D

100.000 mensili offronsi ad ambosessi cultura media facile parola. Telef. 41062. 42189 D

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA mobiliata affittasi. Saina, via S. Francesco 48, II p. 21445 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE tipo barboncino nero con collarino giallo, nome Chicco, allontanatosi giorno 7. Telefonare 734324; mancia competente. 21439 H

FAZZOLETTO seta bianconero smarrito domenica paraggi via Combi. Onesto rinvenitore pregato telef. 23378, ore 9-10.30. 41354 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI salita Promontorio, salone 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento nafta ascensore. Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 21487 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 15.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 21459 I

AGEP Crispi 14 affitta: Stadio, stanza cucina bagno centralnafta poggiolo, 28.000. 41372 I

APPARTAMENTINO in casetta S. GIACOMO, 2 stanze cucina wc, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 21489 I

APPARTAMENTO nuovo, 2 camere cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, affittasi 37.000. Visitare ore 15-17, Molino Vento 22. 41622 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO, salone stanza cucina ripostiglio armadio muro centralnafta ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21489 I

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21489 I

APPARTAMENTO Palladio bellissimo, 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 21487 I

XX Settembre zona tranquilla, affittasi quartiere 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento 2 poggioli ascensore corrente industriale ampio ripostiglio dispensa; trattasi direttamente. Tel. 92308, dalle 8 alle 10. 21451 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

CAMERA cucina gabinetto 20 mila affittasi. Tel. 42151 ore 12-14. 21463 I

Z. AFFITTANSI pronto ingresso appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore cantina centralnafta lire 32.000. Impredil, San Francesco 11, tel. 90582. 41384 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO signorile circa 200 mq. vista mare anche casa vecchia cercasi in affitto. Cassetta 41362 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per sole L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 41388 M

CUCCIOLI collie e barboncini vendonsi. Tel. 61650. 21467 M

FRIGGITRICE Triplex gas nuova adatta ristorante vendesi a metà prezzo. Telefono 24224. 41504 M

MACCHINA Singer rientrante 24.000 vendo riparazioni garantite. Bosco 3, Biondi. Tel. 93440. 21471 M

PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste lire 100.000, persiano 220.000 in poi; rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 406 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 21481 M

TELEVISORE 23" originale tedesco in garanzia vendo o scambio con oggetto pari valore. Telefono 725233. 41388 M

VENDONSI tutti gli attrezzi del lavoratorio di pasticceria. Telefonare 20210 dalle 13 alle 22. 42323 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 41364 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 41364 NN

ASSORTIMENTO mobili letto cucine matrimoniali soggiorni prezzi vera occasione. Tomizza Vasari 6. 41540 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli, Petronio 32. 93 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN

MATRIMONIALE, cucine vari tipi, pronte e su ordinazione. Crispi 51. 22438 NN

SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili. Via Rivo 4 telefono 50566. 41338 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE casa giardino rosai conifere arbusti, grande scelta. Barcola Boveto 43/1, tel. 63562. 40026 P.

P Rappr. piazzisti L. 70

AZIENDA cerca bravo piazzista per ramo dolciumi. Presentarsi Manoukian, via Palestrina 6, magazzino. 41346 P

INDUSTRIA affermata a livello nazionale produttrice di impianti di verniciatura, cabine, forni, ricerca agenti o rappresentanti introdotti e tecnicamente preparati. Casella Postale C. P. 66, Fermo Posta Imola 40026 P. 5278 P

EDIZIONI arte cercansi agenti vendita provinciali ottime condizioni. Seda, Mario Pagano 52, 20145 Milano. 5276 P

QUALIFICATO venditore 29enne introdotto commestibilisti offresi quale piazzista o subagente soltanto a ditte con fatturati sufficientemente retributivi. Telefonare 35121. 21437 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. OCCASIONI speciali: Opel Kadett coupé '65, NSU Prinz '65, Austin A 40, Giulia TI, Taunus 12 M, Fiat 500 F N, 600 D, 850, 1100 H, D, Export, 1500, Simca 1000 GL, 1300, 1500. Facilitazioni di pagamento. - Assistenza Simca-Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 21381 Q

PRIVATO vende 850 S. 65, 500 F 65. Palestrina 10 B magazzino. 21455 Q

PRIVATO vende Volkswagen 1961 rimessa a nuovo. Telefono 28689. 21475 Q

R 4 export unico proprietario completamente revisionata vendo con facilitazioni. Via Galilei n. 20. 56 Q

SIMCA 1300 Etoile vendesi lire 130.000 trattabili. Telef. 58390. 21433 Q

VENDO 1500 Fiat 1961 tre proprietari ottimissima 350.000. Telefonare 77318. 41358 Q

124 Spyder 0 mesi blu perfetta dipendente Fiat vende. Telefono 25560 19-20. 21491 Q

500 F-65 ottime condizioni vendo anche a rate. Via Filzi 21-A. 56 Q

500 dicembre 64 unico proprietario perfette condizioni vende inintermediari. Tel. 42685 ore 13-15. 56 Q

600 '56 occasionissima. Telefonare 723333. 41356 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad operai impiegati improtestati Star Corso Italia 37. Telefono 23462. 40970 R

AFFARONE. Vendesi buffet centralissimo, vastissima clientela. Telefonare dalle 16.30 alle 18.30 al n. 763157. 21479 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2 42277 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. FIERA occasione stanza soggiorno cucinino bagno termonafta vendesi 4.000.000. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 41368 S

A. OCCASIONE libero entro lo anno, 2 stanze stanzetta cucina, 3.800.000 pagamento rateale. VISITE VIA MATTEOTTI 52, ORE 14.30-16 OGGI E DOMANI. 41368 S

A. PRONTO ingresso nuovo, 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore termonafta, contanti 2.000.000 rimanenza 20 anni. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41366 S

AFFARONE libero restaurato, camera cameretta cucina bagno doccia, vendesi 800.000 acconto, saldo ratealmente. Visitare ore 10-11, Androna S. Tecla 14; rivolgersi in cortile. 41622 S

APPARTAMENTI Istria panoramici 2-3 stanze soggiorno o cucina servizi comforts vende Immobiliare Lorenza, Carducci 28 tel. 734257. 21487 S

APPARTAMENTI in palazzina lussuosissimi paraggi ROSMINI, salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze giardino garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21489 S

APPARTAMENTO paraggi strada GUARDIELLA primo ingresso, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21489 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno 3.600.000; altri occupati 1-2 stanze vendonsi pagamento rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 41514 S

APPARTAMENTO libero entro l'anno, 3 stanze servizi; altro 2 stanze, vendonsi pagamento rateale. Visitare S. Francesco 51, ore 15.30-17. 41514 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi 3 milioni 800.000. Tel. 93090. 41380 S

CAMERA cucina vuoto 1.780.000; altro camera cucina libero entro l'anno, vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto ore 11-13, Cologna 70. 41514 S

CENTRALE VI p., stanza cucina bagno centralnafta terrazza, vendesi. AGEP Crispi 14. 41378 S

DUE camere cameretta cucina 1.500.000 piazza Vico vuoto vendesi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 41380 S

ISTRIA stabile avanzata costruzione, vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore; adatti investimento, mutui fino 70%. AGEP Crispi 14. 41376 S

LEGGE 1179 — Contanti 25%, saldo 75%, 25 anni, 5,50% interesse. PREZZI CONTROLLATI STATO. Costruzione BORGO INCANTEVOLE. (Monte Radio Bonomea). Appartamenti in palazzine 2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore garage cantina. Zona servita autobus. Vista completa golfo. AGEP Crispi 14. 41374 S

LOCALE libero 100 mq.; altro 50 mq. vendonsi. Visitare sul posto ore 11-13, Gatteri 34. 41514 S

MAGAZZINO 80 mq. centrale 2 fori adatto qualsiasi attività 2.500.000 vendesi. Telef. 93090. 41380 S

MUGGIA terreno panoramico adatto costruzione Trieste vendesi bar tel. 41042. 41350 S

TERRENI acquistiamo qualsiasi zona o case da demolire. Impredil, S. Francesco 11 tel. 90582 41384 S

VENDO terreni Commerciale Basovizza Opicina golf Prosecco Sistiana. Tel. 732367. 21483 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura iniziata costruzione nuovo stabile con appartamenti da 2-3 stanze cucina bagno poggioli acqua calda e antenna tv centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate al prezzi più bassi di Trieste da lire 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere via Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'Impresa Impredil, S. Francesco 11 telefono 90582. 41384 S

T Villeggiature L. 30

HOTEL San Marco Cansiglio. (Belluno) neve, skilift. Pensione completa lire 3.500 tutto compreso (lunghi soggiorni e comitive, sconti). Prenotazioni telefonare 0438/57404. 649 T

V Diversi L. 120

ASTROGRAFOCHIROMANZIA: Professore Trani, Imbriani 6. Telefono 68605. Consultazioni. Oroscopi. Pomeriggio. 41386 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine Tarvisio
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi